

PROGRAMMA DEL MARKETING TERRITORIALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Allegato: ANALISI SOCIO ECONOMICA

Indice

1	INTRODUZIONE	1
2	IL CONTESTO REGIONALE.....	2
2.1	Economia e società	2
2.1.1	Principali indicatori socioeconomici (dati 2020)	2
2.1.2	PIL.....	2
2.1.3	Profilo demografico	4
2.1.4	Occupazione	5
2.1.5	Qualità della vita	8
2.2	Infrastrutture	9
2.2.1	Energia.....	9
2.2.2	Trasporti.....	10
2.2.3	Reti digitali.....	15
3	IL TESSUTO PRODUTTIVO REGIONALE	18
3.1	Il settore agroalimentare	23
3.2	Il settore della metalmeccanica	26
3.3	Il settore delle scienze della vita	26
3.4	Il settore ICT	27
3.5	Il settore della logistica	30
3.6	Il settore sistema casa	31
4	IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA.....	32
4.1	Formazione	32
4.2	Innovazione e ricerca	34
4.3	La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia	41
5	CLUSTERS E AREE INDUSTRIALI.....	43
6	COMMERCIO ESTERO.....	47
7	IMPATTO EMERGENZA COVID 19	54
8	LA COMPETITIVITÀ REGIONALE	56
9	BIBLIOGRAFIA	74

1 INTRODUZIONE

Questo documento è parte integrante e strutturale del Programma del Marketing Territoriale del Friuli Venezia Giulia e contiene l'analisi statistica, socioeconomica e territoriale preliminare allo sviluppo del Programma del Marketing Territoriale vero e proprio, così come definito nella "Strategia e Azioni".

È, in poche parole, la "fotografia" del territorio Friuli Venezia Giulia, attraverso tutti gli elementi che lo caratterizzano e ne definiscono i contorni in relazione allo scenario internazionale e nazionale degli investimenti. La sua funzione è essenziale ed insostituibile per la definizione del Programma del Marketing Territoriale perché ne costituisce la base oggettiva, statistica e scientifica, che suffraga l'articolazione della strategia, delle attività e azioni.

Inoltre, questo documento contiene l'intera base dati e delle fonti a cui fanno riferimento o da cui provengono gli elementi statistici e numerici citati in più capitoli della "Strategia e Azioni" (vedi, ad esempio, il capitolo "2.3 Valutazione complessiva dell'attrattività della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto alla domanda di IDE – SWOT analysis").

L'analisi approfondisce diversi aspetti che caratterizzano il Sistema regionale con focus su:

- Principali indicatori socioeconomici (ad esempio: demografia, prodotto interno lordo, occupazione, trasporti eccetera);
- Il tessuto produttivo regionale (analisi dei vari settori che lo compongono), inclusi i cluster e le aree industriali;
- Un approfondimento sul sistema della Formazione, Innovazione e Ricerca;
- L'analisi della competitività della regione in base agli indici di competitività (ovvero, i dati della Commissione europea che indicano la posizione relativa del Friuli Venezia Giulia dal punto di vista della sua capacità competitiva rispetto ad altri territori sotto diverse dimensioni analitiche);
- L'analisi Economica è completata con una valutazione dell'impatto che l'emergenza Covid ha determinato sull'economia regionale.

Le fonti utilizzate sono riportate nella bibliografia che indica tutta la documentazione da cui sono stati tratti i dati e gli elementi statistici oggetto dell'analisi stessa.¹

¹ Tutti i dati contenuti e considerati sono i più recenti resi disponibili dagli enti di pubblicazione, anche quando facciano riferimento a rilevamenti precedenti al 2021.

2 IL CONTESTO REGIONALE

2.1 Economia e società

Il territorio regionale, con una superficie di 7.858 chilometri quadrati, si estende dalle Alpi Orientali alla costa adriatica. La regione confina a nord con l'Austria, ad est con la Slovenia, a sud è bagnata dal Mar Adriatico e ad ovest confina con il Veneto.

Il Friuli Venezia Giulia con una superficie pari al 2,6% del territorio nazionale, è fra le più piccole regioni italiane per estensione. La provincia di Udine rappresenta da sola oltre il 60% dell'intero territorio regionale.



- **Territorio:** montagna (43%); pianura (38%); collina (19%)
- **Clima:** temperato vicino al mare; alpino sui monti. Venti molto forti come la Bora (freddo) e lo Scirocco (caldo).
- **Economia:**
 - Settore primario: Agricoltura (coltivazione patate, mais, frumento, mele, pere, soia, orzo). Allevamento: bovini e suini (prosciutto San Daniele tra i prodotti più famosi).
 - Settore secondario: industrie settore alimentari, elettrodomestici, mobili, tessili.
 - servizi alle imprese; attività finanziarie e assicurative; attività scientifiche e tecniche; distribuzione commerciale; turismo.
- **Lingue parlate:** italiano; friulano, tedesco, sloveno.

In Friuli Venezia Giulia le comunità slovena, friulana e tedesca sono tutelate da leggi statali, norme europee e da tre leggi regionali speciali.

2.1.1 Principali indicatori socioeconomici (dati 2020)

- 1.198.753 residenti;
- 512.000 occupati con un tasso di attività del 66,6%;
- 88.410 imprese attive così distribuite: 15% Agricoltura, Silvicultura e Pesca, 10,6%, Industria, 15,4% Edilizia e Costruzioni, 22% Commercio, 9% Servizi dell'Ospitalità (Strutture ricettive e ristorazione), 28% Servizi alle Imprese;
- Disoccupazione al 6,1%;
- Prodotto Interno Lordo pro-capite (in PPS) 31.200 euro (+3% della media UE 27);
- Esportazioni per 15,4 miliardi di euro (circa il 40% del Valore Aggiunto);
- Importazioni per 8,2 miliardi di euro;
- Saldo commerciale +7,3 miliardi di euro.

2.1.2 PIL

Il PIL della Regione Friuli Venezia Giulia nel 2019 (anno prima della pandemia) era pari a 38.700 milioni di euro, e rappresentava il 2,17% del PIL nazionale. La diffusione del Covid-19 ha avuto un impatto molto forte anche in Friuli Venezia Giulia, con l'economia che ha segnato una flessione dell'8,9% nel 2020, in linea con la media italiana, con un PIL regionale stimato a 35,8 miliardi di euro e una perdita di 2,9 miliardi rispetto al 2019.² Il PIL

² Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2022_RegioneAutonomaFVG.pdf

pro-capite è di circa 32.500 euro annui al 2019, un valore superiore rispetto alla media nazionale (pari a 30.100 euro), differenziale che è aumentato con la crisi creata dal Covid nel 2020 come si può vedere nella seguente tabella.

Tavola 1. PIL per abitante in migliaia di euro

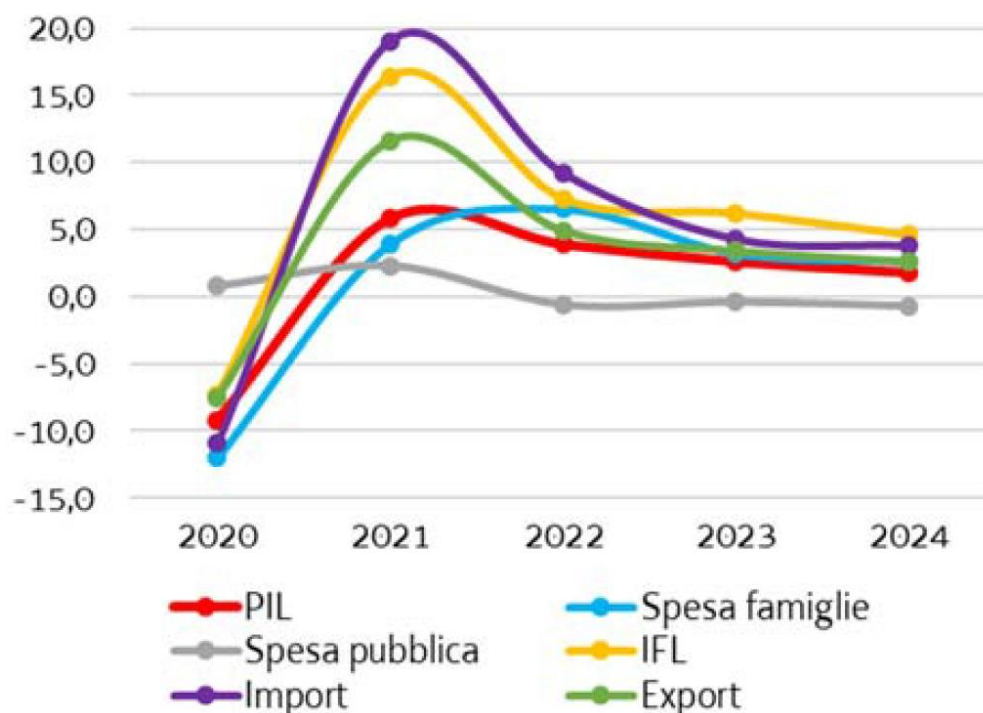
	2018	2019	2020
Piemonte	31,7	31,9	29,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	38,4	38,9	36,3
Lombardia	39,6	39,9	36,7
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	47,4	48,5	44,5
Provincia Autonoma Trento	38,6	39,5	36,9
Veneto	33,5	34,1	31,3
Friuli-Venezia Giulia	31,8	32,5	30,6
Liguria	32,2	32,8	30,4
Emilia-Romagna	36,3	36,5	33,6
Toscana	31,8	33,0	30,2
Umbria	26,1	26,3	24,6
Marche	27,6	28,1	26,2
Lazio	34,5	35,0	32,4
Abruzzo	25,1	25,4	23,8
Molise	20,8	21,4	20,2
Campania	18,9	19,4	18,1
Puglia	18,8	19,1	17,9
Basilicata	23,0	22,8	20,9
Calabria	17,3	17,5	16,4
Sicilia	17,9	18,2	17,1
Sardegna	21,1	21,7	20,1
Italia	29,6	30,1	27,8
Nord-ovest	36,7	37,0	34,1
Nord-est	35,2	35,8	33,0
Centro	32,1	32,9	30,4
Centro-nord	34,9	35,4	32,7
Mezzogiorno	19,2	19,6	18,3

Nel 2021 il Friuli Venezia Giulia sarà tra le regioni (dopo Emilia-Romagna e Veneto) che registreranno la crescita più elevata, pari al +5,2%, e per il 2022 si attende un incremento del 4,5%, leggermente inferiore alla media nazionale, che permetterà all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli esistenti prima della pandemia Covid-19.³ In particolare nell'anno in corso in Friuli Venezia Giulia si dovrebbe registrare un incremento della spesa per consumi delle famiglie del +3,9%, seguito da un +6,5% nel 2022 grazie al recupero dei redditi. Tuttavia, i consumi privati, dopo la caduta del 12,0% (-2,9 miliardi di euro) registrata nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2023. Gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2020 si sono ridotti del 7,3% (la variazione meno negativa tra le regioni italiane, -531 milioni di euro), registreranno un forte recupero pari al 16,4%, tra i più consistenti in Italia, superando ampiamente i valori del 2019. Anche i risultati dell'export nel 2020 sono stati meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5% (-1,2 miliardi); la ripresa è prevista pari all'11,6% nel 2021 (+2,1 miliardi) a cui seguirà un +4,9% nel 2022. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% nel 2020 (-1,2 miliardi) e sono stimate in crescita del 19,0% nell'anno in corso (+2,0 miliardi) e del 9,2% nel prossimo.⁴

³ Previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia di luglio 2021, Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
https://rpx3.regione.fvg.it/rafvq/export/sites/default/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA64/allegati/Previsioni_economiche_per_il_FVG_Luglio_2021.pdf

⁴ Previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia di luglio 2021, Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Tavola 2. Friuli Venezia Giulia previsioni del PIL e sue componenti (variazioni % su valori concatenati) – anni 2020-2024.



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Udine e Pordenone nel 2020 hanno subito i maggiori contraccolpi della frenata del commercio mondiale: l'export avrebbe perso rispettivamente il 13,5% e il 10,5%, avendo come settori più colpiti quelli del mobile, della siderurgia e della meccanica. Le esportazioni dell'Isontino sono rimaste stabili, grazie al settore della cantieristica che ha bilanciato il calo del commercio di prodotti in metallo e mobili. Nella provincia di Trieste, al contrario delle altre, la tendenza è positiva: l'export è aumentato del 3,1% nel 2020, trainato dal buon andamento del settore delle apparecchiature per le telecomunicazioni. Nell'anno in corso tutti i territori tranne l'area del capoluogo regionale registreranno variazioni positive, in particolare la provincia di Pordenone (+36,0%) e di Udine (+21,5%) e dovrebbero riuscire a recuperare le perdite del 2020 completamente. Si prevede una tendenza positiva generalizzata anche nel prossimo biennio.

Il valore aggiunto regionale registrerà un recupero superiore alla media nazionale sia nel 2021 (+5,3% contro +4,7%) che nel 2022 (+4,5% contro +4,3%). L'industria in senso stretto recupererà il 9,4% nel 2021 ed il 3,9% nel 2022. Le costruzioni, con un incremento dell'11,8%, saranno l'unico comparto a superare già nell'anno in corso il valore aggiunto pre-Covid e risultati molto buoni si attendono anche per il 2022 (+7,1%). Nei servizi, il settore più colpito dalla pandemia, la ripresa sarà più lenta, con un +3,6% nel 2021 e un +4,6% nel 2022, e solo nel 2023 si saranno pienamente recuperate le perdite del 2020. Per l'agricoltura si stima ancora una flessione del valore aggiunto nell'anno corrente, pari a -1,4%, ed un contenuto +2,3% nel 2022.⁵

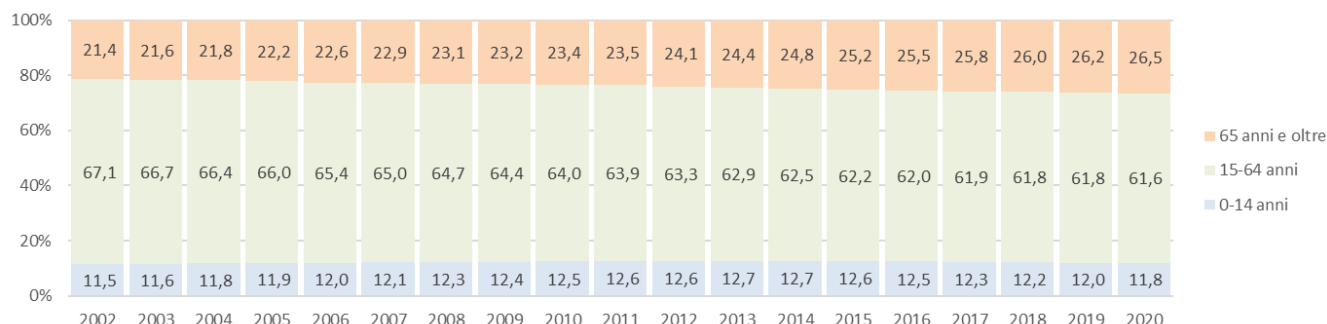
2.1.3 Profilo demografico

Il Friuli Venezia Giulia è una delle più piccole regioni italiane in termini di superficie e popolazione, con un territorio di quasi 7.900 kmq e una densità di popolazione di 155 abitanti per kmq. I residenti del Friuli Venezia Giulia rappresentano il 10% della popolazione del Nord-Est ed il 2% della popolazione italiana.

⁵ Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2022_RegioneAutonomaFVG.pdf

Il quoziente di natalità del Friuli Venezia Giulia, pari a 6,2, è fra i più bassi a livello nazionale (media nazionale: 7,0); analogamente il tasso di mortalità, pari a 11,8, è superiore alla media nazionale, pari a 10,6. Tali dati indicano che la popolazione regionale non solo è in lento calo, ma negli ultimi anni si è modificata in termini di struttura per fasce d'età, presentando la seguente suddivisione:

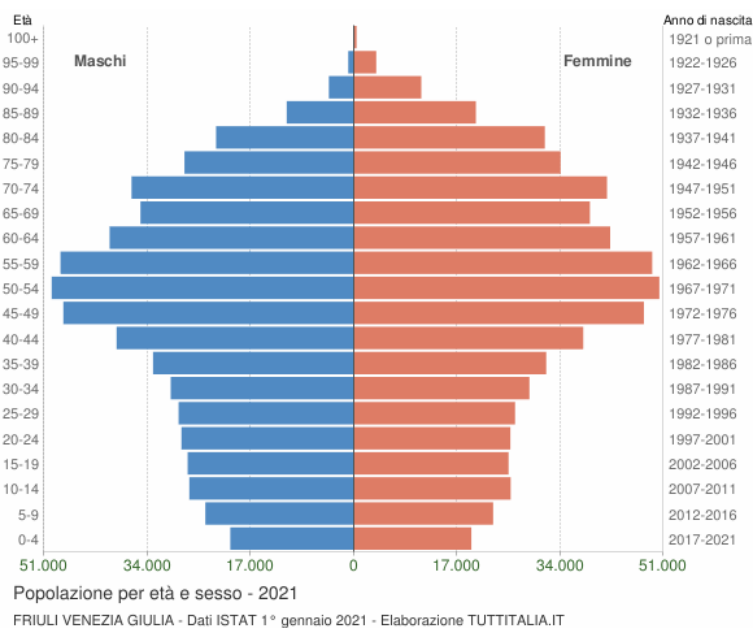
Tavola 3. Struttura per età della popolazione (valori %)⁶



Come emerge dal grafico, la fascia che comprende le persone in età lavorativa (15 – 64 anni) è diminuita sensibilmente negli ultimi venti anni e si è, invece, ampliata la fascia più alta (oltre 65 anni).

Invece la Piramide delle età, che rappresenta la distribuzione della popolazione residente nel Friuli Venezia Giulia per età e sesso al 1° gennaio 2021 è la seguente:

Tavola 4. Piramide delle età in Friuli Venezia Giulia. Anno 2021



2.1.4 Occupazione

L'andamento delle assunzioni nei primi mesi del 2021 è aumentato in particolare a partire da marzo (+41,2% rispetto al 2020), a cui è seguita una notevole impennata ad aprile (+178%) e maggio (+109%). Considerando i primi cinque mesi dell'anno le assunzioni rilevate sono state oltre 80.000 (+29,6%), le cessazioni 58.633 (+5,2%) e il saldo si attesta a oltre 21.000 posizioni di lavoro nette (+15.400). Rispetto allo stesso periodo del 2019 le assunzioni sono ancora in calo (-14,8%), ma a partire dal mese di maggio si registra un incremento del 6% che supera anche i livelli pre-pandemia (maggio 2019).

⁶ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S4_FVG/FOGLIA03/

L'incremento si deve in particolare al settore delle costruzioni (+52,8%), dell'istruzione (+75,8%) e della manifattura (+38,9%). Si osservano segnali di ripresa anche per il comparto turistico (alberghi e ristoranti, +27%) e per il terziario (+28,2%), con ulteriori assunzioni nel mese di giugno e luglio 2021.

Gli occupati totali in Friuli Venezia Giulia nel 2020 si assestano a 513.560 unità, con una maggioranza di lavoratori presenti nella provincia di Udine che pesa per quasi il 43% della forza lavoro, seguita dalle province di Pordenone con più di un quarto degli occupati (26,6%), Trieste (19,8%) e Gorizia (10,8%).

Tavola 5. FVG occupati e tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e provincia (dati in migliaia e in %) - Anno 2020⁷

PROVINCE	OCCUPATI			TASSO DI OCCUPAZIONE		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
Pordenone	80	56	137	79,8	56,4	68,2
Udine	122	97	220	73,5	58,3	65,9
Gorizia	33	23	56	73,3	52,9	63,4
Trieste	54	48	101	73,9	67,2	70,6
FVG	289	224	514	75,2	58,9	67,1

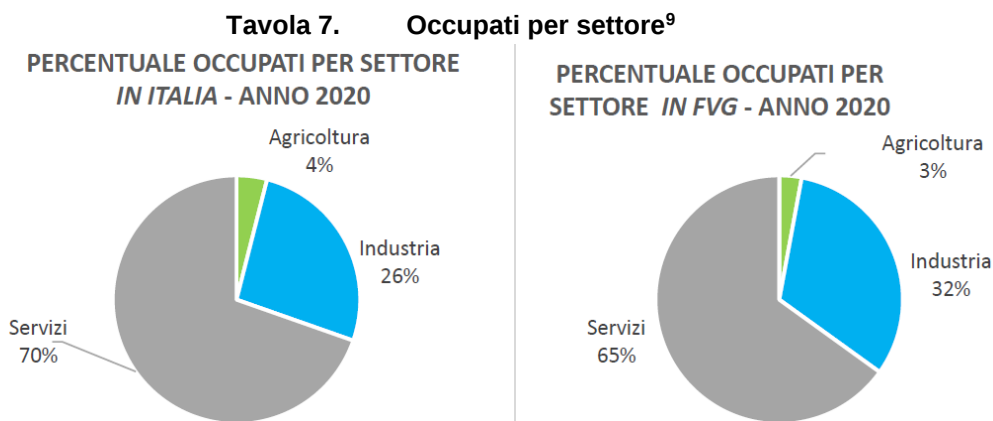
Tavola 6. FVG occupati per settore di attività economica posizione e provincia (migliaia) – 2020⁸

ATTIVITÀ ECONOMICHE		Pordenone	Udine	Gorizia	Trieste	FVG
Agricoltura	Dipendenti	4	3	1		8
	Indipendenti	3	3	1		7
	TOTALE	7	6	2		15
Industria	Dipendenti	52	58	17	15	142
	Indipendenti	5	10	2	5	22
	TOTALE	57	68	19	21	164
<i>di cui:</i> <i>Industria</i> <i>in senso stretto</i>	<i>Dipendenti</i>	47	49	15	11	123
	<i>Indipendenti</i>	3	4	1	2	9
	TOTALE	50	53	16	13	132
<i>di cui:</i> <i>Costruzioni</i>	<i>Dipendenti</i>	5	9	2	4	20
	<i>Indipendenti</i>	2	6	1	3	13
	TOTALE	7	15	3	7	33
Servizi	Dipendenti	58	113	28	68	266
	Indipendenti	14	33	7	13	68
	TOTALE	72	146	35	81	334
<i>di cui:</i> <i>Commercio, alberghi</i> <i>e ristoranti</i>	<i>Dipendenti</i>	15	32	7	12	66
	<i>Indipendenti</i>	5	14	3	4	27
	TOTALE	20	47	10	16	92
<i>di cui:</i> <i>Altri servizi</i>	<i>Dipendenti</i>	43	81	21	56	201
	<i>Indipendenti</i>	9	19	4	9	41
	TOTALE	52	100	25	65	242
TOTALE	Dipendenti	114	174	46	83	417
	Indipendenti	23	46	10	18	97
	TOTALE	137	220	56	101	514

⁷ Regione in cifre 2021 - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/GEN/statistica/SCHEDA2/

⁸ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/fondi-europei-fvg-internazionale/S4_FVG/FOGLIA03/

La ripartizione degli occupati per settori evidenzia che il settore terziario occupa il 65% della forza lavoro (rispetto al 70% a livello italiano), mentre l'industria occupa il 32% dei lavoratori, dato di 6 punti percentuali oltre la media nazionale (26%). In particolare l'industria in senso stretto in regione occupa più di un quarto della forza lavoro (esattamente il 25,66%) rispetto al 20% della media nazionale, mentre il settore costruzioni occupa il 6,33% (rispetto a poco meno del 6% a livello nazionale). I dati confermano una realtà regionale di tipo manifatturiero leggermente sopra la media italiana.



Il tasso di occupazione nazionale nel 2020 era pari al 58,5%, mentre quello registrato in regione nello stesso anno era del 67,1% collocando il Friuli Venezia Giulia al quarto posto tra le regioni italiane in questa voce.

L'incidenza in regione dei laureati richiesti sul totale delle persone in entrata per il 2019 è pari al 10,6%, dato inferiore al 12,8% nazionale. La domanda di laureati è molto più alta nella provincia di Trieste, in quanto si concentrano le attività di ricerca e il terziario avanzato (servizi informatici, marketing, servizi finanziari, progettazione, altri servizi alle imprese).

Il Friuli Venezia Giulia si caratterizza anche per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata, pari al 30,1% del totale, superiore sia a quella del Nord-Est, sia a quella di tutto il Paese (rispettivamente 28,2% e 27,3%). Sebbene la domanda di lavoro giovanile sia particolarmente elevata, purtroppo l'offerta giovanile reale e potenziale rimane invece bassa.

Tavola 8. Scheda di sintesi indicatori mercato del lavoro¹⁰

INDICATORI	FVG	Italia
Bassa intensità lavorativa (Istat, 2019, %)	5,7	10,0
Tasso di disoccupazione di lunga durata (Istat, 2020, %)	2,4	4,7
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2020, %)	67,1	58,1
Occupati non regolari (Istat, 2018, %)	10,0	12,9
Part time involontario (Istat, 2019, %)	9,6	12,2
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2019, %)	13,3	17,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2019, %)	10,3	18,9
Trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili (Istat, 2019, %)	21,0	21,8
Dipendenti con bassa paga (Istat, 2019, %)	6,1	9,5

⁹ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy FVG, Regione Friuli Venezia Giulia, Giugno 2021 su base Elaborazione Area Science Park di dati ISTAT - www.regione.fvg.it/rafvq/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S4_FVG/FOGLIA03/

¹⁰ https://www.regione.fvg.it/rafvq/export/sites/default/RAFGV/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2022_RegioneAutonomaFVG.pdf

Occupati sovra istruiti (Istat, 2019, %)	26,8	24,9
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2019, %)	77,0	74,3
Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2019, punteggio)	7,6	7,5
Percezione di insicurezza dell'occupazione (Istat, 2019, %)	5,6	5,7
Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %)	51,0	41,5
Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2019, %)	11,3	7,1
Dipendenti a tempo parziale (uomini) - % anno 2020	7,6	8,6
Dipendenti a tempo parziale (donne) - % anno 2020	33,4	32,1
Dipendenti a tempo determinato (uomini) - % anno 2020	12,2	14,9
Dipendenti a tempo determinato (donne) - % anno 2020	15,3	15,3

2.1.5 Qualità della vita

La mappa del benessere del Paese vista dal rapporto “Qualità della vita” del Sole 24 Ore del 2021 premia in modo particolare il Friuli Venezia Giulia, con la provincia di Trieste prima davanti a Milano, e nelle prime 10 oltre a Trieste troviamo Pordenone al 7° posto e Udine al 9° (ben 3 province su 4).¹¹

Tavola 9. Indice Qualità della Vita del Sole 24 Ore 2021

RANK	107	50	1	VAR.'21/'20	PROVINCIA
1				+4 ▲	Trieste
2				+10 ▲	Milano
3				-	Trento
4				+3 ▲	Aosta
5				-3 ▼	Bolzano
6				-5 ▼	Bologna
7				+3 ▲	Pordenone
8				-4 ▼	Verona
9				-3 ▼	Udine
10				+19 ▲	Treviso

¹¹ Il Sole 24 Ore, Rapporto qualità della vita 2021 - <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

Trieste, quinta negli ultimi due anni, si conferma dopo i successi del 2005 e 2009 e conquista anche il primato nell'indice tematico di "Cultura e tempo libero", arriva seconda in "Affari e lavoro" e quarta in "Ambiente e servizi". Chiude la graduatoria Gorizia, 23esima, che migliora di tre posizioni rispetto all'ultima classifica.

L'indagine scatta una fotografia del Paese attraverso 90 indicatori statistici su base provinciale divisi in sei ambiti: ricchezza e consumi, affari e lavoro, demografia società e salute, ambiente e servizi, cultura e tempo libero.

2.2 Infrastrutture

La posizione del territorio e le risorse di cui dispone concorrono a determinarne le opportunità di sviluppo. Tra i fattori più rilevanti vi sono la vicinanza (e i collegamenti) ai mercati e ad altri territori economicamente forti. Le infrastrutture, sia quelle tradizionali che quelle tecnologiche, sono essenziali per lo sviluppo economico di un territorio.¹²

LE INFRASTRUTTURE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro
Autostrada Venezia Est-Trieste
Autostrada Udine-Tarvisio
Area Science Park di Trieste
Parco Scientifico e Tecnologico "Luigi Danieli" di Udine
Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani
Interporto di Cervignano del Friuli
Interporto centro ingrosso di Pordenone
Autoporto e Interporto di Ferneti
Autoporto di Gorizia – S. Andrea
Consorzi di sviluppo economico locale: Coselag, Coseveg, Cosef, Carnia Industrial Park, NIP, Ponterosso-Tagliamento

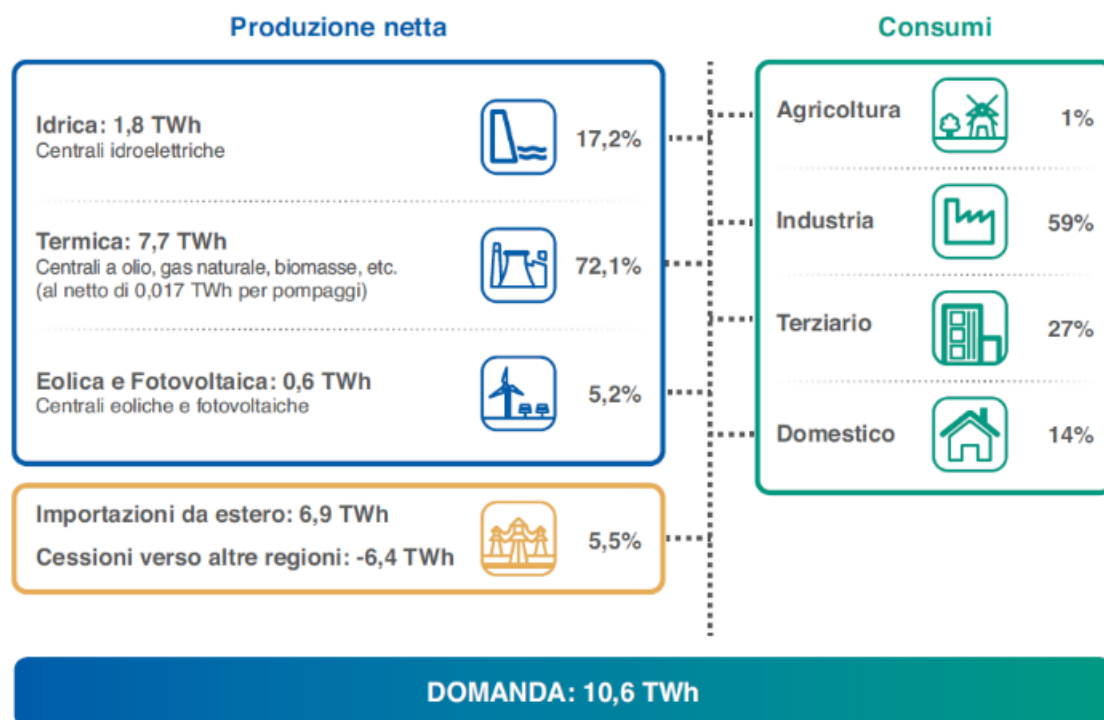
2.2.1 Energia

Il Friuli Venezia Giulia si caratterizza per avere una buona dotazione di infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale e internazionale, in particolare: le connessioni con le reti ad alta tensione della Slovenia, alcune dorsali principali dei metanodotti nazionali ed il terminal petrolifero SIOT/TAL di Trieste.

Inoltre sono stati avviati due progetti per il potenziamento della capacità di trasporto di gas naturale nei punti di interconnessione con la rete slovena di Tarvisio e Gorizia, mentre è previsto uno per la nuova interconnessione tra San Dorligo della Valle e Osp¹³

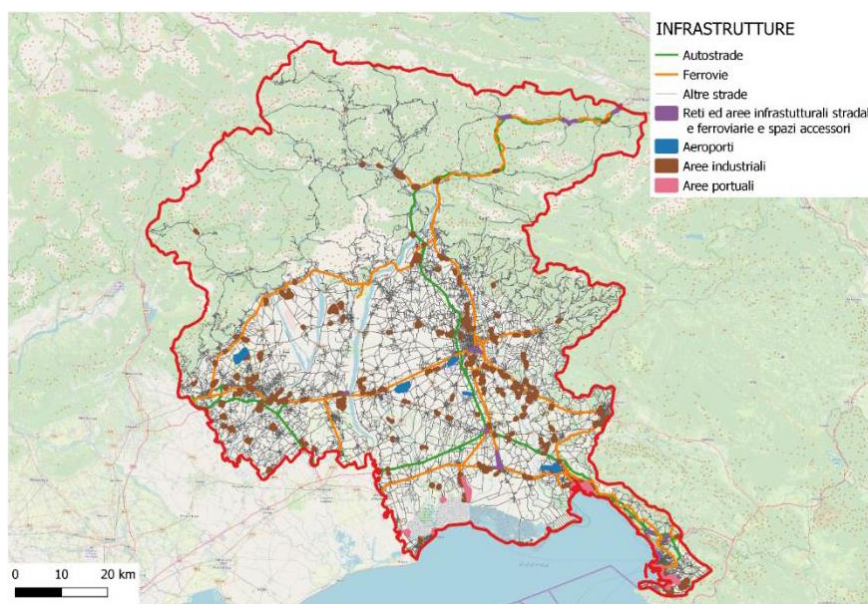
¹² Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA di Pordenone-Udine, 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

¹³ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S4_FVG/FOGLIA03/

Tavola 10. La produzione netta ed i consumi di energia in regione¹⁴

2.2.2 Trasporti

La mappa sottostante rappresenta le reti infrastrutturali di trasporto sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tavola 11. Mappa infrastrutture di trasporto per la regione Friuli Venezia Giulia¹⁵

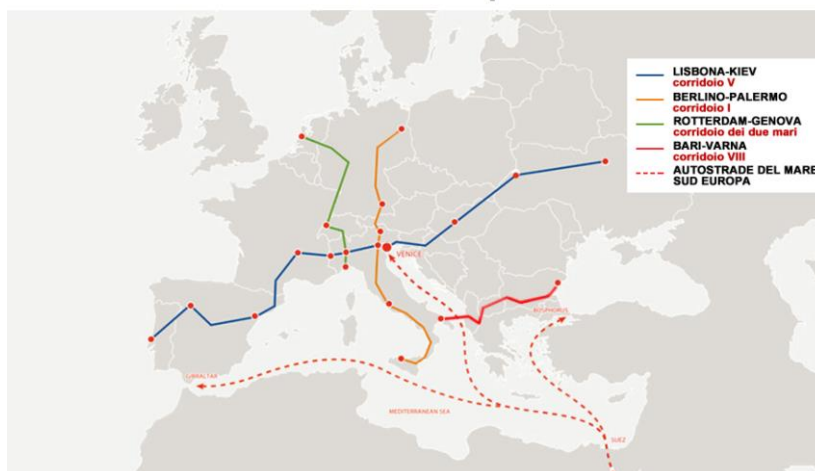
¹⁴ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

¹⁵ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

La regione si inserisce in una serie di corridoi europei in cui ha una posizione strategica di primissimo piano, come si vede nella seguente mappa:

Tavola 12. I corridoi europei¹⁶

I corridoi europei



La rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia comprende attualmente 5 linee fondamentali a doppio binario, 5 linee secondarie a binario unico e 7 tra linee merci e raccordi. Dal 2012 sono attivi i collegamenti transfrontalieri con l'Austria, mentre da giugno 2018 quelli con la Slovenia.¹⁷

Per quanto riguarda il trasporto marittimo ci sono i seguenti porti:

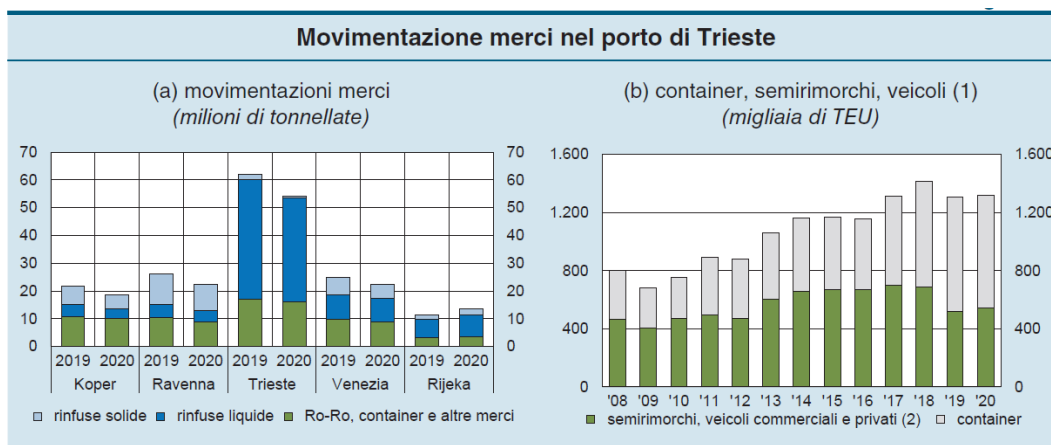
- **Porto di Trieste:** di interesse internazionale, che rientra tra i 15 porti italiani sede di Autorità di Sistema Portuale, ed è pertanto assoggettato alla vigilanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ed è porto franco. In quanto hub logistico, Trieste dista meno di 500 km dai principali centri dell'economia italiana (Veneto, Lombardia, Piemonte) e dell'Europa centrale e orientale (Baviera, Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia). Uno dei principali partner commerciali è la Turchia, destinazione rispetto a cui il porto di Trieste ha rafforzato la propria vocazione intermodale, tramite una consolidata e frequente rete di collegamenti veloci (cd. Autostrada del mare) e la possibilità, per le merci in ingresso dalla Turchia, di raggiungere velocemente via treno le destinazioni dell'Europa centro-orientale. Secondo dati dell'Autorità di sistema portuale nel 2020 il traffico complessivo di merci nel porto di Trieste ha subito una contrazione del 12,7%, in larga parte riconducibile al forte calo delle rinfuse liquide (-13,3%) costituite prevalentemente da petrolio destinato ai paesi dell'Europa centrale. Il flusso di rinfuse solide è diminuito drasticamente (-68,5%) a causa della chiusura dell'area a caldo dello stabilimento siderurgico triestino di Servola, prevista già dal 2015 e avvenuta all'inizio di aprile 2020. Il risultato complessivo della movimentazione nel porto di Trieste al netto delle rinfuse solide e liquide è stato meno negativo rispetto agli altri porti italiani dell'Adriatico settentrionale e in linea con quello del vicino scalo sloveno di Koper. Infine, il numero di passeggeri transitati nel porto di Trieste si è pressoché azzerato, risentendo del blocco della crocieristica. Grazie all'esistenza del porto franco le operazioni di sbarco e trasbordo possono iniziare immediatamente all'arrivo della nave in banchina, senza alcuna ingerenza della Dogana; le merci in esportazione sono considerate come "uscite dallo stato" (e dalla Comunità Europea) all'atto del loro ingresso in porto franco; per merci importate nella Comunità Europea, il pagamento di Iva e dazi può essere posticipato fino a 6 mesi; le merci terze possono sostare nei magazzini dei concessionari per un tempo indeterminato e senza obbligo di costituzione di garanzie fideiussorie; tutte le navi che attraccano nel porto franco sono equiparate a quelle di bandiera italiana e beneficiano automaticamente del pagamento ridotto dei diritti marittimi. Si sta lavorando per trasformarlo da "zona franca comunitaria" a

¹⁶ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA di Pordenone-Udine, 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

¹⁷ Le Infrastrutture e la Logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone – Udine, 2020

"fuori dal territorio doganale europeo" per consentire l'insediamento di investimenti produttivi, così diventerebbe l'unica area libera di tutto il territorio europeo, sull'esempio di città come Shanghai o Dubai.

Tavola 13. Movimentazione Merci nel porto di Trieste¹⁸



(1) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate. La maggior parte dei container ha una lunghezza standard di 20 piedi (6,1 m) corrispondente a 1 TEU o di 40 piedi corrispondente a 2 TEU. – (2) La conversione da numero di veicoli a TEU è stata effettuata utilizzando lo stesso fattore applicato dall'Autorità per gli anni 2015 - 2019 pari a circa 2,2 TEU per veicolo.

Dal 2019 esiste il nuovo punto franco FREEeste – Free Zone of Trieste, con una superficie di 240.000 mq, di cui 74.000 coperti, che prevede aree per la logistica, lo stoccaggio, il packaging e la manifattura, non solo per l'import ma anche per le esportazioni di merce in regime extradoganale. Nell'area di Bagnoli, ferrovia e terminal intermodali sono integrati e c'è una connessione diretta con la Free Zone del porto di Trieste attraverso un corridoio doganale. Da segnalare l'insediamento a settembre 2021 della *British American Tobacco* con il progetto "A Better Tomorrow Innovation Hub" con un investimento totale fino a 500 milioni di euro nei prossimi cinque anni e oltre 2.700 posti di lavoro per la realizzazione diretta o indiretta delle attività del futuro polo. Su un'area di 20.000 mq a Bagnoli della Rosandra di pertinenza dell'interporto di Trieste, in regime di punto franco, nascerà appunto l'Hub che ospiterà uno stabilimento di produzione per il mercato italiano e l'esportazione globale e la digital boutique di BAT: un laboratorio di innovazione e centro di eccellenza per la trasformazione digitale e il marketing digitale, dedicato alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione di linee di prodotto a rischio potenzialmente ridotto. Il ruolo hub intermodale di Trieste è in continua crescita sul bacino di mercato europeo, una dinamica trainata dall'espansione dell'utilizzo della ferrovia degli ultimi anni. Lo confermano i servizi intermodali sviluppati da una decina di imprese ferroviarie attive nel porto e da diversi operatori logistici, che aumentano in frequenza e in origine/destinazione quasi completamente su scala internazionale, sia per il settore container che per i semirimorchi. Trieste si conferma primo scalo ferroviario d'Italia con 9.304 treni manovrati nel 2021 (+15,13% rispetto al 2020).

- **Porto di Monfalcone:** di interesse nazionale, è lo scalo più settentrionale dell'Adriatico e, di conseguenza, il più vicino al centro dell'Europa. Ha un canale di accesso con una lunghezza di 4.500 metri e fondali con profondità variabile tra -9,5 e -11,7 metri con la previsione progettuale di portarli a una profondità di -12,5 metri. A Monfalcone, sede di Autorità Marittima, agiscono anche, per la promozione, l'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone e, per la sola infrastrutturazione, il Consorzio di Sviluppo economico del Monfalconese. Nell'attuale fase di sviluppo dell'attività del porto, che risulta in costante crescita, vengono gestite oltre 4 milioni di tonnellate di merce di ogni tipo.
- **Porto di Porto Nogaro:** porto fluviale di interesse regionale, cui si accede dal mare Adriatico tramite un canale translagunare lungo circa 5 km e tramite il canale navigabile dell'Aussa Corno di circa 6 km, entrambi di recente dragati e portati alla profondità di -7,50 metri. Lo scalo si articola nelle due strutture pubbliche di Porto Vecchio e Porto Margreth. L'area di Porto Nogaro comprende inoltre 36 ettari di piazzali portuali dotati di infrastrutture con raccordo ferroviario, magazzini coperti, aree di stoccaggio scoperte e stadera stradale-ferroviaria, su cui si movimentano attualmente 1,6 milioni di tonnellate di merci circa.

¹⁸ L'economia del Friuli Venezia Giulia, Banca d'Italia, 2021, su dati Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale - www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0028/index.html

E' stato potenziato il sistema di trasporto intermodale con l'inaugurazione nel 2021 di un nuovo collegamento ferroviario dedicato al traffico di contenitori tra il terminal intermodale dell'Interporto-Centro ingrosso di Pordenone e il Terminal container del porto di Trieste. L'Interporto-Centro ingrosso svolge il ruolo di polo di aggregazione con il sistema portuale della regione, insieme a tutti gli altri Hub intermodali, tra cui Cervignano e gli interporti di Trieste e Gorizia. Il porto di Trieste (che è il più importante porto ferroviario del Sud Europa, dotato di 70 km di binari che servono tutte le banchine e rendono possibile la composizione dei treni direttamente nei terminali) si conferma tra i leader in tema di sostenibilità con oltre il 50% dei container e il 41% dei semirimorchi che prendono le vie dell'Europa Centro-Orientale attraverso i servizi intermodali che quotidianamente partono e arrivano da/a Trieste. Una prestazione in controtendenza rispetto alla media europea, se si pensa che l'UE stabilisce di raggiungere per il traffico cargo ferroviario la soglia del 30% entro il 2030, e del 50% entro il 2050. I terminali trasportistici esistenti nel Friuli-Venezia Giulia (porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, interporti di Trieste, Gorizia e Cervignano) o in programma (piattaforma logistica di Trieste) si troveranno perfettamente inquadrati negli assi strategici TEN-T delle "Autostrade del mare" ed i corridoi europei Adriatico-Baltico e quello Mediterraneo. A questi assi intermodali terrestri si aggiunge, sul fronte mare, l'integrazione con il Progetto n. 21 "Autostrada del mare dell'Europa Sud Orientale" che prevede lo sviluppo dei collegamenti Ro-Ro e Ferry con Albania, Grecia, Turchia ed altri paesi rivieraschi del Mediterraneo, collegando il mare Adriatico al Mar Ionio ed al Mediterraneo Orientale.

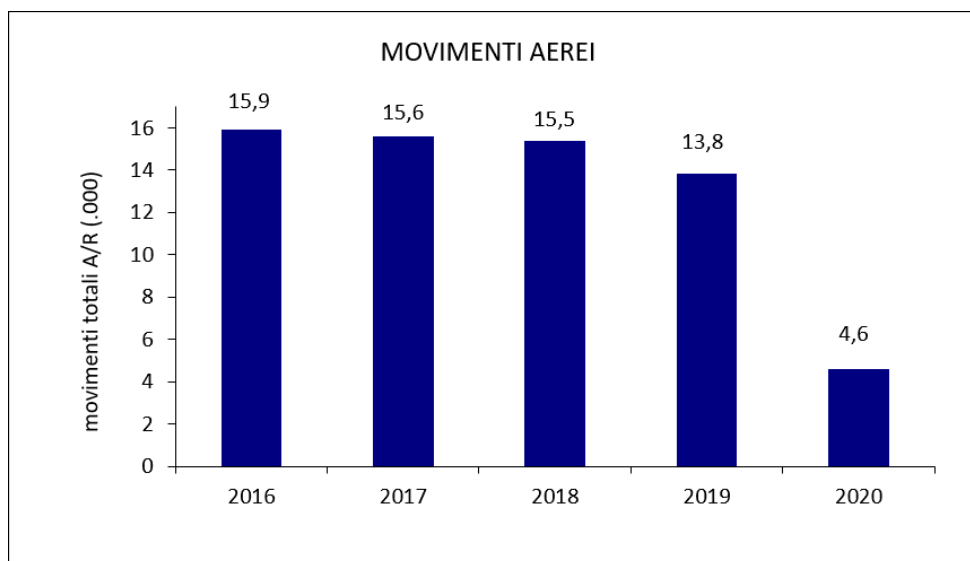
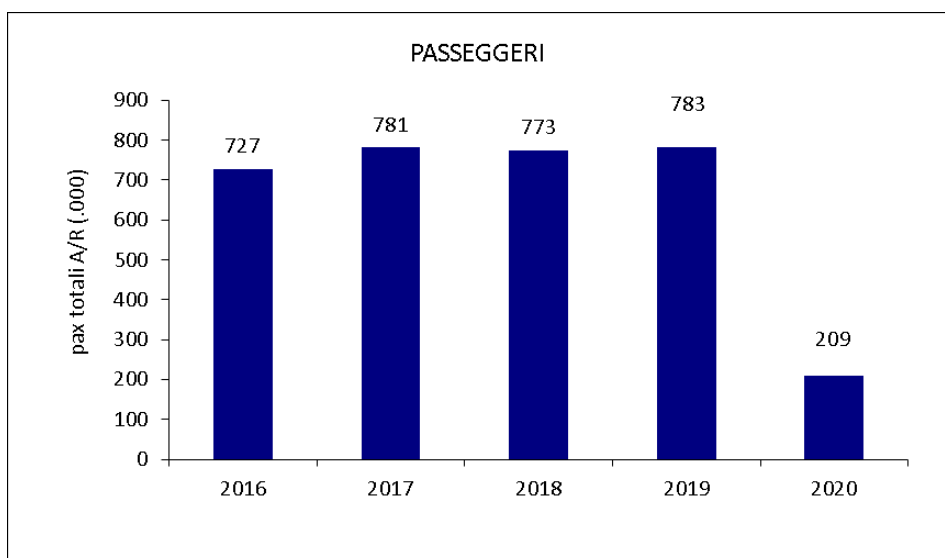
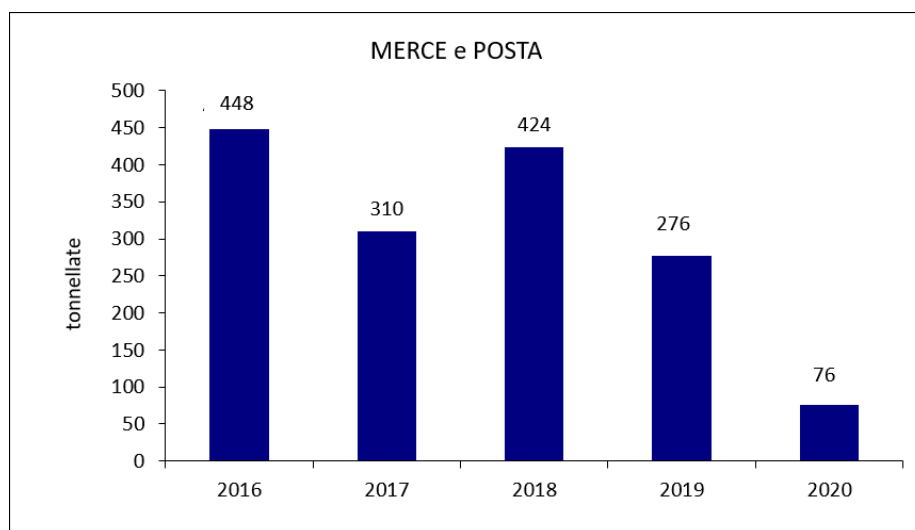
Duisburger Hafen AG, il più grande terminalista intermodale a livello globale e che gestisce il porto di Duisburg, a dicembre 2021 ha fatto il suo ingresso nel polo logistico della Regione con l'acquisizione da Friulia (Finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia) del 15% delle azioni della società dell'Interporto di Trieste. Attraverso questo accordo il porto di Duisburg, tra i maggiori hub gestionali internazionali al mondo (gestisce volumi di carico di 4 milioni di containers da 20 piedi all'anno, con più di 20.000 navi e 25.000 treni in arrivo e partenza all'anno), ha confermato infatti il suo interesse ad investire nello scalo triestino, seconda tappa di un percorso di scambio e supporto iniziato già nell'estate 2017 con un primo accordo di cooperazione per lo sviluppo di servizi logistici.

Il 3 marzo 2022 la Commissione Europea ha annunciato l'approvazione contributi pubblici per 30 milioni di euro destinati allo sviluppo del traffico merci dalla strada alla ferrovia e al trasporto per via navigabile nella regione Friuli Venezia Giulia. Il regime durerà fino al 31 dicembre 2027. Gli aiuti saranno concessi sotto forma di sovvenzioni dirette alle imprese di logistica e agli operatori del trasporto multimodale, che combinano una tratta ferroviaria e una per via navigabile in alternativa al trasporto esclusivamente su strada¹⁹.

Il territorio regionale è percorso da una rete di vie navigabili, che consente il collegamento con il mare dei porti e approdi di competenza regionale presenti nella Bassa pianura friulana e si colloca, per la maggior parte del suo sviluppo, nella laguna di Grado e Marano. La rete è costituita dall'Idrovia Litoranea Veneta, una via navigabile che collega Venezia a Monfalcone, attraverso una serie di canali naturali e artificiali per complessivi 134 km, e dalle idrovie ad essa afferenti. Attualmente il traffico lungo la litoranea, come su tutta la rete idroviaria, è di tipo quasi esclusivamente diportistico, con l'eccezione dei canali che collegano al mare Grado e Marano, che servono anche al traffico peschereccio.

L'infrastruttura aeroportuale di riferimento regionale è il Trieste Airport Friuli Venezia Giulia che ha la seguente movimentazione di aerei, passeggeri e merci:

¹⁹ https://italy.representation.ec.europa.eu/notizie-ed-eventi/notizie/aiuti-di-stato-la-commissione-approva-un-regime-italiano-da-30-milioni-di-eu-che-promuove-il-2022-03-03_it

Tavola 14. Fonte Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.**Tavola 15. Fonte Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.****Tavola 16. Fonte Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.**

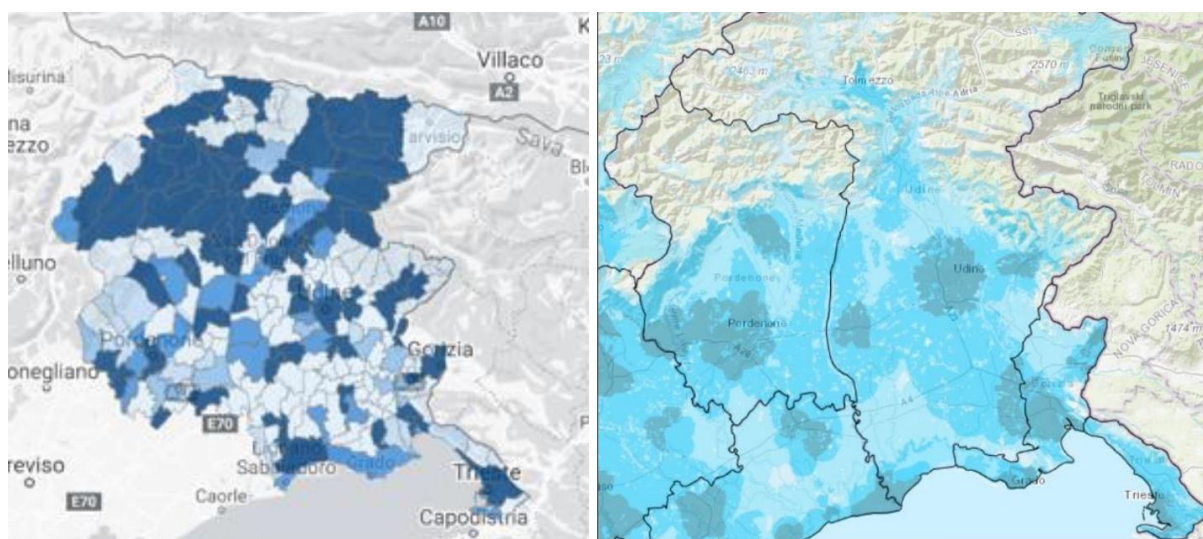
Nel 2020 il traffico di passeggeri nell'aeroporto di Trieste, chiuso da marzo a giugno, si è ridotto di quasi tre quarti; quello internazionale è calato ancora più intensamente (-83,9%). Dopo la riapertura dello scalo, i mesi estivi sono stati caratterizzati da un traffico molto ridotto. Nel secondo semestre i passeggeri sono stati complessivamente 100.000, meno di un quarto rispetto allo stesso periodo del 2019.

2.2.3 Reti digitali

Il Friuli Venezia Giulia vede 1.679 km di fibra ottica posata ed il 97,7% delle famiglie ed il 92,4% delle imprese con accesso a internet in banda larga.

Le reti mobili 3G e 4G coprono la maggior parte del territorio lasciando scoperte le aree montane a bassa densità; le reti 5G non sono presenti attualmente.²⁰

Tavola 17. La copertura delle reti di fibra e 4g sul territorio²¹



fibra

4G

²⁰ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

²¹ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

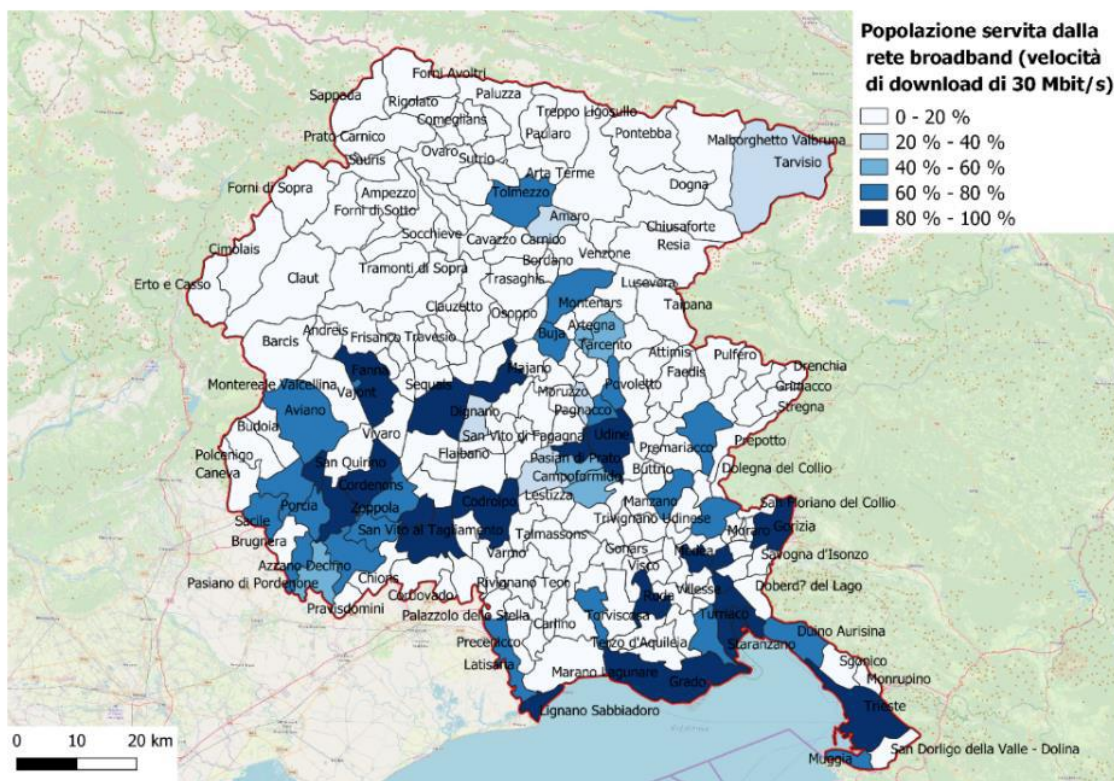
Tavola 18. Popolazione servita dalla rete broadband²²

Tavola 19. Uso della rete da parte delle imprese

Imprese



92,4%

Accesso ad Internet in banda larga



75%

Imprese con sito web



12,5%

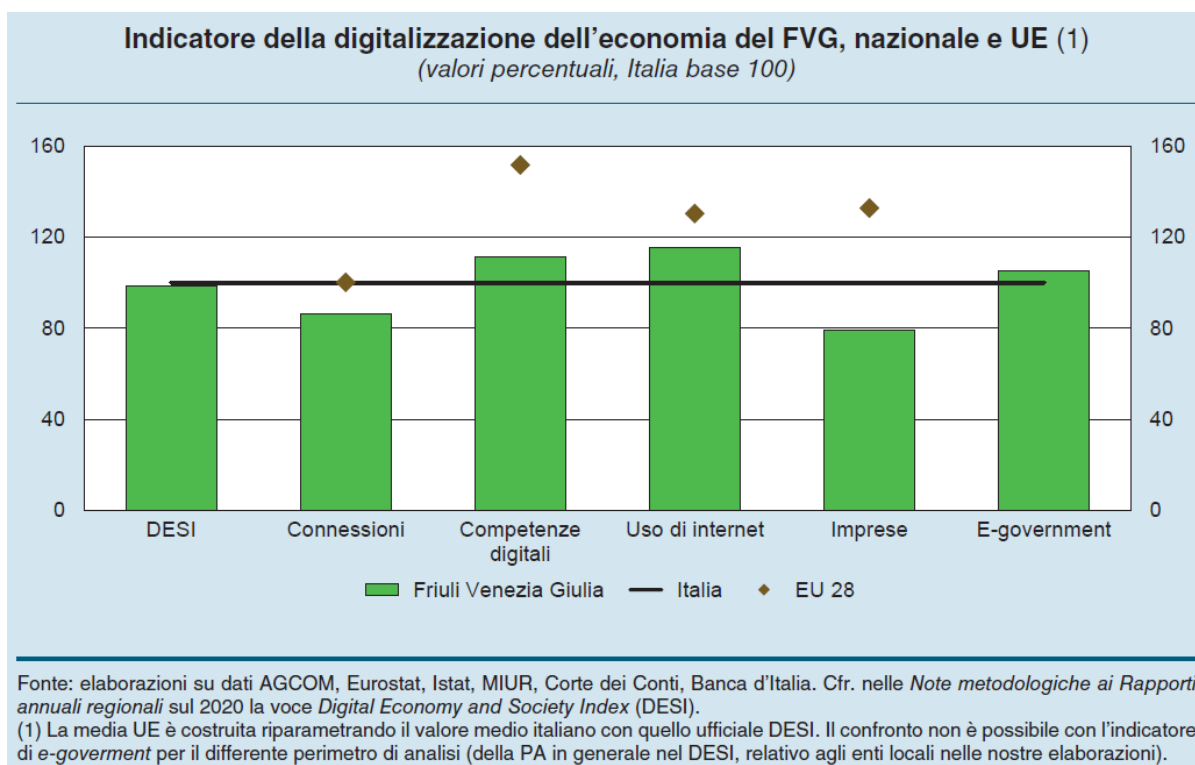
Vendita di prodotti online



Un'analisi condotta a livello regionale evidenzia che nel 2019 il grado di digitalizzazione del Friuli Venezia Giulia era di poco inferiore alla media nazionale. Sulla base della metodologia adottata per costruire il DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), la regione sarebbe penalizzata dal basso grado di digitalizzazione delle imprese e dal leggero ritardo nella connettività. Per converso, l'uso di internet da parte dei cittadini e le competenze digitali risultavano superiori alla media nazionale, pur collocandosi ancora al di sotto di quella europea. Infine, il livello dei servizi digitali degli enti territoriali aveva ricevuto una valutazione lievemente superiore al resto del Paese.

²² Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

Tavola 20. Indicatore della digitalizzazione dell'economia del FVG, nazionale e UE



Nonostante il minor livello di copertura delle reti fisse nel confronto nazionale, la regione si contraddistingue per un uso più diffuso dei servizi internet da parte dei cittadini e per una quota di utilizzatori con competenze digitali di base (o superiori) più alta rispetto alla media italiana. In tale contesto risulta anche più esteso l'uso di servizi bancari on-line.

Al contrario, l'integrazione delle tecnologie digitali da parte delle imprese risultava molto al di sotto della media nazionale, risentendo della modesta quota di imprese che utilizzano big data e della bassa quota di fatturato realizzato con vendite on-line. Questi risultati sono, in parte, dovuti alla particolare specializzazione produttiva della regione.

Secondo Istituto per la Competitività (I-Com) nel 2026 sarà il Friuli Venezia Giulia la prima regione italiana per copertura ad almeno 1 gigabit per secondo, con una percentuale vicina all'84% dei numeri civici.

Per concludere, dal punto di vista logistico la regione si trova in una situazione privilegiata, sia come posizionamento geografico che come presenza di infrastrutture (sia tradizionali che digitali), che la rendono interessante per investitori interessati a lavorare nel territorio del Friuli Venezia Giulia assicurandosi una copertura logistica anche nelle aree geografiche limitrofe e confinanti.

3 IL TESSUTO PRODUTTIVO REGIONALE

Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da micro e piccole imprese: tra quelle attive nel settore industriale l'88% ha meno di 10 addetti e nel terziario la quota raggiunge il 97%. Complessivamente le imprese attive sono circa 90 mila, il 60% delle quali costituite in forma individuale. È una realtà imprenditoriale piuttosto frammentata che la crisi del 2008 ha profondamente mutato, innescando una selezione evolutiva che ha premiato le imprese più attrezzate per competere in un nuovo scenario tecnologico e di mercato e che ha lasciato indietro le imprese più deboli, sia dal punto di vista finanziario ed economico-patrimoniale, sia delle risorse e competenze.²³

Tavola 21. Friuli Venezia Giulia: imprese per status, unità locali e localizzazioni

	2020 (31 dicembre)	2019 (31 dicembre)	Var. % 2020/19	Le imprese registrate in Friuli Venezia Giulia al 31 dicembre 2020 sono 101.220 Le imprese in stato di sofferenza (cioè con Procedure concorsuali o in Scioglimento/ liquidazione) sono 5.111 e rappresentano il 5% dell'universo delle imprese
Imprese attive	88.410	88.940	-0,6%	
Imprese sospese	308	287	+7,3%	
Imprese inattive	7.391	7.282	+1,5%	
Imprese con procedure concorsuali	1.595	1.729	-7,8%	
Imprese in scioglimento/liquidazione	3.516	3.601	-2,4%	
TOTALE REGISTRATE	101.220	101.839	-0,6%	
Unità locali secondarie	26.401	26.190	+0,8%	
TOTALE LOCALIZZAZIONI (*)	127.621	128.029	-0,3%	

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere

Il totale di imprese e la loro suddivisione per settori è la seguente:

Tavola 22. Stock al 31.12.2020 Flussi nel 2020. Le imprese cessate comprendono le cancellazioni d'ufficio (C.U.)²⁴

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	di cui C.U.
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.250	13.130	382	620	1
Estrazione di minerali da cave e miniere	75	56	1	4	-
Attività manifatturiere	10.673	8.836	223	425	6
Fornitura di energia elettrica e gas	218	210	2	4	-
Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	194	173	-	6	-
Costruzioni	15.160	13.697	670	719	11
Commercio e riparazioni	21.906	19.412	614	1.168	15
Trasporto e magazzinaggio	2.557	2.274	43	122	4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.529	7.996	208	536	1
Servizi di informazione e comunicazione	2.571	2.290	111	137	-
Attività finanziarie e assicurative	2.225	2.105	122	132	-
Attività immobiliari	5.280	4.693	88	187	4

²³ La dinamica delle imprese in Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone-Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/imprese_fvg_03_2021.pdf

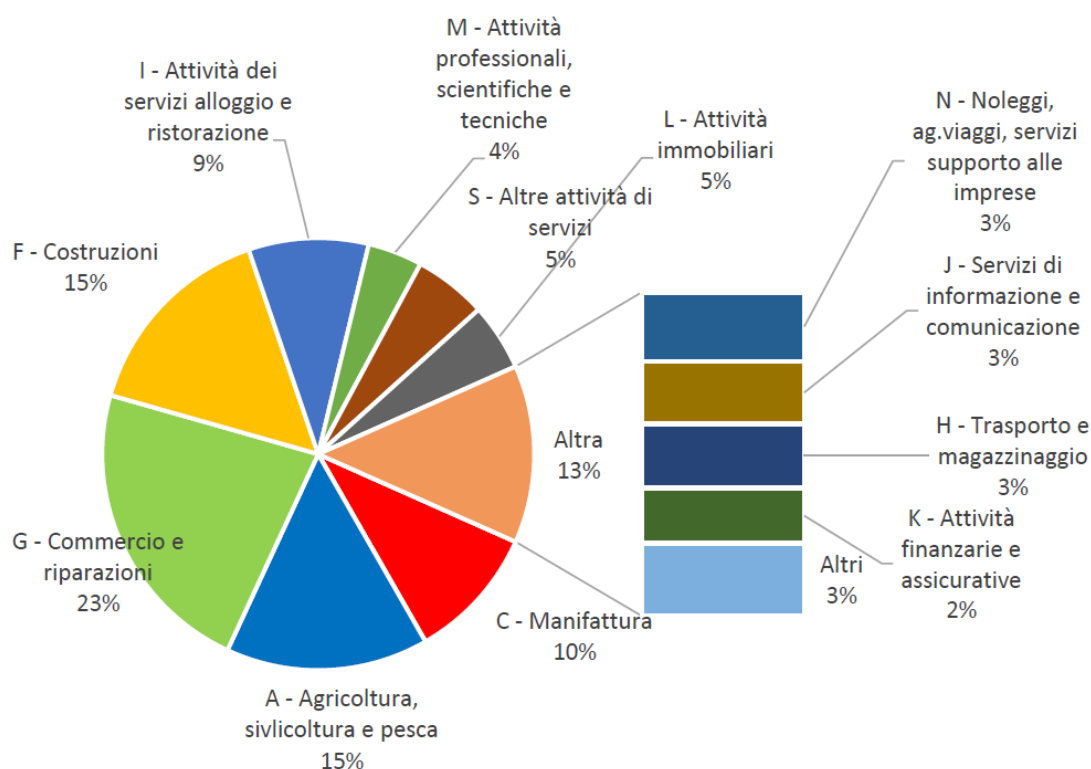
²⁴ Regione in cifre 2020, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/SCHEDA2/

Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.145	3.717	210	232	2
Noleggi, ag.viaggi, servizi supporto alle impr.	2.877	2.642	164	179	2
Amministrazione pubblica e difesa	4	3	-	-	-
Istruzione	463	419	19	15	-
Sanità e assistenza sociale	616	563	8	36	3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertim.	1.339	1.162	52	47	1
Altre attività di servizi	5.210	5.012	211	288	-
Imprese non classificate	2.928	20	1.232	149	7
TOTALE	101.220	88.410	4.360	5.006	57

Le imprese regionali che operano in agricoltura, silvicoltura e pesca ammontano al 15% del totale. Le imprese attive nell'industria costituiscono, invece, il 25%, di cui il 15% sono riconducibili al settore delle costruzioni e il 10% all'industria in senso stretto. Le imprese operanti nei servizi di alloggio e ristorazione sono pari al 9%, mentre quelle operanti nel commercio costituiscono il 23% del totale.

Nell'industria, l'attività prevalente è la metalmeccanica, un comparto che più del terziario ha attraversato la crisi con forti perdite in termini di unità locali e di performance, ma che oggi sta recuperando, non solo grazie a una logica reattiva rispetto alle sfide imposte dalla congiuntura quale l'internazionalizzazione produttiva per contenere i costi di produzione, ma anche proattiva in termini di innovazione, di ricerca di nuovi mercati e relazioni più solide con i clienti.

Tavola 23. Distribuzione delle imprese del Friuli Venezia Giulia per macro-settore ATECO²⁵



²⁵ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

A partire dal 2012 si è registrata una progressiva diminuzione delle imprese attive con un -7% tra il 2012 e il 2018. Gli effetti della crisi non si sono ancora riflessi sulla demografia di impresa: in presenza di specifiche misure di sostegno e della moratoria sulle istanze di fallimento, la ridotta natalità rispetto al 2019 è stata compensata dal calo della mortalità.

Tavola 24. Friuli Venezia Giulia: imprese attive per macrosettore²⁶

macrosettore	2019 (31 dicembre)	2020 (31 dicembre)	Var. % 2020/19	Confronto con il 31 dicembre 2019 diminuiscono le imprese attive dell'Industria (-1,4%), del Commercio (-1,8%), del Trasporto e Magazzinaggio (-1,6%) Crescono le imprese attive dei Servizi alle imprese (+0,8%), dei Servizi alle famiglie e persone (+0,6%), e delle Costruzioni (+0,6%)
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	13.338	13.130	-1,6%	
Industria	9.402	9.275	-1,4%	
Costruzioni	13.617	13.697	+0,6%	
Commercio	19.766	19.412	-1,8%	
Ospitalità	8.044	7.996	-0,6%	
Trasporto e Magazzinaggio	2.312	2.274	-1,6%	
Servizi alle imprese	15.321	15.447	+0,8%	
Servizi alle Persone	7.117	7.159	+0,6%	
Non classificate	23	20		
TOTALE	88.940	88.410	-0,6%	

Tavola 25. Imprese attive in FVG²⁷

90.000 le imprese attive in Friuli Venezia Giulia

Un sistema costituito da PMI			
Fino a 5 addetti	Da 6 a 19 addetti	Da 20 a 99 addetti	100 addetti e oltre
88,4%	9,2%	2,0%	0,4%

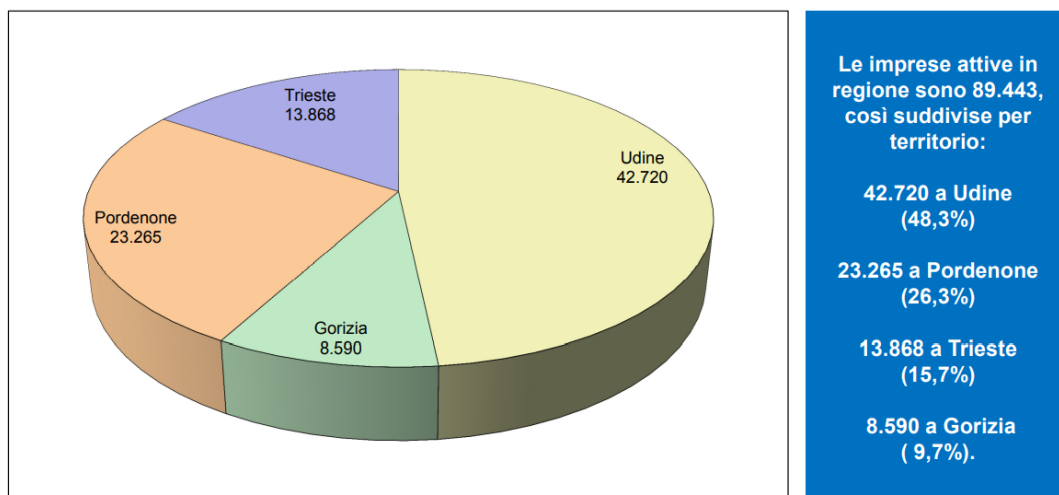
Le imprese per macrosettore				
Industria	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Costruzioni	Commercio e Turismo	Servizi
10,6%	14,9%	15,4%	31,0%	28,1%

La composizione del Prodotto Interno Lordo			
Industria	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	Costruzioni	Servizi
22,8%	2%	4,4%	21,6%

Elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere e Istat

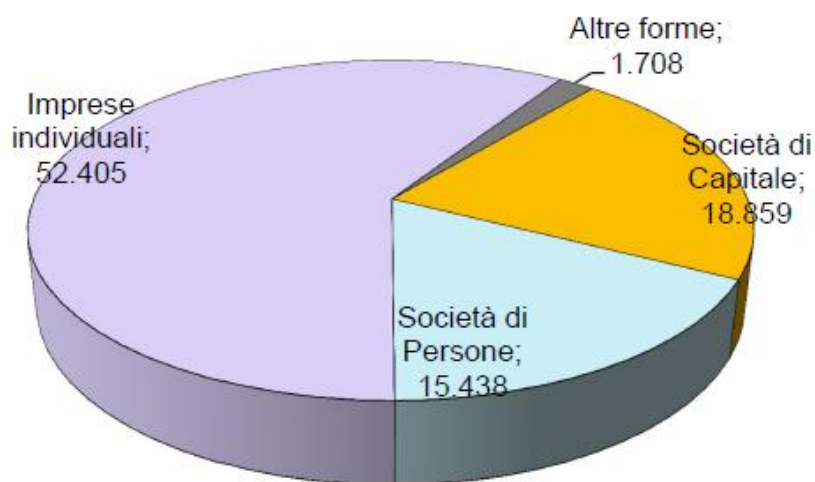
²⁶ La dinamica delle imprese in Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone–Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/imprese_fvg_03_2021.pdf

²⁷ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA Pordenone–Udine, 2020, su dati InfoCamere e Istat - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

Tavola 26. Il sistema delle imprese in FVG²⁸**Il sistema delle imprese
in Friuli Venezia Giulia**

Dal punto di vista della localizzazione il 95% delle società ha sede legale in regione; la provincia di Udine rappresenta la più popolosa in termini di insediamenti, detenendo quasi la metà (48%) del tessuto imprenditoriale regionale.

Relativamente alla forma societaria, le società di capitali rappresentano il 21% del totale delle imprese attive in regione, le società di persone il 17% circa, mentre le imprese individuali sono il 59%. Il restante 2% è composto dalle forme societarie che non rientrano nelle prime tre categorie (altre forme). Le imprese in cui risulta fondamentale la responsabilità personale, nella forma di impresa individuale e di società di persone, rappresentano circa il 76% del totale.

Tavola 27. Imprese attive per classe di natura giuridica al 31/12/2020²⁹

²⁸ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA Pordenone–Udine, 2020, su dati InfoCamere e Istat - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

²⁹ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA Pordenone–Udine, 2020, su dati InfoCamere e Istat - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

In Friuli Venezia Giulia la maggior parte delle società di capitali sono di piccole dimensioni: ben il 71% sono microimprese (0-9 addetti), il 20% sono piccole (10-49 addetti), il 6% sono medie (50-249 addetti) ed appena l'1% sono grandi imprese (≥ 250 addetti).

Analizzando in dettaglio le società di capitali, i macro-settori più importanti per fatturato aggregato sono quelli del commercio all'ingrosso, dalle attività manifatturiere, dalla fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e dal settore delle costruzioni.

Tavola 28. Incidenza dei macro-settori ATECO per fatturato³⁰

G - COMMERCIO ALL'INGROSSO ...	C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	D - FORNITURA D...	F - COSTRUZIONI	J - SERVIZI DI INFOR...	M - ATTIVITÀ P...
€ 149Mld	€ 138Mld	€ 85Mld	€ 82Mld	€ 51Mld	€ 38Mld
				H - TRASPORTO E M...	N - NOLEGGIO...
				€ 46Mld	€ 35Mld

Il Friuli Venezia Giulia dimostra buone capacità di innovazione e presenza di startup innovative³¹: è infatti la seconda regione italiana per percentuale di startup sul totale delle nuove società di capitali. In Friuli Venezia Giulia nel 2021 ci sono in totale 248 startup innovative, pari all'1,8% del totale italiano. Se andiamo a considerare la percentuale di startup innovative sul totale delle nuove società di capitali, in Italia siamo al 3,9% e i valori più alti sono quelli del Trentino Alto Adige (5,7%) seguiti proprio dal Friuli Venezia Giulia, con il 5,3%³².

Tavola 29. Incidenza delle start up innovative sul totale delle nuove società di capitali nelle regioni³³

REGIONE	% START UP INNOVATIVE SULLE NUOVE SOCIETÀ DI CAPITALI REGIONE PER REGIONE
1. TRENTINO ALTO ADIGE	5,7%
2. FRIULI VENEZIA GIULIA	5,3%
3. LOMBARDIA	5,1%
4. BASILICATA	5,1%
5. VALLE D'AOSTA	5,0%
6. UMBRIA	4,9%
7. MARCHE	4,7%
8. PIEMONTE	4,4%
9. EMILIA ROMAGNA	4,3%
10. MOLISE	4,1%

In Italia la percentuale di start up innovative sul totale delle nuove società di capitali è del 3,9%.

Le nuove società di capitali sono definite come società costituite da non più di 5 anni, in stato attivo, con ultimo fatturato dichiarato inferiore ai 5 milioni di euro.

I valori più alti sono presenti in Trentino Alto Adige (5,7%), Friuli Venezia Giulia (5,3%), Lombardia e Basilicata (5,1%) e Valle d'Aosta (5,0%).

Analizzando i settori economici, le startup innovative in Italia si concentrano nella produzione di software e consulenza informatica (38,1%), industria e artigianato (16%), ricerca scientifica e sviluppo (14,3%), servizi di informazione (8,9%), commercio e turismo (4,3%). In Friuli Venezia Giulia troviamo:

- Produzione di software e consulenza informatica (35,9%)
- Industria e l'artigianato (29%, oltre 10 punti sopra il dato nazionale),

³⁰ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

³¹ Le startup innovative sono società di capitali, con caratteristiche simili alle classiche startup, e che hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (investimento rilevante in ricerca e sviluppo di almeno il 15% del rapporto tra fatturato e costi annui, forza lavoro costituita almeno per 1/3 da dottorandi o 2/3 dei soci o collaboratori con laurea magistrale, o possesso di un prodotto brevettato). La definizione di startup innovativa è stata introdotto dall'art. 25, comma 2, del Decreto-legge n. 179/2012)

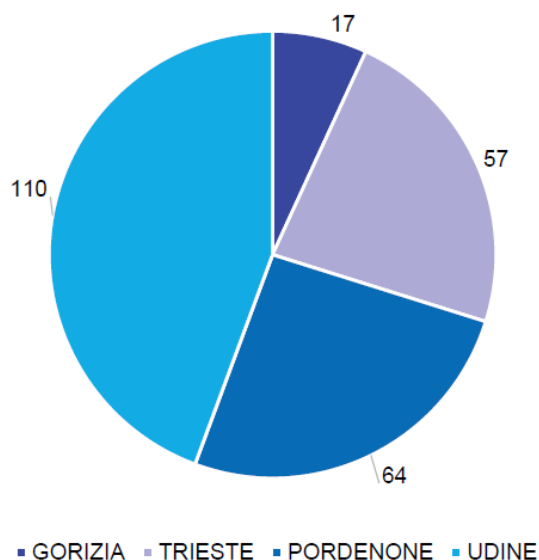
³² <https://www.pnud.camcom.it/comunicati-stampa/innovazione-e-startup-bene-il-fvg>

³³ Le imprese innovative in Friuli Venezia Giulia - CCIAA Pordenone Udine novembre 2021 https://www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/innovative_11_2021.pdf

- Servizi di informazione, la ricerca scientifica e sviluppo (10,5%),
- Commercio e turismo (1,6%).

Per quanto riguarda il settore delle startup innovative la situazione è la seguente:

Tavola 30. Startup innovative per settore economico e provincia 2021³⁴



In Friuli Venezia Giulia a novembre 2021 il numero di start up innovative iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese è di 248.

In particolare, 110 sono situate nella provincia di Udine, 64 nel territorio di Pordenone, 57 in quello di Trieste, 17 in provincia di Gorizia.

3.1 Il settore agroalimentare

Il Friuli Venezia Giulia possiede circa 228.000 ettari di superficie agricola utile, occupata in prevalenza da seminativi, successivamente da prati e pascoli e da piante legnose (sostanzialmente coltivazione della vite) in egual misura. La superficie utile di seminativi in rotazione è di 160.000 ettari, con un sostanziale pareggio tra la coltivazione del mais e della soia.

Per quanto riguarda il settore delle industrie alimentari e delle bevande in Friuli Venezia Giulia le categorie sono:

- Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne;
- Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi;
- Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi;
- Produzione di oli e grassi vegetali e animali;
- Industria lattiero-casearia;
- Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei;
- Produzione di prodotti da forno e farinacei;
- Produzione di altri prodotti alimentari (zucchero, cacao, cioccolato, caramelle e confetterie, lavorazione del tè e del caffè, produzione di condimenti e spezie);
- Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali;
- Industria delle bevande.

³⁴ Le imprese innovative in Friuli Venezia Giulia - CCIAA Pordenone Udine novembre 2021
https://www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/innovative_11_2021.pdf

Il comparto in numeri:

Tavola 31. Agrifood su elaborazione del Centro Studi della CCIAA su dati InfoCamere (2020)

	SETTORE PRIMARIO (o agricolo)	SETTORE SECONDARIO (o produz.alimentare e di bevande)
Localizzazioni attive:	14.041 (12,4% dell'economia)	1.162 (9,7% del manifatturiero)
Addetti:	14.000 (2,6% dell'economia)	8.564 (7,5% del manifatturiero)
Export anno 2019:	137,69 milioni di euro (0,9 % dell'export totale)	810,53 milioni di euro (5,3% dell'export totale)
Import anno 2019:	439,02 milioni di euro (5,4% dell'import totale)	357,44 milioni di euro (4,4% dell'import totale)
Valore aggiunto ai prezzi di base:	667.200.000 €	537.800.000 €

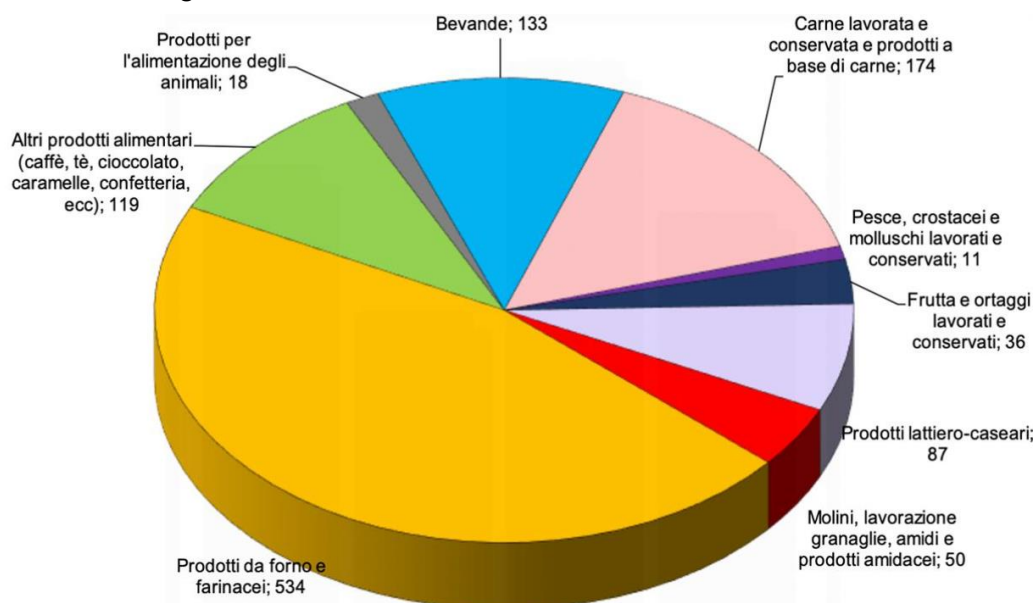
Peso del comparto sull'economia regionale:

Tavola 32. Agrifood su elaborazione del Centro Studi della CCIAA su dati InfoCamere (2020)

	Industria alimentare e bevande	Totale industria manifatturiera	%
Localizzazioni attive (31 dicembre 2019)	1.162	12.140	9,7
Addetti	8.564	114.653	7,5
Export anno 2019 (in milioni di euro)	810,53	15.388 Totale economia	5,3
Import anno 2019 (in milioni di euro)	357,44	8.116 Totale economia	4,4
Valore aggiunto ai prezzi di base (in milioni di euro)	537,80	7.856,10	6,8

Localizzazioni attive in Friuli Venezia Giulia per specializzazione produttiva (2019)

Tavola 33. Fonte: Agrifood su elaborazioni del Centro Studi della CCIAA su dati InfoCamere



Le principali filiere sono:

- Carni, salumi e prosciutti:** Con un valore della produzione pari a 160 milioni di euro, il comparto carni rappresenta circa il 20% del valore della produzione agricola regionale. Nell'ordine contribuiscono a questo risultato le carni suine (8,5%), le carni bovine (7,2%) e il pollame (5,1%). Una vera e propria strutturazione di filiera è rinvenibile nella DOP Prosciutto di San Daniele (28 prosciuttifici e oltre 150 allevamenti riconosciuti nella regione).
- Latte e derivati:** Il settore della produzione di latte dal punto di vista del fatturato esprime la quota più rilevante con 131.500 milioni di euro rispetto alle principali produzioni regionali nel settore zootecnico, seguono le carni suine con 79.200 milioni di euro, il pollame e le carni bovine. Nella regione si possono annoverare 1219 aziende agricole registrate nella produzione di latte, settore che, nella zona montana, rappresenta l'orientamento produttivo prevalente. Il patrimonio delle vacche da latte in allevamento equivale a circa 43.000 capi per una quota latte regionale pari a circa 254.000 tonnellate. Il settore lattiero-caseario contribuisce a più del 10% della produzione agricola regionale. Tra le aziende più importanti troviamo Venchiaredo (produzione stracchino) e Latterie Friulane.
- Caffè, bevande e spiriti:** La presenza a Trieste di due aziende leader come Illycaffè specializzata nella torrefazione e commercializzazione, e Pacorini Silocaf specializzata nel trattamento, movimentazione e nello stoccaggio del caffè, unitamente alle opportunità offerte dal nuovo progetto di rilancio del porto (zona franca diffusa e concentrazione di aree specializzate, es. agrifood) riapre la prospettiva di insediamento nell'area del porto nuovo di un impianto industriale per la produzione di caffè solubile totalmente integrato. Oltre al caffè, la regione risulta forte anche nel settore vending. Esistono diverse aziende che operano nel settore distribuzione automatica alimenti e bevande, che son cresciute negli anni e che coprono oggi una fascia di servizi/utenza che a volte va a sostituirsi alla ristorazione e sempre più a quella collettiva. Da segnalare infine, un importante peso sul comparto bevande dato dall'imbottigliamento di acque minerali e dalla produzione di birra. Oltre al maggior player regionale (birra Castello), negli ultimi anni abbiamo vissuto la nascita di diversi microbirrifici sparsi su tutta la regione dedicati alla produzione agricola.
- Vitivinicola:** Le produzioni regionali risultano diversificate e interessano soprattutto i bianchi (e a seguire i rossi ed i rosati). Le produzioni di qualità con una denominazione DOP, all'interno del territorio regionale, possono contare una base ampelografica piuttosto diversificata, potendo contare su 13 varietà internazionali, che hanno trovato anche in Friuli Venezia Giulia una rapida diffusione, grazie alla loro ampia adattabilità a differenti ambienti pedoclimatici. Il Friuli Venezia Giulia conta 14 riconoscimenti

(10 DOC e 4 DOCG) e 3 IGT. Tra le aziende più importanti del settore troviamo Viticoltori Friulani La Delizia, Cantina cooperativa di Rauscedo, Torre Rosazza, Poggiobello, Borgo Magredo, Gruppo Vinicolo Fantinel spa – G.V.F. spa, Vivai cooperativi Rauscedo.

- **Frutticoltura:** Le produzioni sono principalmente costituite da mela e da kiwi, anche se sono presenti dei frutteti residuali a pesca e pera collocati nelle aree di bonifica. In Friuli Venezia Giulia esistono oggi due grossi impianti per lo stoccaggio della mela (Melajulia e Friulfruct) ed uno per lo stoccaggio del kiwi (FriulKiwi). Mela Julia ha sviluppato una linea succhi (marchio Pomis) i cui prodotti sono oggi presenti nei canali della GDO e nelle Horeca nazionali.
- **Cereali, prodotti da forno e dolciari:** Nel contesto regionale, oltre la metà della superficie coltivata a seminativi è destinata alla cerealicoltura. Il settore dei cereali è da sempre un settore rilevante per l'agricoltura regionale, ma negli ultimi anni si è assistito ad una variazione delle superfici dedicate a colture storicamente rappresentative del settore, che si sono via via ridotte. Decisamente più importante invece è il contesto delle industrie di trasformazione del comparto presenti in regione. Sul territorio troviamo aziende come Roncadin, Delser-Quality Food Group ed Euro Cakes-Bouvard, che assumono una posizione di leader a livello mondiale nella produzione di prodotti da forno. Abbinato ai trasformatori finali, è anche importante la presenza di diversi molini dislocati sul territorio regionale, sia di tipo industriale che artigianale.
- **Olivicoltura:** In Friuli Venezia Giulia ci sono poco più di 600 ettari coltivati a olivo, di cui 450 in piena produzione. Si registra inoltre una crescita della coltura di circa 30 - 40 ettari all'anno. Sono circa 800 le aziende interessate alla coltivazione dell'olivo, in genere di piccole dimensioni (50 – 100 piante) per una produzione a uso familiare, con alcune invece più grandi di 10 e di 18 ettari. L'olio prodotto in regione è per il 95% di categoria extravergine di oliva alla fonte, indicativo del fatto che gli olivicoltori della regione hanno un'ottima preparazione tecnica e professionalità. Si tenga presente che ogni anno viene svolta a Trieste la fiera "Olio Capitale", l'evento più importante in Italia del settore. Tra le aziende più rilevanti del territorio troviamo Azienda Agricola STEFANI s.s., Frantoio I.S.I.S. "Paolino d'Aquileia", Frantoio Rino Lizzi, Agricola di Trieste soc. coop.

3.2 Il settore della metalmeccanica

Uno dei segmenti più importanti del tessuto produttivo del Friuli Venezia Giulia è rappresentato dal comparto metalmeccanico che, nell'accezione ristretta del termine, coincide con il segmento della metallurgia, della fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari ed apparecchiature.³⁵

Il settore rappresenta il 48% delle aziende manifatturiere del Friuli Venezia Giulia. In questo settore le aziende per oltre il 52% hanno un fatturato annuo inferiore ai 5.000.000 di euro e, per il 42%, annoverano meno di 20 collaboratori. Un comparto dove, per numero, dominano piccole e medie imprese e dove solo l'1% dichiarava una classe di addetti tra i 250 e i 499 dipendenti. Siamo in presenza di una galassia di piccole aziende, in un settore capital intensive, dove anche l'arresto della singola realtà può non solo danneggiare l'intera filiera, ma anche insidiare un effetto domino di incertezze per tutta l'economia regionale. Durante il lockdown 7 imprese su 10 sono state costrette alla chiusura ma il 64% di queste dichiara di aver riaperto i reparti di produzione. Tra le aziende più importanti del settore troviamo Brovedani Group S.p.A, Gruppo Cividale S.p.A., Casagrande Group S.p.A., Utensili S.p.A., Savio S.p.A.

3.3 Il settore delle scienze della vita

Il BioHighTech è un settore industriale ad elevato valore aggiunto altamente innovativo e dinamico rappresentato da aziende che operano nei comparti delle tecnologie biomediche, delle biotecnologie, dell'informatica medica e della bioinformatica strettamente connessi tra loro, con un fatturato a livello internazionale di circa 600 mld \$ (di cui circa la metà nelle tecnologie biomediche) ed in crescita con percentuali che vanno dal 4% (tecnologie biomediche) al 7-10% (biotecnologie e informatica medica/bioinformatica). Anche

³⁵ La Metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia, Comet Cluster Metalmeccanica Friuli Venezia Giulia, 2018 - www.ilfriuli.it/writable/attachments/Comet_Report.pdf

in Europa il solo mercato delle tecnologie biomediche (MedTech) vale 100 miliardi di euro, cresce del 4% all'anno e comprende oltre 25 mila aziende, delle quali 85% PMI. Solo nel Friuli Venezia Giulia le imprese del settore BioHighTech sono circa 150, con un fatturato di circa 700 milioni di euro con una crescita media del 4% all'anno, risultato ottenuto anche negli ultimi anni di crisi economica. Lo sviluppo di questo "sistema regionale industriale" innovativo nel settore della salute è stato favorito soprattutto dagli ingenti investimenti del Governo Italiano negli enti di ricerca di Trieste (circa 300 milioni di euro all'anno negli ultimi 30 anni) e dagli altri finanziamenti negli enti di ricerca e socio sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, che hanno creato un vero e proprio sistema della ricerca che opera anche nel settore della salute.

Tra le aziende più importanti troviamo LimaCorporate SpA., Biovalley Investments SpA., Euroclone SpA., Insiel Mercato SpA.

Nell'ambito dei dispositivi medicali la situazione è la seguente:

Tavola 34. Quadro dispositivi medicali



Fonte: Confindustria Dispositivi Medici

3.4 Il settore ICT

A fine 2020 erano presenti sul territorio regionale 2.206 imprese e 2.859 unità locali operanti nel comparto digitale (fonte dati: CCIAA di Pordenone e Udine). Si tratta di un comparto che è cresciuto notevolmente negli ultimi 10 anni: secondo i dati camerati, tra il 2009 e il 2019 le localizzazioni attive nell'ICT sono aumentate dell'8,8%, mentre l'economia regionale nel suo complesso ha visto un calo del 6,2%. Spiccano in particolare le attività di sviluppo software e consulenza informatica, cresciute del 28%. Di queste 2.206 imprese, il 44,4% ha la forma della società a responsabilità limitata, mentre le società per azioni rappresentano un'eccezione: sono appena 16, pari allo 0,7% del totale. Il secondo blocco per consistenza numerica (35,9%) è costituito dalle ditte individuali, mentre le società di persone (in forma di Snc o di Sas) ammontano complessivamente al 17,5% del totale³⁶.

Le sedi di impresa risultano così distribuite geograficamente: 1.065 imprese (pari 48,3% del totale) sono localizzate nella provincia di Udine, 515 imprese (pari al 23,3% del totale) nella provincia di Pordenone, 441 imprese (pari esattamente al 20% della popolazione) nella provincia di Trieste e le restanti 185 (pari all'8,4% della popolazione) nella provincia di Gorizia.

Il settore ICT comprende otto gruppi così suddivisi: Nell'ambito dell'attività di produzione è inclusa la fabbricazione di:

- componenti elettronici e schede elettroniche;
- computer e unità periferiche;

³⁶ FVG Digitale Le imprese ICT in Friuli Venezia Giulia, Regione FVG-DITEDI, 2021 - <https://fvgdigitale.ditedi.it/>

- apparecchi per telecomunicazioni ovvero fabbricazione di apparecchi trasmettenti radiotelevisivi, di sistemi antifurto e antincendio, di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni;
- prodotti dell'elettronica di consumo ovvero fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini, di console per videogiochi.

Le attività di servizio comprendono:

- servizi di telecomunicazione;
- produzione software, consulenza informatica e attività connesse;
- servizi di informazione e altri servizi informatici (elaborazione dati, portali web, ecc.);
- riparazione computer.

Peso dell'ICT nell'economia dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia³⁷:

Tavola 35. "L'information and communication technology nell'economia del Friuli Venezia Giulia 2020"

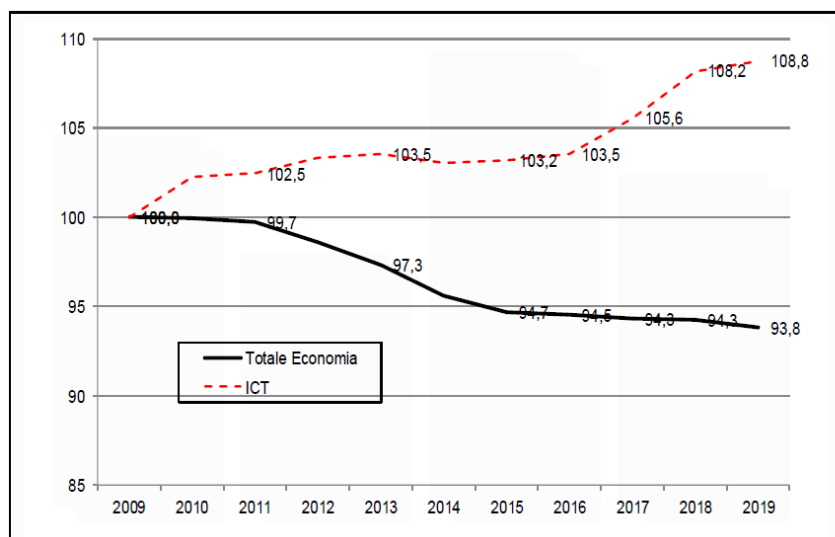
		Servizi di Informazione e Comunicazione	Totale economia	%
FRIULI VENEZIA GIULIA (anno 2017)	Occupati (in migliaia)	9,4	538,0	1,7%
	Valore aggiunto ai prezzi di base (in milioni di euro)	886,3	33.540,1	2,6%
ITALIA (anno 2017)	Occupati (in migliaia)	610,6	25.138,1	2,5%
	Valore aggiunto ai prezzi di base (in milioni di euro)	60.310,4	1.557.832,8	3,9%

* Si fa riferimento al solo comparto servizi di informazione e comunicazione

³⁷ L'information and communication technology nell'economia del Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone–Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/ict_fvg_02_2020.pdf

Andamento aziende ICT in Friuli Venezia Giulia attive in confronto al totale dell'economia (Numeri indici: base 2009=100):

Tavola 36. "L'information and communication technology nell'economia del Friuli Venezia Giulia 2020"

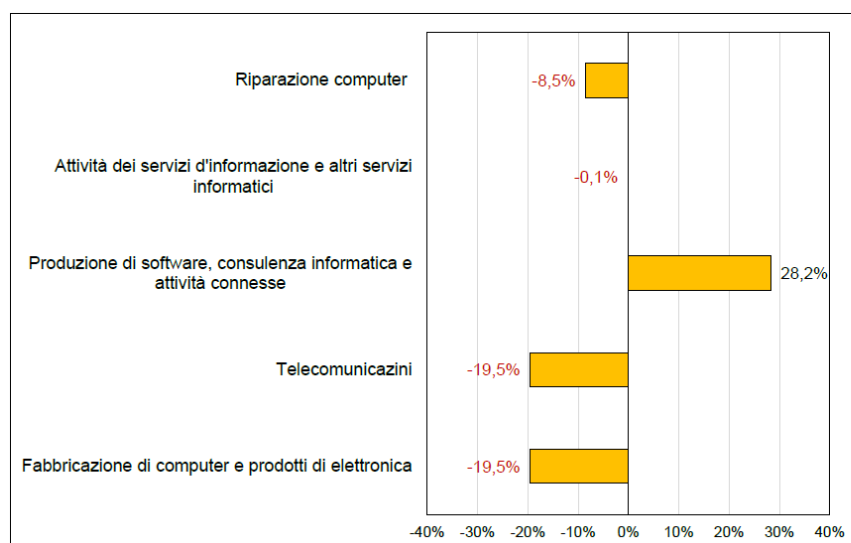


In Friuli Venezia Giulia, rispetto a dicembre 2009, le localizzazioni attive nell'ICT sono aumentate dell' 8,8%, (da 2.730 a 2.969 unità)

mentre l'economia nel suo complesso è calata del 6,2%

Andamento delle aziende ICT per specializzazione (confronto 2019 su 2011):

Tavola 37. "L'information and communication technology nell'economia del Friuli Venezia Giulia 2020"

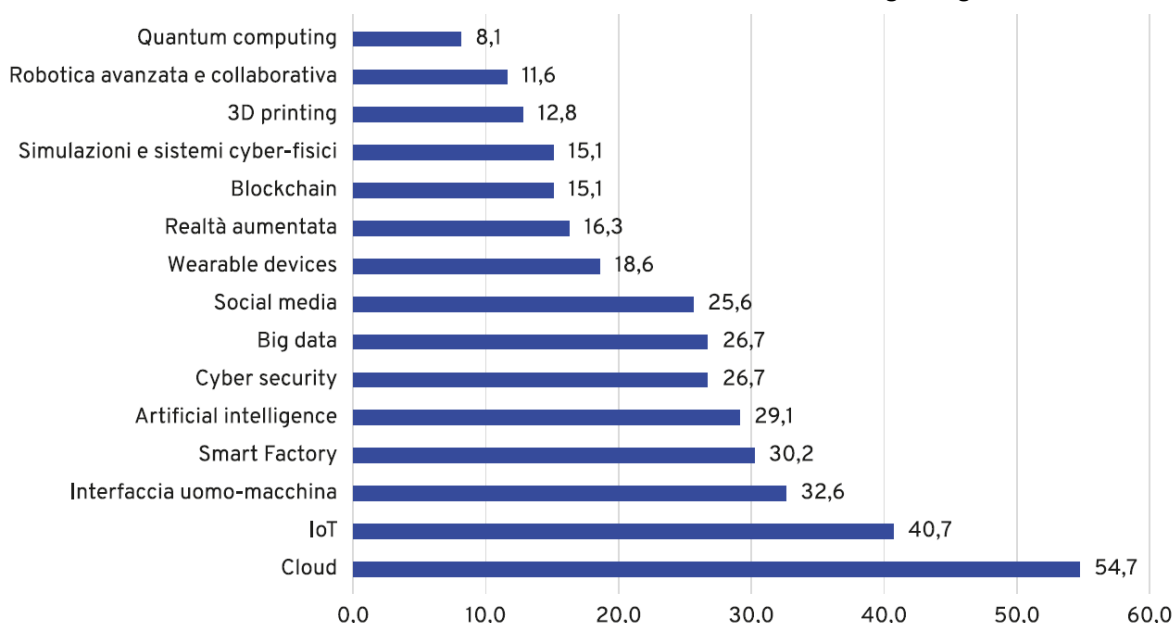


Crescono le attività di Produzione software, consulenze informatiche (+28%) che passano da 960 a 1.231 unità

Calano le imprese manifatturiere della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (-19,5%): da 200 a 161 aziende attive

Cosa sviluppano le imprese in Friuli Venezia Giulia per il settore Industria 4.0 (% imprese sul totale):

Tavola 38. DITEDI Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali



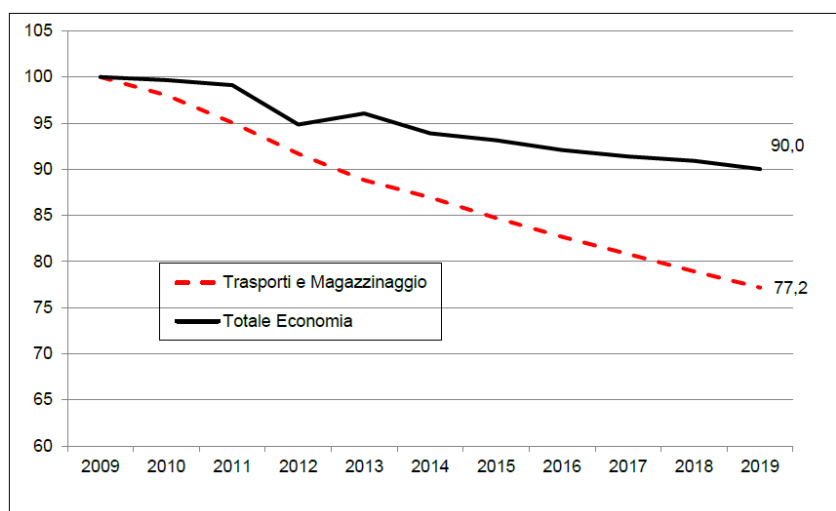
Tra le aziende più importanti nella regione troviamo Danieli Automation – Digi&Met, Flextronics Manufacturing s.r.l., Solari di Udine spa.

3.5 Il settore della logistica

Trieste è il 1° porto in Italia per movimentazione merci (62 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2019, seguita da Genova con 53 milioni di tonnellate) e la 1° Provincia per Valore Aggiunto dell'Economia del Mare (15,4% sul totale dell'economia del territorio, seguita da Olbia che registra un valore di 13,9%), la 4° per numero di imprese dell'Economia del Mare (11,6% sul totale delle imprese del territorio) e la 6° per occupati in questo ambito (13% del totale), mentre Monfalcone si posiziona come Hub di eccellenza della cantieristica navalmeccanica. Inoltre Gorizia e Trieste sono le prime due Province in Italia per export della cantieristica navale, con un'incidenza del 45% sul totale delle esportazioni italiane del settore.³⁸

Andamento delle imprese attive del Trasporto e Magazzinaggio. Confronto col totale dell'economia (Numeri indici: base 2009=100).

Tavola 39. “Le Infrastrutture e la Logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia 2020”



In Friuli Venezia Giulia, rispetto 2009, le imprese attive nel Trasporto e magazzinaggio sono calate di quasi il 23% pari ad una perdita di 684 imprese attive

³⁸ Le Infrastrutture e la Logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone–Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/infrastrutture_06_2020.pdf

Imprese attive per provincia del Trasporto merci su strada e Magazzinaggio-Attività di supporto ai Trasporti (31 dicembre 2019)

Tavola 40. “Le Infrastrutture e la Logistica nell’economia del Friuli Venezia Giulia 2020”

	Trasporto merci su strada		Magazzinaggio e Attività di supporto ai Trasporti	
	Imprese attive	%	Imprese attive	%
Gorizia	129	10,37%	63	14,03%
Pordenone	404	32,48%	54	12,03%
Trieste	165	13,26%	205	45,66%
Udine	546	43,89%	127	28,29%
Friuli Venezia Giulia	1.244	100%	449	100%

Tra le imprese più importanti nella regione troviamo Cesped SpA., Laghezza SpA., Ceccarelli Group.

3.6 Il settore sistema casa

Il comparto legno arredo del Friuli Venezia Giulia rappresenta una delle realtà economiche più importanti della regione. Un settore produttivo che, con oltre 20.000 addetti impiegati in più di 2.500 imprese, pone la regione ai vertici nazionali per valore del fatturato con 3.5 miliardi di euro all'anno e di export pari a 1,7 miliardi, preceduti solo da Veneto e Lombardia. I dati del sistema legno arredo nazionale pongono in evidenza come in Friuli Venezia Giulia il settore Legno Arredo produca un fatturato di settore pari al 14% dell'intero fatturato manifatturiero regionale. Un dato che pone la regione al vertice nazionale se si considera che in Veneto il medesimo dato è pari al 6% o in Lombardia rappresenta un valore del 4%, con una media Italiana che raggiunge appena il 5%.³⁹

Anche in termini di numerosità degli addetti il settore del Legno Arredo Friuli Venezia Giulia ha il primato nazionale poiché ben il 18% degli impiegati nell'intera manifattura regionale fanno capo al comparto. Un primato che se paragonato al 9% del Veneto o al 6% della Lombardia pone in evidenza quanto il settore Legno Arredo sia fondamentale, se non essenziale, per la manifattura del Friuli Venezia Giulia.

Il comparto si compone delle imprese classificate all'interno dell'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero e di quella della fabbricazione di mobili. Tenendo conto dell'intera filiera, occorre comprendere anche le industrie della silvicoltura, attività forestali e utilizzo aree forestali. Diverse le realtà di eccellenza operanti in regione che hanno consolidato quote di mercato importanti anche con l'attenzione costante alla ricerca e innovazione, tra cui – a titolo esemplificativo solo per citare alcune tra le realtà principali – Calligaris SpA, Snaidero Rino SpA, Valcucine SpA, Moroso SpA.

³⁹ Studio di fattibilità ed analisi dei fabbisogni del comparto legno e arredo regionale, CLUSTER FVG Legno Arredo Casa, 2020 - https://clusterarredo.com/wp-content/uploads/2021/02/Masterplan_digitale.pdf

4 IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA

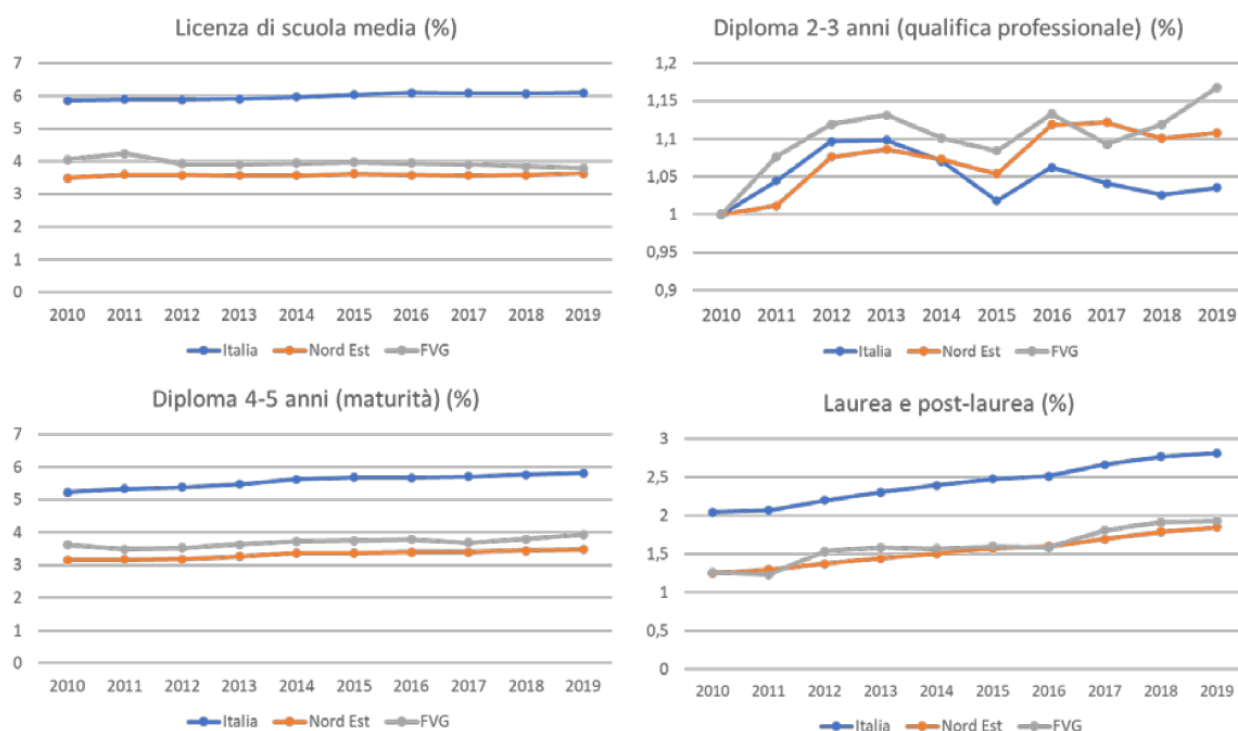
Nel campo della formazione, dell'innovazione e della ricerca il Friuli Venezia Giulia vanta un'offerta ampia e soprattutto delle esperienze estremamente significative che dimostrano l'impegno profuso soprattutto nel campo della valorizzazione del sistema scientifico-tecnologico. Ne è testimonianza, ad esempio, il SiS FVG l'iniziativa di networking delle istituzioni di ricerca del Friuli Venezia Giulia che, dal 2016, costituisce lo strumento strategico per la valorizzazione del sistema scientifico-tecnologico e dell'innovazione regionale.

4.1 Formazione

Il Friuli Venezia Giulia ha un tessuto formativo ampio e diversificato, caratterizzato da un lato da un'importante offerta di alta formazione tecnica in settori strategicamente importanti dell'economia regionale, e dall'altro dalla presenza di tre università regionali con la relativa offerta di numerosi corsi di formazione universitaria e post-universitaria.

Il grado di scolarizzazione in Friuli Venezia Giulia nel periodo 2010-2019 risulta seguire lo stesso andamento rilevato nel Nord Est e in Italia. È interessante osservare che, in rapporto alla popolazione, il numero di persone in possesso di una qualifica professionale (coloro che hanno finito la scuola secondaria di primo grado e che si iscrivono ad un percorso formativo triennale per conseguire una qualifica professionale) è sempre risultato più elevato nella regione, e questo andamento risulta essere in continua crescita sia rispetto alla realtà nazionale che a quella del Nord Est.⁴⁰

Andamento del livello di scolarizzazione in Italia, Nord Est ed FVG



Fonte: Elaborazione Area Science Park su dati ISTAT

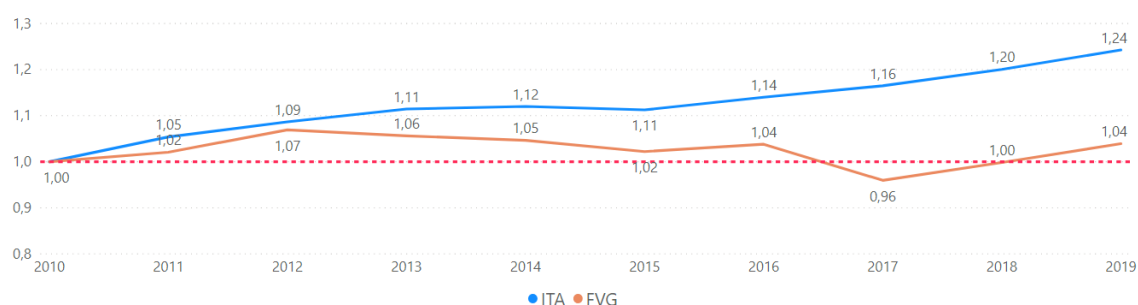
Sul territorio regionale sono presenti tre Atenei: l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine, che presentano un'ampia offerta universitaria, prevedendo facoltà di tipo umanistico, economico-

⁴⁰ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Dicembre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf – pp. 50

giuridico e tecnico scientifico; e la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA), attiva nell'alta formazione post-laurea nelle aree della fisica, matematica e neuroscienze, con una vocazione internazionale. Sul territorio regionale opera altresì l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), ente pubblico di ricerca a vocazione internazionale, che sviluppa le proprie attività nell'Area Europea della Ricerca (E.R.A.) ed in ambito internazionale, con riferimento prioritario ai settori della ricerca di base e applicata in oceanografia, geofisica e geologia marina e geofisica sperimentale e di esplorazione.

Il numero di laureati in Friuli Venezia Giulia ha subito una elevata diminuzione negli anni che vanno dal 2012 al 2017, discostandosi dal trend di crescita nazionale complessivo nel periodo 2010 – 2019, determinato in relazione rispetto alla realtà nazionale, passando dal 2,7% al 1,8%, con un leggero incremento nell'ultimo biennio.⁴¹

Tavola 41. Andamento del numero di laureati in Italia e in Friuli Venezia Giulia tra anno accademico 2010 e 2019



Fonte: Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy FVG, Regione Friuli Venezia Giulia, 2021 su elaborazione Area Science Park da open data MIUR 2020

In particolare, confrontando tra loro le diverse aree disciplinari, si nota una diminuzione nei laureati in area sanitaria (dal 12,6% del totale nel 2010 al 11,6% nel 2019) e in area socio-umanistica (dal 57,6% del totale nel 2010 al 53,7% nel 2019), mentre aumentano in proporzione i laureati nell'area STEM (Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica), passando dal 29,8% del totale nel 2010 al 32,6% nel 2019.

Nella regione sono operativi al momento due parchi scientifici e tecnologici (PST) di dimensione regionale ed il Consorzio per l'Area di Ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (Area Science Park), ente vigilato dal MIUR. L'Area Science Park rappresenta un'agenzia di innovazione ed uno dei principali parchi scientifici e tecnologici multisettoriali europei ed ospita centri e istituzioni attivi in vari settori quali scienze della vita, elettronica, informatica, fisica, materiali, ambiente e sviluppa attività di trasferimento tecnologico, di formazione, nonché servizi qualificati per l'industria e la Pubblica Amministrazione, sia a livello nazionale che internazionale.

Il Friuli Venezia Giulia presenta anche un'importante offerta formativa terziaria non universitaria che comprende, in particolare, quattro Istituti Tecnici Superiori (ITS) e scuole post diploma che offrono percorsi di alta formazione tecnica in settori strategici dell'economia regionale e nazionale che sono:

- Istituto tecnico superiore per le tecnologie della informazione e della comunicazione (Istituto tecnico settore tecnologico "J. F. Kennedy" di Pordenone);
- Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica (Istituto statale di istruzione superiore "A. Malignani" di Udine);
- Istituto tecnico superiore Nuove tecnologie della vita (Istituto tecnico statale "A. Volta" di Trieste);
- Istituto tecnico superiore "Accademia Nautica dell'Adriatico" di Trieste.

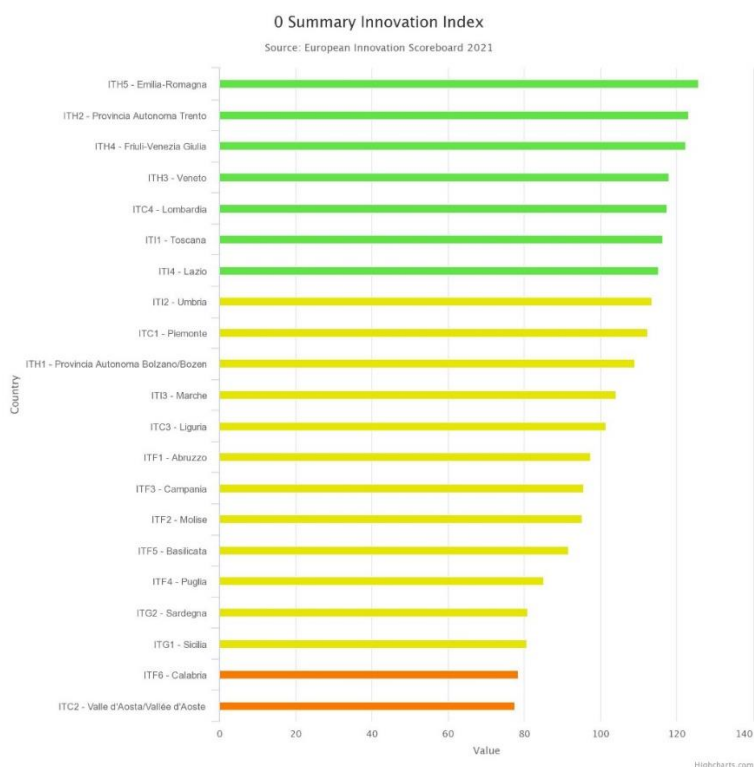
Complessivamente questi istituti presentano 25 percorsi attivi (5,8% dei percorsi attivi a livello nazionale), con un totale di 580 iscritti (5,6% degli iscritti a livello nazionale).

⁴¹ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Dicembre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

4.2 Innovazione e ricerca

Il Friuli Venezia Giulia risulta essere una regione con una elevata propensione all'innovazione, secondo i dati dello *European Innovation Scoreboard EIS 2021*⁴². L'EIS è uno strumento di misura utilizzato dall'Unione Europea per stilare la classifica dei paesi europei (anche non aderenti all'Unione stessa per un totale di 38 paesi) con maggiori capacità espresse di innovazione. L'EIS si basa su 32 indicatori statistici e quantifica l'innovazione regionale a livello europeo. Per quanto riguarda l'indicatore EIS la Regione Friuli Venezia Giulia è terza in Italia con un punteggio di 122,45.

Tavola 42. Posizionamento EIS della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto alle Regioni italiane nel 2021. Fonte: EIS



Il **Regional Innovation Scoreboard (RIS)**⁴³ è un'estensione regionale del EIS, che valuta i risultati dell'innovazione delle regioni europee in base a un numero limitato di indicatori (21 invece dei 32 del EIS). Il nuovo RIS ha quattro nuovi indicatori rispetto all'edizione precedente che sono: persone che hanno competenze digitali complessive superiori a quelle di base; spese per l'innovazione per addetto; specialisti ICT impiegati; emissioni in atmosfera nell'industria. Il RIS 2021 fornisce una valutazione comparativa delle prestazioni dei sistemi di innovazione in 240 regioni di 22 paesi dell'UE, Norvegia, Serbia, Svizzera e Regno Unito. Cipro, Estonia, Lettonia, Lussemburgo e Malta sono inclusi a livello nazionale. Per quanto riguarda questo indicatore la Regione Friuli Venezia Giulia ha un punteggio di 106,6, con una crescita del 25,1% rispetto al 2014, viene considerata *strong innovator* e si trova nella posizione 89 della graduatoria europea⁴⁴. Il questo grafico radar mostra i punti di forza e debolezza relativi rispetto all'Italia (linea arancione) e l'UE (linea blu), che mostrano i relativi punti di forza (ad es. spese per l'innovazione diverse da R&S) e di debolezza (ad es. spese per R&S nel settore delle imprese).

⁴² Uno strumento dell'Unione Europea per valutare la capacità innovativa dei Paesi Europei aderenti è lo European Innovation Scoreboard (EIS): EIS è uno studio che fornisce un benchmark annuale delle performance in termini di innovazione degli Stati membri dell'Unione europea e di altri paesi europei e limitrofi <https://ec.europa.eu/research-and-innovation/en/statistics/performance-indicators/european-innovation-scoreboard/eis>

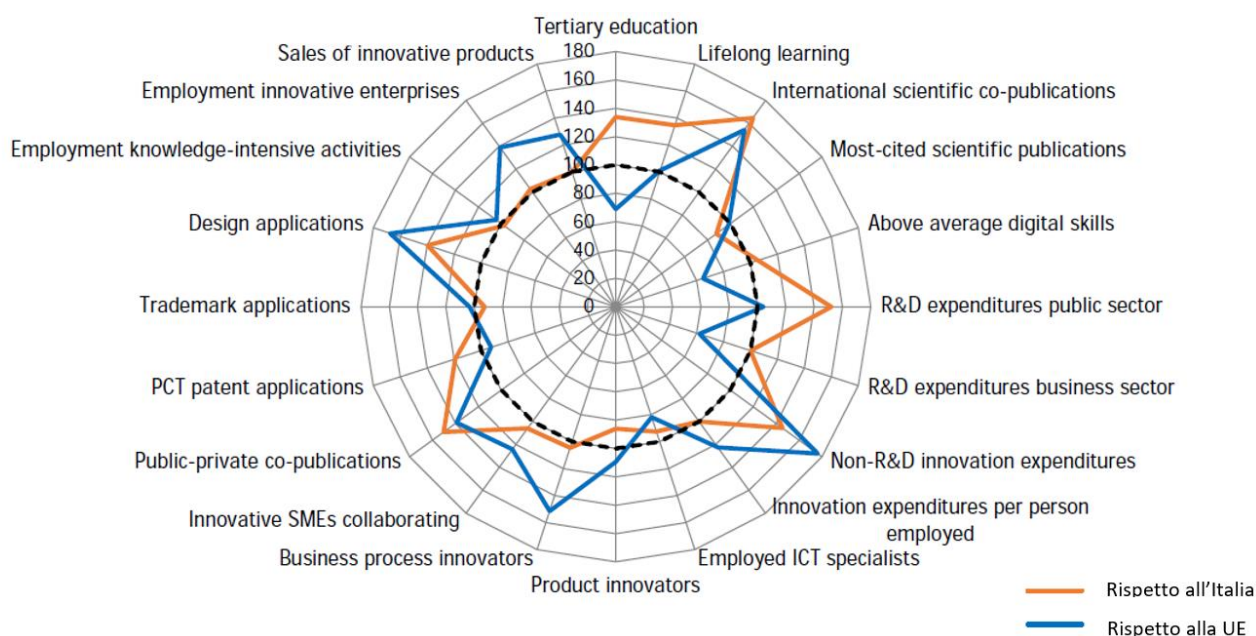
⁴³ https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/statistics/performance-indicators/regional-innovation-scoreboard_it

⁴⁴ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b76f4287-0b94-11ec-adb1-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-242412276>

Nel dettaglio dei singoli indicatori, si possono identificare alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza del Friuli Venezia Giulia⁴⁵ rispetto all'Italia e all'Europa

- Tra i punti di forza vi sono le co-pubblicazioni scientifiche internazionali (36% sopra la media UE), le registrazioni di disegni (43% sopra la media italiana, 62% sopra la media UE) e l'intensità brevettuale, come conseguenza di una buona qualità della ricerca universitaria, specialmente negli ambiti della matematica e dell'informatica e delle scienze e dell'ingegneria. Si contano infatti 21,7 brevetti ogni mille addetti all'industria contro i 19,4 della Carinzia, gli 11,7 del Veneto e l'8,1 della Slovenia.
- Tra i punti di debolezza troviamo la bassa percentuale di popolazione con istruzione terziaria (44% inferiore alla media UE, nelle vicine Austria e Slovenia oltre un terzo della forza lavoro ha almeno una formazione di livello universitario o un diploma terziario extra-universitario, mentre in regione tale quota si ferma al 21% delle forze di lavoro totali) e la collaborazione tra piccole e medie imprese per attività di ricerca e sviluppo.

Tavola 43. Punti di forza della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto all'Italia e all'Europa fonte RIS ⁴⁶



Bisogna promuovere i settori in cui la regione primeggia come l'innovazione nei processi produttivi, applicazioni di design, prodotti innovativi e pubblicazioni scientifiche tra gli operatori esteri che investono in attività industriali affini questi settori (Information technology, scienze della vita, automazione).

⁴⁵ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Dicembre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

⁴⁶ <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/45954/attachments/1/translations/en/renditions/native>

Tavola 44. Indicatori innovazione e posizionamento della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto altre regioni italiane. In grassetto gli ambiti in cui il Friuli Venezia Giulia risulta Innovation Leader (>120% media UE). Fonte: RIS

Indicatori	Pos
Popolazione con educazione universitaria	5
Spesa R&S settore pubblico	4
Spesa R&S settore privato	5
PMI che introducono innovazioni in-house	2
PMI innovative che collaborano con altre PMI	3
Brevetti	1
PMI che introducono innovazioni di prodotto o processo	2
PMI che introducono innovazioni organizzative o di marketing	1
Lavoratori in settori ad elevata intensità di conoscenza	5

In tale contesto si inserisce la creazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione del Friuli Venezia Giulia (SiS FVG www.sisfvg.it), iniziativa della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia realizzata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la valorizzazione del Sistema Scientifico e dell'Innovazione regionale. A livello regionale, l'istituzione di SiS FVG risulta coerente con le policy di settore, che prediligono un approccio sistemico e di forte coinvolgimento degli stakeholder territoriali ed infatti, dall'agosto 2016, rappresenta l'iniziativa di networking delle istituzioni di ricerca del Friuli Venezia Giulia.

SiS FVG costituisce lo strumento strategico per la valorizzazione del sistema scientifico-tecnologico e dell'innovazione regionale e per assicurare adeguate ricadute sul territorio delle attività di ricerca dal punto di vista socio-economico.

Conta un'ampia rete di partner locali, nazionali ed internazionali:

- **Università e Conservatori:** Università degli Studi di Trieste www.units.it, Università degli Studi di Udine www.uniud.it, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) www.sissa.it, Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste www.conts.it, Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine www.conservatorio.udine.it;
- **Enti di Ricerca nazionali:** Area Science Park www.areasciencepark.it, Elettra-Sincrotrone Trieste S.C.p.A. www.elettra.eu, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS www.inogs.it, le sezioni regionali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) www.iom.cnr.it, Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) - sez. di Trieste www.oats.inaf.it, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) - sez. di Trieste www.ts.infn.it;
- **Organizzazioni internazionali di Ricerca:** International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB) www.icgeb.org, Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP) www.ictp.it, TWAS - Accademia Mondiale delle Scienze per il progresso scientifico dei paesi in via di sviluppo www.twas.org, The InterAcademy Partnership (IAP) www.interacademies.org;
- **Parchi Scientifici e Tecnologici:** Friuli Innovazione <https://friulinnovazione.it/>, Polo Tecnologico di Pordenone www.polotecnologicoaltoadriatico.it;

Particolarmente articolata è la presenza dei Centri di Ricerca impegnati in diversi campi, fra i principali:

- **Università degli Studi di Trieste www.units.it:** Finalità dell'Ateneo, oltre allo svolgimento dell'insegnamento superiore, nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario, sono la promozione e l'organizzazione della ricerca scientifica nonché la diffusione dei suoi risultati. Fondata nel 1924, l'Università di Trieste è

un'istituzione di dimensioni medie e può essere considerata un'università completa. Presenta infatti 10 dipartimenti e, oltre al campus principale di Trieste, vi sono anche altri 3 campus a Gorizia, Pordenone e Portogruaro. La qualità dell'insegnamento è al passo con la qualità della ricerca e questo spiega come mai, nel corso degli anni, l'Università abbia rafforzato il proprio ruolo nell'ambito della ricerca investendo nei dottorati, rafforzando le collaborazioni con istituti di ricerca nazionali ed internazionali e assumendo studenti e ricercatori di alto livello. Studiare e fare ricerca a Trieste significa lavorare a stretto contatto con una vera e propria rete di istituzioni scientifiche e di alta formazione che formano il sistema scientifico e dell'innovazione regionale, di cui l'Università è partner. Ha 17.475 studenti iscritti (di cui 345 PhD), 442 docenti, 410 ricercatori, 575 staff tecnico amministrativo, 25 collaboratori ed esperti linguistici.

- Università degli Studi di Udine www.uniud.it: L'Università promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica con istituzioni italiane ed estere, contribuendo allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli. Fondato nel 1978, l'Ateneo ha acquisito un considerevole profilo sia europeo che internazionale. Attualmente l'Università offre 39 corsi di laurea triennale e 35 corsi di laurea magistrale e 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. L'offerta formativa post-laurea comprende 20 scuole di specializzazione, 16 master universitari (+5 Master per i quali nel 20-21 è attivo il secondo anno), 3 corsi di perfezionamento e 9 dottorati di ricerca. La ricerca scientifica è svolta e coordinata da 8 dipartimenti e supportata dagli uffici amministrativi centrali. Ha 16.898 studenti iscritti (di cui 240 PhD), 498 ricercatori, 430 docenti, 542 staff tecnico amministrativo, 32 collaboratori ed esperti linguistici, 34 co.co.co.
- SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati www.sissa.it: la SISSA - prima istituzione in Italia a promuovere corsi post-laurea per il conseguimento del titolo di PhD - si è specializzata nell'alta formazione e nella ricerca in matematica, fisica, scienze cognitive e neurobiologia. Fondata nel 1978, la SISSA è un'istituzione leader per quanto riguarda la ricerca e la formazione post laurea a livello sia nazionale che internazionale. È infatti una delle sei Scuole Superiori a Ordinamento Speciale in Italia e fa parte del Sistema Scientifico e dell'Innovazione della regione Friuli Venezia Giulia. Inizialmente la scuola era attiva solo nelle così dette "scienze dure" per poi ampliare i propri campi di ricerca anche alle neuroscienze, alla genomica, al data science fino alla comunicazione della scienza. Le attività di formazione e ricerca sono suddivise in tre aree principali: fisica, matematica e neuroscienze. Inoltre il Laboratorio Interdisciplinare per le Scienze Naturali e Umanistiche (ILAS) ha lo scopo di combinare cultura scientifica e umanistica esplorando le connessioni interculturali tra arte, etica, storia, filosofia e scienza. Ha 344 studenti iscritti (di cui 291 PhD), 167 ricercatori, 71 docenti, 119 tecnici-amministrativi.
- Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste <https://conts.it>: il Conservatorio, fondato nel 1903, è Istituto Superiore di Studi Musicali. Dedicata speciale attenzione allo sviluppo della cooperazione internazionale delle attività didattiche, artistiche e di ricerca, orientandola prioritariamente al conseguimento di una migliore integrazione tra le diverse culture e al superamento dei divari di sviluppo. L'offerta formativa prevede quattro livelli di formazione: propedeutico, I e II ciclo superiore (bachelor e master) e formazione degli insegnanti, ed è suddivisa in 93 corsi, di cui 74 di livello universitario. Ha 397 studenti iscritti, 69 docenti, 26 amministrativi.
- Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine www.conservatorio.udine.it: ha come fine l'istruzione musicale superiore, la promozione e l'organizzazione della ricerca artistica e scientifica, nonché la correlata attività di produzione e lo sviluppo culturale e sociale del territorio. Il Conservatorio, inoltre, promuove e incoraggia scambi internazionali con istituzioni scientifiche e culturali di altri Paesi. Il Conservatorio presta una particolare attenzione alla dimensione internazionale da un lato aderendo all'AEC (Association Européenne des Conservatoires) e dall'altro costruendo una propria rete di collaborazioni internazionali con circa 40 soggetti europei (grazie all'Erasmus) e con accademie internazionali. Oggi conta circa 80 professori e 600 studenti. Collabora a stretto contatto con l'Università di Udine nel fornire servizi agli studenti internazionali. Organizza circa un centinaio di concerti l'anno per i suoi studenti in tutta la regione e collabora spesso a progetti comuni anche con altri conservatori.
- AREA Science Park www.areasciencepark.it: dall'insediamento dei primi laboratori alla fine degli anni '70, la struttura si è affermata come uno dei principali Parchi Scientifici multisettoriali d'Europa, ospitando attualmente circa 90 imprese e istituzioni di ricerca e contando oltre 2.500 ricercatori. Il Parco è gestito dal Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, riconosciuto nel 2005 dal MIUR come Ente di Ricerca di I livello. Il Consorzio coordina le attività del Network regionale degli Enti di Ricerca del

Friuli Venezia Giulia. Area Science Park gestisce il proprio Parco Scientifico e Tecnologico, distribuito su 2 campus nella provincia di Trieste (Padriciano e Basovizza), con 80.000 mq di strutture attrezzate per attività di Ricerca e Sviluppo. Attualmente, nel Parco operano 65 attori: 57 aziende high-tech, di cui 9 startup, e 8 centri di ricerca nazionali e internazionali, che generano oltre 2.700 posti di lavoro. Le attività di Ricerca e Sviluppo delle aziende e degli enti insediati nel Parco si sviluppano soprattutto nei settori scientifici “Scienze della Vita”, “Nuovi Materiali”, “ICT”, “Nanotecnologie” e “Ambiente”.

- Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico <https://friulinnovazione.it>: sorto nel 1999 per favorire il collegamento tra l'Università degli Studi di Udine e il sistema produttivo friulano, il Centro si pone in particolare l'obiettivo di sostenere la collaborazione tra ricercatori e imprese e di incentivare l'impiego industriale dei risultati scientifico-tecnologici prodotti dalla ricerca. Nel 2004 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha fornito un grande contributo all'Iniziativa nominando Friuli Innovazione per il lancio e la gestione del Parco Scientifico e Tecnologico “Luigi Danieli” di Udine, spazio ideale per trasformare idee in progetti e ricerca in prodotti. Nel periodo 2004-2019, Friuli Innovazione è stata coinvolta in 43 progetti europei.
- Polo Tecnologico Alto Adriatico www.polotecnologicoaltoadriatico.it: l'obiettivo primario del Polo è quello di valorizzare la cultura dell'innovazione. Il trasferimento tecnologico, la valorizzazione di know-how e dei risultati della ricerca, la formazione avanzata e la creazione di nuove imprese costituiscono finalità del Polo che, nello specifico, sostiene la competitività delle imprese della provincia di Pordenone. È un luogo fisico (il parco, appunto), in cui le aziende possono sviluppare sfide di business basate sull'innovazione, ma è anche un punto di congiunzione connesso alla ricerca e all'offerta di partner, tecnologie e competenze di Università, Parchi Scientifici e Tecnologici italiani e Centri di Ricerca operativi italiani e internazionali. Da fine 2015 è anche incubatore certificato per imprese culturali, creative e turistiche.
- Elettra Sincrotrone Trieste www.elettra.eu: è un centro di ricerca internazionale e multidisciplinare d'eccellenza specializzato nella generazione di luce di sincrotrone e di laser ad elettroni liberi di alta qualità e nella loro applicazione nei settori delle scienze della vita e dei materiali. Sviluppa eccellenza offrendo servizi allo stato dell'arte per ricerca di alta qualità e riconosciuta a livello internazionale. Missione: ricerca di base e applicata; trasferimento tecnologico e di know-how; formazione tecnica, scientifica e di management. Ha 145 ricercatori e 227 staff tecnico/amministrativi.
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS www.inogs.it: Ente pubblico di ricerca governato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), che opera a livello internazionale nel campo delle scienze marine e della terra, dell'oceanografia, della geofisica e della sismologia. L'Ente mira a salvaguardare e migliorare l'ambiente e le risorse naturali e concentra i propri sforzi sulla valutazione e prevenzione dei rischi geologici, ambientali e climatici, oltre che a diffondere la cultura scientifica e la conoscenza. OGS ha 4 sedi in Friuli Venezia Giulia (Nord –Est Italia). Nel 2013 l'OGS ha ottenuto dalla Commissione Europea il riconoscimento ‘HR Excellence in Research’ per il suo impegno nell'implementare i principi della Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per la loro assunzione. Ha 202 ricercatori, 101 tecnici/ amministrativi.

La regione si caratterizza dalla rimarchevole presenza di istituzioni e infrastrutture di ricerca di rango nazionale ed internazionale attive sul territorio regionale. La regione è accreditata pertanto come un'area di eccellenza scientifica e si contraddistingue da un'elevata percentuale di ricercatori di elevato livello rispetto al numero di abitanti. Inoltre, a conferma della vivacità del sistema dell'innovazione regionale, nel 2019 risultava essere l'unica regione italiana classificata come “innovatore forte” dallo *European Innovation Scoreboard* (con una tendenza in netta crescita nel triennio 2016-2018) e, sebbene nel 2021 sia stata superata da Emilia Romagna e Provincia Autonoma di Trento, rimane sempre ai vertici nazionali.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha oltre 12.800 addetti alla ricerca e sviluppo, pari a 10,2 addetti per ogni 1000 abitanti: un numero molto elevato in rapporto alle altre Regioni italiane che colloca la regione al sesto posto nazionale (il terzo posto se si considerano solo gli addetti di istituzioni pubbliche e no profit). Gli addetti alla ricerca che lavorano nelle imprese sono più della metà del totale: 7.128, pari al 55% del totale; la tendenza complessiva è in crescita dal 2013 fino all'ultimo dato disponibile (2020).

Eppure, secondo le classificazioni EUROSTAT/OCSE, in Friuli Venezia Giulia la maggior parte delle imprese ricade nelle categorie a bassa intensità tecnologica e di basso contenuto di conoscenza; in particolare, con

rispetto alle società di capitali, le imprese manifatturiere ad alta intensità tecnologica rappresentano appena l'1% del totale, mentre le imprese del settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza rappresentano il 20% del totale.

Tavola 45. Spesa per ricerca e sviluppo delle imprese anni 2016-2018⁴⁷

	FVG		ITALIA	
	Migliaia di €	€ per abitante	Migliaia di €	€ per abitante
2016	312.462	256	14.088.196	232
2017	321.087	264	14.840.071	245
2018	342.925	282	15.934.029	264

Sebbene il dato riguardante la spesa di ricerca e sviluppo per abitante sia molto buono, addirittura superiore alla media nazionale, questa spesa si concentra in poche grandi aziende che numericamente rappresentano una piccola parte del tessuto aziendale territoriale come vediamo nei seguenti grafici.

Tavola 46. Spesa per ricerca e sviluppo delle imprese per classe di addetti in % anno 2018⁴⁸

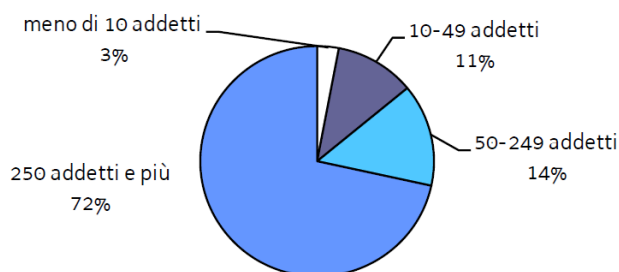


Tavola 47. Principali indicatori di innovazione delle imprese per settore e classe di addetti (valori %) - Anni 2016-2018⁴⁹

SETTORI E CLASSI DI ADDETTI	Imprese con attività innovative (*)	Imprese innovatrici (**)	Imprese che hanno introdotto nuovi prodotti	Imprese che hanno introdotto nuovi processi	Spesa per l'innovazione per addetto, anno 2018 (euro) (**)
Industria	66,9	61,9	34,3	61,4	8.205
Costruzioni	31,2	26,5	15,1	25,2	7.016
Servizi	49,3	43,2	24,0	40,2	9.193
10-49 addetti	53,5	47,8	26,0	46,3	8.634
50-249 addetti	71,5	67,9	39,5	66,3	7.368
250 addetti e oltre	90,5	89,3	64,0	85,3	8.915
TOTALE	56,0	50,6	28,1	49,1	8.423

Un indicatore relativo alla capacità delle imprese di poter fare attività di ricerca, sviluppo e innovazione di tipo complesso, in ambito internazionale, è la partecipazione a progetti europei. Il dato che emerge da questo tipo di

⁴⁷ Regione in cifre 2020, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/SCHEDA2/

⁴⁸ Regione in cifre 2020, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/SCHEDA2/

⁴⁹ (*) Attività innovative completate, in corso o abbandonate alla fine del 2018. (**) Fa riferimento alle imprese che hanno introdotto con successo sul mercato o all'interno dell'azienda innovazioni di prodotto o processo. Sono considerate le imprese con almeno 10 addetti medi annui, attive nel 2018 nell'industria e nei servizi. Regione in cifre 2021

analisi è che solo l'1% delle società di capitali del Friuli Venezia Giulia ha avuto accesso a fondi europei; di queste imprese, il 47% ha partecipato a progetti del programma H2020. In pratica esistono tutta una serie di "colli di bottiglia" di seguito elencati:

Tavola 48. Quadro sui colli di bottiglia alla diffusione dell'innovazione alle imprese

Segnali di domanda Per il sostegno all'innovazione	Esigenze aziendali	Soluzioni esterne	Domande del sondaggio per ogni esigenza aziendale
Le imprese che segnalano una domanda potenziale di sostegno all'innovazione	Contatti	Matchmaking, Networking, Ecc...	Autovalutazione della capacità di soddisfare questo bisogno. Necessità di una soluzione esterna Uso dei servizi che rispondono a questo bisogno (per attore) Valutazione del support ricevuto
	Maangement	Supporto per il business plan, supporto per i DPI, Ecc...	
	Finanziamento	Finanziamento, Joint Venture Ecc...	
	Tecnologie e beni strumentali	Laboratori viventi, Fab Lab, Ecc...	
	Personale qualificato	Formazioni Ecc...	
	Conoscenza	Supporto alla consulenza R&S, test di fattibilità, ecc...	
	Digitalizzazione	Analisi della digitalizzazione, ecc...	

Fonte: OCSE

Altro indicatore è quello riguardante l'uso di tecnologie dell'informazione e comunicazione, in cui addirittura si evidenzia una regressione in alcuni parametri:

Tavola 49. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese (valori %) - Anni 2019-2020. Imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi⁵⁰

	FVG		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Imprese che hanno accesso ad internet	97,3	89,3	98,3	97,5
Imprese con connessione ad internet in banda larga fissa o mobile	96,0	89,3	94,5	97,5
Imprese che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su internet	73,1	71,9	72,1	73,1
Imprese che forniscono agli addetti dispositivi portatili e connessioni mobili a internet per scopi lavorativi	72,8	61,3	62,4	62,6
Addetti che utilizzano computer connessi ad internet almeno una volta la settimana	47,8	48,8	49,9	53,2
Imprese che hanno effettuato vendite on-line l'anno precedente	12,0	15,0	14,0	16,3
Imprese che acquistano servizi di cloud computing	..	61,5	..	59,1
Imprese che inviano fatture elettroniche processabili	..	85,4	..	94,9

⁵⁰ Regione in cifre 2020, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/SCHEDA2/

4.3 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

Nel ciclo 2014-2020, la Strategia di specializzazione ha rappresentato un prerequisito per l'accesso ai canali cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) relativi a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

Nel 2015, a seguito di un ampio processo di ascolto del territorio, la regione ha definito la prima "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia", a supporto della programmazione dei fondi FESR 2014-2020, identificando aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo su cui concentrare politiche e risorse economiche per la ricerca e l'innovazione.⁵¹

In particolare sono state individuate le seguenti aree di specializzazione:

- Agroalimentare;
- Filiere produttive strategiche (Metalmeccanica e Sistema casa);
- Tecnologie marittime;
- Smart health;
- Cultura, Creatività e Turismo (CCT).

A seguito di un ampio processo partecipato, le traiettorie di sviluppo sono state ulteriormente aggiornate, per meglio rispondere alle istanze del territorio, e nel quinquennio 2016-2020, la strategia di specializzazione:

- ha guidato l'utilizzo di ingenti risorse del FESR, coordinandole con altre politiche e fondi dedicati a formazione (POR FSE), cooperazione internazionale o altri piani settoriali, razionalizzando ed evitando duplicazioni negli interventi pubblici a sostegno della ricerca e dell'innovazione;
- ha contribuito a cogliere con maggiore efficacia le potenzialità di finanziamento europeo e a sostenere la cooperazione interregionale nelle aree tematiche ritenute prioritarie per lo sviluppo di progettualità innovative di investimento.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, la strategia di specializzazione orienta non soltanto l'utilizzo dei fondi previsti dal FESR per ricerca e innovazione, ma anche quelli a sostegno delle competenze.

La strategia di specializzazione è stata confermata quale requisito – cosiddetta "condizione abilitante" – per attivare i fondi relativi all'Obiettivo 1 "Un'Europa più intelligente, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa".

Alla luce della condizione di crisi determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid 19, la strategia di specializzazione assume ulteriore rilievo, prefiggendosi di individuare soluzioni innovative finalizzate ad accompagnare il territorio nelle inevitabili trasformazioni accelerate dall'emergenza pandemica, fortemente correlate con i temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione, quali direttrici di sviluppo individuate a livello comunitario e internazionale.

L'adeguamento della Strategia, partendo dalle aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo previste per il periodo 2014-2020, deve tenere conto del potenziale regionale attuale, delle direttrici di sviluppo nazionali e di quelle comunitarie, in un processo il più possibile partecipato e condiviso con il territorio.

In tale contesto quindi, anche nella nuova programmazione, il processo di ascolto del territorio per l'adeguamento della strategia di specializzazione (cosiddetto "processo di scoperta imprenditoriale") riveste un ruolo cruciale e prevede la valorizzazione dell'esperienza maturata dai Cluster regionali nel ciclo 2014-2020.

L'espletamento del processo di scoperta imprenditoriale nel corso del 2020 e 2021 ha consentito di acquisire indicazioni determinanti per l'identificazione delle priorità di investimento regionali promettenti per il periodo di programmazione 2021-2027 e di addivenire all'aggiornamento delle aree di specializzazione e delle relative

⁵¹ Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Dicembre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

traiettorie di sviluppo. La strategia di specializzazione intelligente approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1970 del 23/12/2021 prevede le seguenti cinque aree di specializzazione:

- Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale;
- Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy;
- Tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections;
- Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia;
- Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.

5 CLUSTERS E AREE INDUSTRIALI

La Regione Friuli Venezia Giulia ha riconosciuto, con la Legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 “Rilancimpresa Friuli Venezia Giulia – Riforma delle politiche industriali”, l'importanza dei Distretti Industriali/cluster quali strumenti volti allo sviluppo di economie di rete, sinergie e miglioramenti della competitività del territorio, che sono i seguenti:

Cluster dell'agroalimentare del Friuli Venezia Giulia

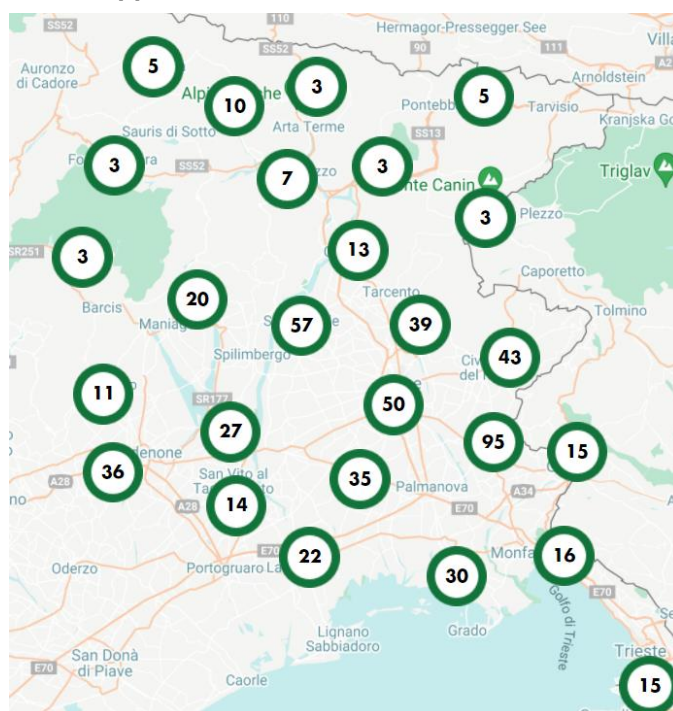
www.parcoagroalimentare.it

Gestito dall'agenzia Agrifood Friuli Venezia Giulia che ha lo scopo di realizzare, promuovere e favorire il coordinamento e lo sviluppo del settore agroalimentare e bioeconomico Friuli Venezia Giulia, in linea con la strategia della Regione Friuli Venezia Giulia. Compito dell'Agenzia Agrifood FVG è quello di individuare i cluster nei settori dell'agroalimentare e della bioeconomia. L'obiettivo è quello di determinarne il loro valore, dare loro visibilità e voce, favorire la loro aggregazione su strategie e obiettivi condivisibili, aiutandone così la crescita in termini di fatturato ed occupazione.

Tavola 50. Il Cluster Agro-Alimentare e Bioeconomia della Regione Friuli Venezia Giulia in numeri



Tavola 51. Mappa con indicazione del numero di aziende aderenti al cluster



Cluster del sistema casa

<https://clusterarredo.com/>

Nel 2020 il cluster del settore legno arredo contava 2466 imprese registrate di cui 1865 attive (il 75,7%), 1212 delle quali sono artigiane. In particolare, le imprese operanti nell'industria del legno e dei prodotti in legno e

sughero sono 846 mentre quelle attive nella fabbricazione di mobili sono 1019. Considerando l'intera filiera, si aggiungono ulteriori 324 imprese attive nella silvicoltura, attività forestali e utilizzo aree forestali, per un totale di 2189 imprese attive. Nello specifico, la somma delle sedi principali e secondarie (localizzazioni attive) delle imprese del comparto Legno-Mobile in Friuli Venezia Giulia, ammonta a 2466 e rappresenta il 20,4% del totale delle localizzazioni attive dell'industria manifatturiera regionale. Le aziende del comparto sono in larga parte micro-piccole. Infatti, il 78,7% ha meno di 10 addetti, mentre il 12,3% rientra nella classe "10 - 19 addetti". Solo il 9% delle imprese ha un numero di addetti superiore a 20. La maggioranza di queste è collocata nelle province di Udine (58,4%, 1441 unità) e Pordenone (32,1%, 791 unità). Nelle province di Gorizia e Trieste hanno sede rispettivamente il 5% (123) e il 4,5% (111) delle imprese del cluster.

Cluster Legno Arredo Casa è partecipato dai principali attori nel mondo della manifattura: Federlegno, Confindustrie, Confartigianato, ConfAPI, CNA regionali, esponenti del sistema bancario e altre realtà territoriali, quali ZIU e Udine-Gorizia Fiere.

Cluster della metalmeccanica COMET

<https://clustercomet.it/>

Creato a partire dai settori attinenti ai distretti industriali della meccanica, termo elettromeccanica, componentistica, materie plastiche e produzione di metallo nasce l'Agenzia per lo sviluppo del Distretto Industriale della componentistica meccanica COMET, compagine societaria composta da soggetti privati come associazioni di categoria, parchi scientifici e imprese localizzati in Friuli Venezia Giulia che operano nel settore della metalmeccanica. COMET, su delega della Regione Friuli Venezia Giulia, coordina le iniziative volte allo sviluppo della filiera metalmeccanica regionale per i settori attinenti alla meccanica, termoelettromeccanica, componentistica, materie plastiche, macchinari e produzioni in metallo.

Attualmente conta 3.773 aziende per oltre 56.000 occupati.

Cluster del settore ICT e digitale DITEDI

<https://www.ditedi.it>

Realtà nata per sostenere la crescita del comparto ICT sul territorio regionale. Dal 2016 rappresenta il network delle imprese digitali del Friuli Venezia Giulia ed è il soggetto incaricato dall'amministrazione regionale ad animare il Cluster ICT. L'attività di DITEDI ha come obiettivo supportare il miglioramento della competitività delle aziende e la diffusione delle competenze digitali in tutti i settori dell'economia del Friuli Venezia Giulia, facendo crescere il valore delle imprese ICT regionali e l'attrattività internazionale del territorio, contribuendo allo sviluppo dell'Advanced Manufacturing Valley. Ci sono oltre 100 aziende affiliate.

Negli anni ha potuto maturare significative competenze riguardo a tematiche legate all'innovazione digitale ed alle nuove tecnologie, che lo qualificano oggi sul panorama regionale quale punto di riferimento. Tra le molte si segnalano una dorsale in fibra ottica che collega le zone industriali dei Comuni del distretto e dalla quale vengono erogati servizi e connettività in banda ultra larga alle aziende ed al territorio; un Centro di Competenza sull'Open Source, unico in regione e tra i pochi in Italia, che promuove la diffusione del software ed hardware open source; il Knowledge Center, centro della conoscenza dedicato alla formazione diffusa di una cultura digitale, oltre ad attività di networking tra professionisti ed imprenditori.

Cluster delle tecnologie marittime Maritime Technology Cluster Friuli Venezia Giulia

<https://www.marefvg.it>

Il Maritime Technology Cluster Friuli Venezia Giulia – mare Friuli Venezia Giulia è una società consortile a responsabilità limitata senza finalità di lucro, con una ampia e crescente compagine sociale di attori pubblici e privati operanti nei settori delle tecnologie marittime, attivi sia nel territorio regionale che nazionale, e le cui attività si estendono a livello internazionale. Nasce a partire dai settori attinenti la cantieristica navale e nautica, l'offshore, incluse le relative filiere specializzate, i trasporti, la logistica, i servizi per la navigazione e il diportismo nautico del Friuli Venezia Giulia. In questo senso, il Maritime Technology Cluster Friuli Venezia Giulia è stato identificato come attuttore primario della Strategia di Specializzazione Intelligente di ricerca e innovazione (S4)

nell'area delle tecnologie marittime. Finanziato annualmente in base alla legge regionale n. 22/2010, art. 7, commi 41-44. Ci sono 77 aziende affiliate.

Cluster delle Scienze della Vita del Friuli Venezia Giulia

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella seduta di Giunta del 2 luglio 2021, ha identificato il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani s.c.p.a. quale soggetto gestore del Cluster Regionale delle Scienze della Vita.

Il nuovo soggetto ha come linee guida la nuova strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Friuli Venezia Giulia, che individua le aree di specializzazione in Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia.

Il Cluster Scienze della Vita FVG conta 170 Micro, Piccole, Medie, Grandi Imprese BioHighTech, che hanno espresso interesse ad aderire alle attività del Cluster.

Cluster cultura, creatività e turismo

A seguito dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, è stato individuato, in un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da Informest, Area Science Park, BIC Incubatori Friuli Venezia Giulia, Friuli Innovazione e Polo tecnologico di Pordenone (oggi Polo tecnologico Alto Adriatico) e costituita all'inizio del 2020, anche il Soggetto gestore del Cluster regionale Cultura e Creatività. Questo cluster ha come obiettivo principale quello di migliorare sul territorio la visibilità e l'attrattività dell'ecosistema regionale nel settore culturale e creativo, attraverso l'identificazione, la selezione e la promozione di catene di valore, in stretta correlazione alla domanda del mercato.

A questi distretti/cluster si aggiungono una serie di Consorzi di Sviluppo Economico Locale che sono i seguenti:

- Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia <http://www.coseveg.it/it>: è operativo dal 1964, realizzando infrastrutture, offrendo servizi di alta qualità e supportando le aziende che desiderano investire nel territorio del monfalconese. Al fine di favorire lo sviluppo economico e il sorgere di nuove iniziative produttive, il Consorzio provvede alla pianificazione dello sviluppo territoriale delle zone industriali di competenza, attraverso lo strumento urbanistico del Piano Territoriale Infraregionale, alla loro infrastrutturazione e alla loro gestione, prestando attenzione alle imprese già insediate, attraverso l'offerta di servizi dedicati. Per l'avvio di nuove iniziative produttive il Consorzio mette a disposizione aree attrezzate e urbanizzate. Il Consorzio ha competenza in: zona industriale del Lisert; zona industriale di Ronchi dei Legionari; zona industriale Schiavetti-Brancolo.
- Consorzio di Sviluppo Economico Locale dell'Area Giuliana CoSELAG www.coselag.it: Promuove e favorisce, nell'ambito dell'area giuliana di cui all'allegato A della legge regionale FVG n.ro 25/ 2002 e s.m.i. comprensivo dell'area del Punto Franco Industriale, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e imprenditoriali. In particolare:
 - realizza e gestisce infrastrutture per le attività industriali;
 - promuove le condizioni di sistemazione e attrezzamento delle opere di urbanizzazione per l'impianto, la costruzione di stabilimenti e di attrezzature industriali e artigianali;
 - gestisce servizi rivolti alle imprese, tra cui anche la consulenza per la redazione di progetti per accedere ai fondi europei e servizi connessi alla produzione industriale;
 - collabora con la Regione Autonoma FVG nell'attuazione delle misure per l'attrattività imprenditoriale individuate dalle leggi di settore;
 - amministra il Punto Franco Industriale.
- Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone www.consorzionip.it: ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio, favorendo il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi. Per questo realizza e gestisce, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, con la C.C.I.A.A. di Pordenone o con altri soggetti giuridici, infrastrutture per le attività produttive, rustici industriali, servizi reali alle imprese;

promuove iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, e ogni altro servizio sociale connesso alla produzione.

- Consorzio di sviluppo economico locale del ponte rosso tagliamento www.ponterosso.it: gestisce direttamente le aree industriali del Ponte Rosso, l'area industriale Nord di Spilimbergo e la Zona Artigianale di San Vito al Tagliamento. Mantiene, inoltre, la gestione di parte dei servizi tecnici, amministrativi e manutentivi nell'area artigianale della Tabina sita in comune di Valvasone Arzene, e nell'area artigianale di Cordovado, avviate in convenzione con gli enti comunali rispettivamente nel 2016 e nel 2019. Oltre 225 aziende insediate, un'estensione totale di quasi 570 ettari e circa 5.000 addetti che operano tra le 5 aree produttive, questi i numeri di un Consorzio il cui territorio di riferimento si estende da Castelnovo del Friuli a Pravisdomini e la cui popolazione supera i 65.000 abitanti.
- Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli (Cosef) www.cosef.fvg.it: avviato il 1° gennaio 2018 è oggi l'ente a disposizione delle aziende che hanno deciso di insediarsi e svilupparsi nelle 4 aree industriali più importanti della provincia di Udine. Gestisce 17 milioni di metri quadrati di superficie, 320 imprese insediate e oltre 10.500 addetti.
- Carnia Industrial Park www.carniaindustrialpark.it: gestito dal Consorzio di Sviluppo Economico Locale di Tolmezzo è oggi un Hub di aziende e servizi ad alto valore aggiunto impegnato nella creazione delle condizioni ideali per l'insediamento di nuove imprese e per lo sviluppo competitivo di quelle già esistenti. Il Carnia Industrial Park conta oltre 160 aziende insediate in tre aree industriali di competenza, Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, per un totale di oltre 3.700 occupati. L'area geografica di riferimento ha una superficie di 259,87 ettari urbanizzati, dotati di innovative reti tecnologiche e informatiche, sistemi di viabilità e moderni impianti industriali realizzati nel pieno rispetto degli standard di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Ha assorbito il Consorzio Innova FVG dal 9 ottobre 2021.

6 COMMERCIO ESTERO

Il commercio estero, in particolare le esportazioni, sono sicuramente una variabile economica di cruciale importanza in un contesto economico internazionale globalizzato, in particolare per economie aperte, come sono quella italiana e quella del Friuli Venezia Giulia. Consente di valutare il grado di inserimento del territorio nei flussi di commercio internazionale, essenziale per investitori che sebbene si insedino nel territorio vogliono poi operare nei mercati internazionali.

La situazione aggiornata della regione con riguardo agli scambi internazionali al 2021 è la seguente:

Tavola 52. Import Export del Friuli Venezia Giulia nel 2021 e variazioni rispetto al 2020 per Paese (valori in migliaia di euro). Fonte ICE su dati ISTAT

PAESE	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI	
	Valore	Var %	Valore	Var %
Stati Uniti	2.460.588	6,0	110.876	32,2
Germania	2.219.592	20,1	1.172.250	35,0
Francia	1.241.180	21,0	413.683	50,6
Svizzera	1.163.057	420,3	76.952	45,2
Austria	963.457	34,7	567.387	31,6
Regno Unito	795.378	24,6	62.623	-57,0
Polonia	673.229	49,2	228.051	30,0
Slovenia	553.667	28,9	455.327	12,6
Qatar	539.445	+++	13	-98,0
Egitto	519.866	7,7	103.602	78,9
Spagna	502.450	20,5	234.602	34,5
Paesi Bassi	456.507	6,6	361.187	55,5
Ungheria	393.072	31,1	266.751	68,5
Cina	368.016	-12,0	690.149	26,0
Repubblica ceca	346.409	42,8	232.619	70,6
Turchia	315.297	37,2	154.400	64,2
Croazia	294.080	25,2	297.550	59,5
Romania	265.885	7,7	461.048	-4,0
Slovacchia	264.319	36,2	96.535	30,6
Belgio	246.451	30,4	239.865	37,9
MONDO	18.140.210	26,8	9.374.883	37,7

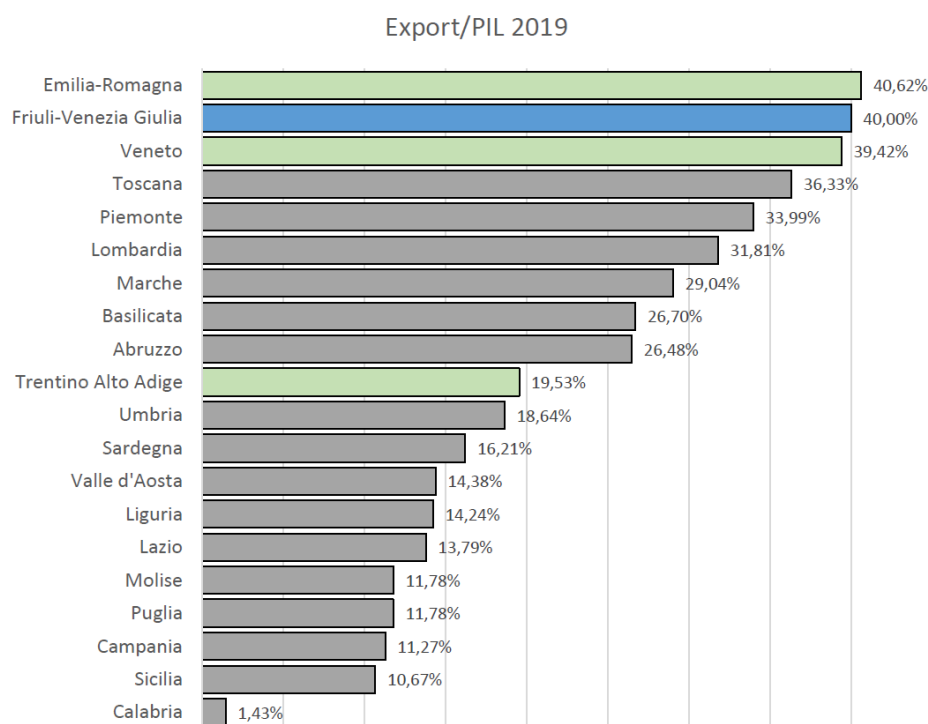
Mentre la distribuzione delle esportazioni per provincia è la seguente:

Tavola 53. Importazioni esportazioni e saldo commerciale per provincia (migliaia di euro) - Anni 2020-2021 (Fonte ICE su dati ISTAT)

PROVINCE	2020			2021		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Udine	2.901.388	5.397.594	2.496.206	4.502.326	6.835.797	2.333.471
Pordenone	1.522.677	3.584.367	2.061.689	2.104.121	4.612.852	2.508.731
Gorizia	754.474	1.648.950	894.476	1.070.072	1.988.664	918.592
Trieste	1.630.932	3.675.043	2.044.111	1.698.364	4.702.898	3.004.534

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2019 anche se perde il primato di prima regione italiana per rapporto dell'export sul PIL, rimane sostanzialmente al vertice della classifica superata di poco dall'Emilia Romagna. Quindi il Friuli Venezia Giulia si colloca come seconda regione italiana con un rapporto export su PIL pari al 40%. Questo risultato è notevole se si considera che, nello stesso anno, la percentuale dell'export sul PIL a livello nazionale era pari al 26,84% (fonte Istat), dato che considera anche l'export "Extra-Regio".

Tavola 54. Percentuale Export su PIL per le regioni italiane, anno 2019⁵²



⁵² Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Giugno 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf

Le imprese esportatrici, rappresentano il 2,7% del totale delle imprese della regione e determinano circa la metà del valore della produzione totale regionale.

Tavola 55. Imprese esportatrici in Friuli Venezia Giulia. Fonte Prometeia su dati ASIA



Negli ultimi 10 anni le esportazioni della regione hanno avuto una crescita costante fino all'arrivo della crisi Covid 19, che ha determinato un calo temporaneo. I dati del 2021 evidenziano che le esportazioni sono in ripresa.

Tavola 56. Esportazioni Friuli Venezia Giulia serie storica (Dati ICE – valori i migliaia di €)

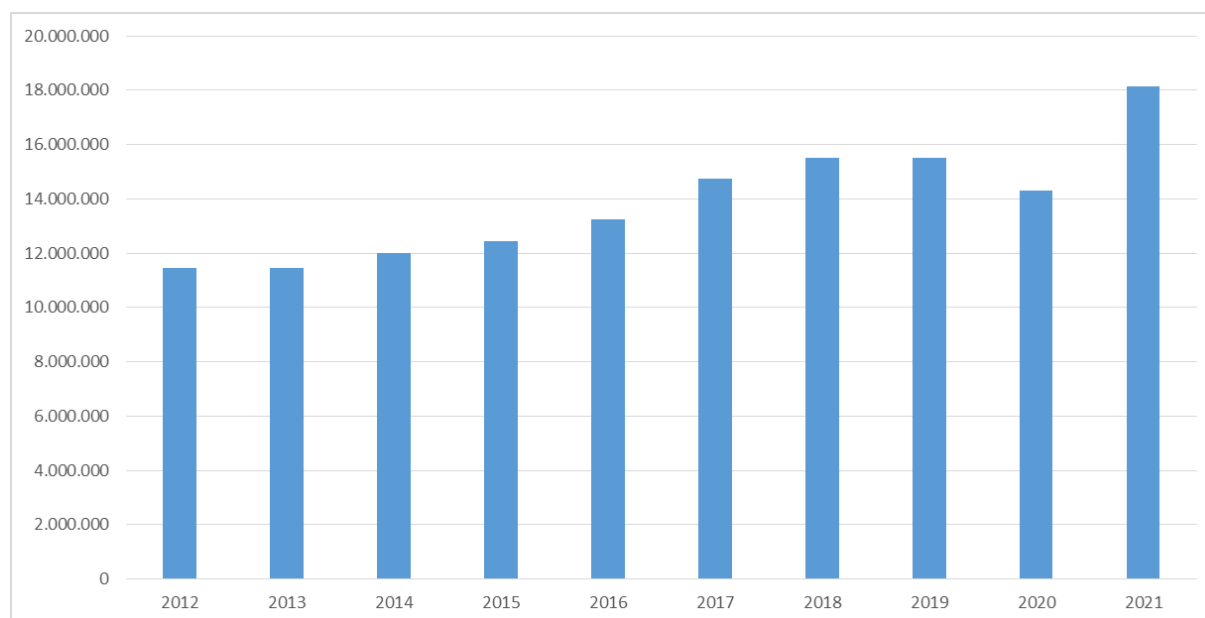
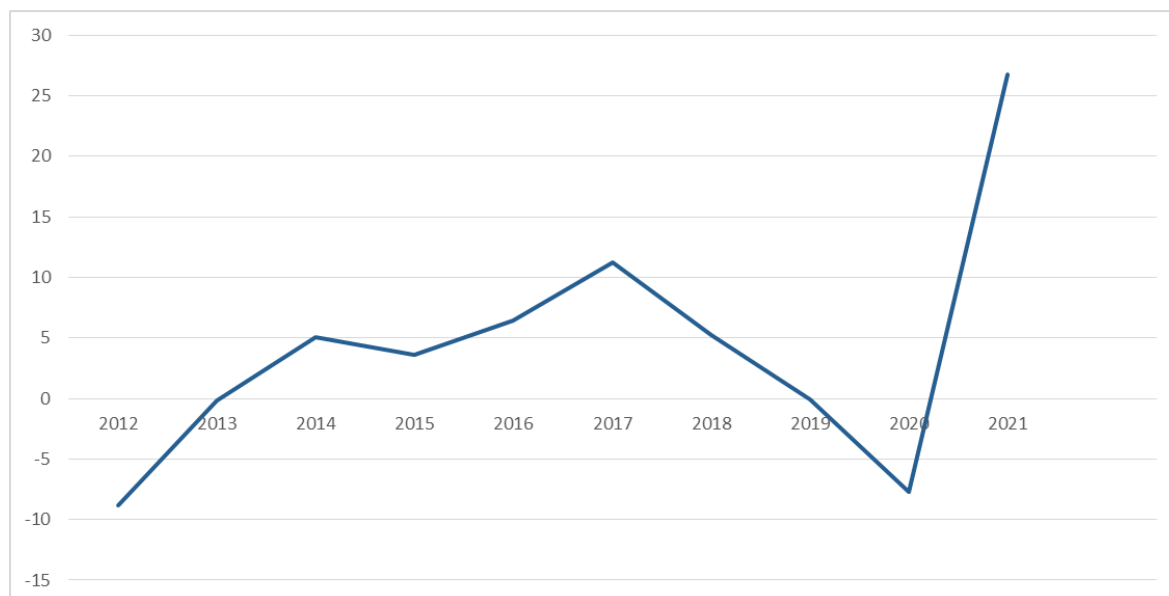
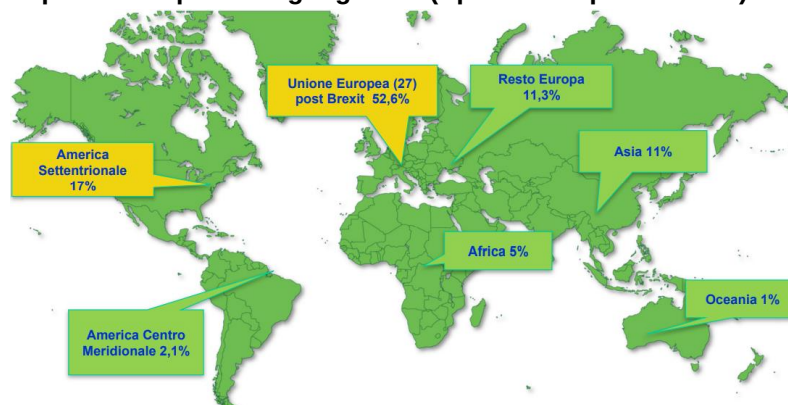


Tavola 57. Esportazioni Friuli Venezia Giulia variazioni in percentuale (Dati ICE)



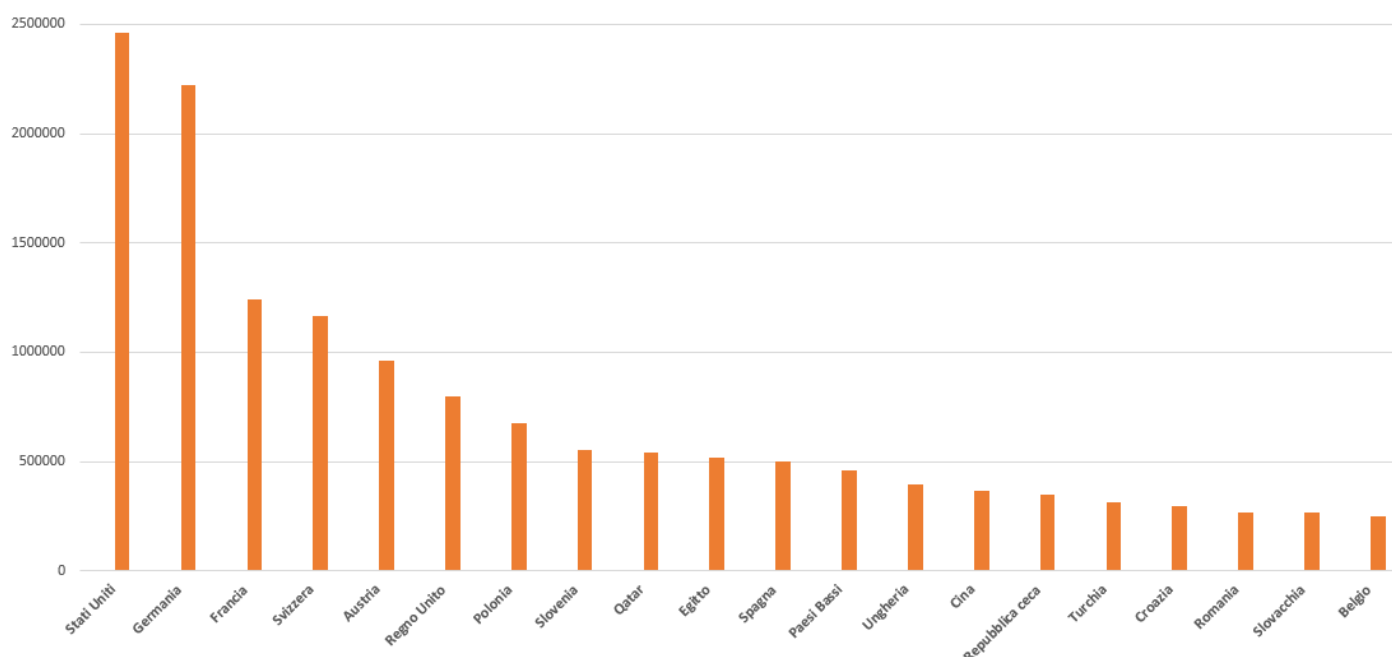
Per quanto riguarda le destinazioni geografiche dell'export regionale, quasi il 50% è destinato in modo stabile ai primi 5 paesi: Germania, Stati Uniti, Francia Austria e Regno Unito (il dato riguardante l'Egitto è recente). La regione è fortemente integrata con i mercati esteri dal punto di vista commerciale.

Tavola 58. Esportazioni per area geografica (ripartizione percentuale) - Anno 2020



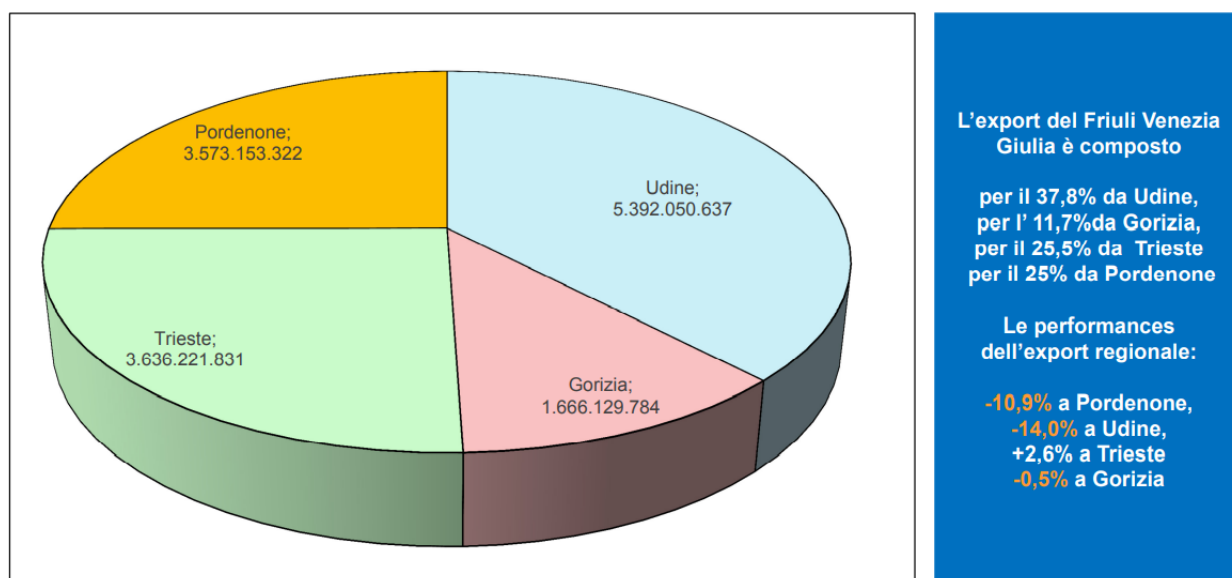
Fonte: CCIAA Pordenone

Tavola 59. Principali paesi destinazione export Friuli Venezia Giulia nel 2021 (Dati in migliaia di euro – Fonte ICE).



Le esportazioni per provincia, nel 2020, sono state così ripartite:

Tavola 60. Elaborazioni del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati ISTAT/Coeweb



La tavola che segue riporta la composizione delle esportazioni del Friuli Venezia ed un confronto fra i valori del 2020 ed il 2021.

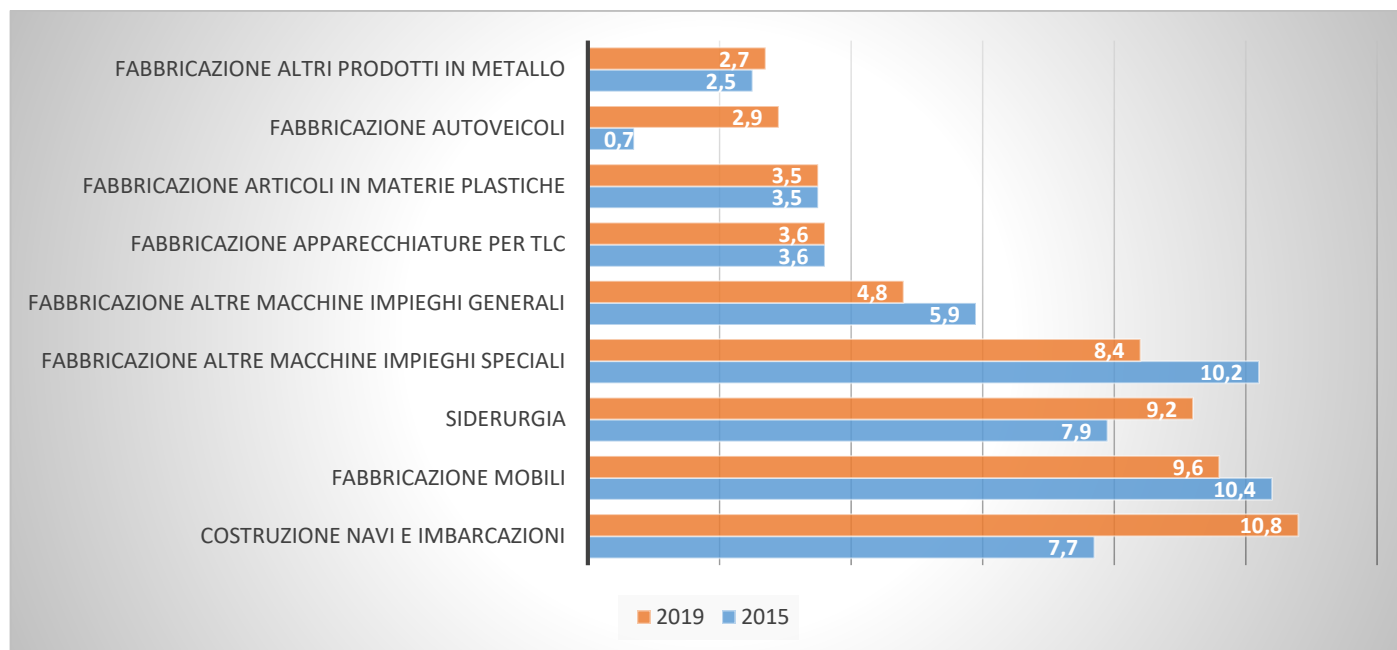
Tavola 61. Le esportazioni del Friuli Venezia Giulia per settore (valori in migliaia di € e variazione quota %)

SETTORI	2020	2021	Var. %
Navi e imbarcazioni	1.698.119	2.729.102	60,7
Prodotti della siderurgia	1.190.370	1.861.489	56,4
Mobili	1.353.382	1.752.920	29,5
Altre macchine per impieghi speciali	923.238	1.180.485	27,9
Altre macchine di impiego generale	786.330	823.108	4,7
Apparecchiature per le telecomunicazioni	830.509	737.448	-11,2
Articoli in materie plastiche	566.362	658.221	16,2
Macchine di impiego generale	606.673	572.429	-5,6
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	345.190	545.718	58,1
Altri prodotti in metalli	387.082	507.306	31,1
Apparecchi per uso domestico	367.742	459.410	24,9
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	284.250	341.865	20,3
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	247.741	313.925	26,7
Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	196.623	306.941	56,1
Altri prodotti alimentari	266.401	305.355	14,6
Autoveicoli	289.707	284.667	-1,7
Strumenti e forniture mediche e dentistiche	220.793	254.498	15,3
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	231.609	239.448	3,4
Pasta-carta, carta e cartone	190.171	236.213	24,2
Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	217.782	224.117	2,9

Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

In particolare possiamo notare come i settori di punta, che vengono confermati dagli ultimi dati del grafico precedente, sono i seguenti:

Tavola 62. Variazioni delle esportazioni nel periodo 2015-2019 nei primi 10 settori in quota % sul totale delle esportazioni regionali ⁵³



Dunque confrontando la tavola 62 (andamento dei principali settori dell'export regionale nel periodo 2015-2019) con i dati più recenti della tavola 61 vediamo che si confermano le tendenze alla crescita dei settori delle costruzioni delle navi, della produzione di mobili, e della siderurgia; così come quella relativa alla produzione di macchinari.

Per concludere, in estrema sintesi, i dati sull'export dimostrano che si tratta di un territorio con un elevato inserimento nei mercati internazionali (tra i più alti in Italia), cosa sicuramente interessante per operatori che vogliono investire in un territorio altamente globalizzato.

⁵³ L'internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia, SPRINT Friuli Venezia Giulia, 2020 - https://www.finest.it/media-download/file-download?filename=SPRINT%20FVG%20-%20internazionalizzazione%20FVG%20LQ_protetto%20%28002%29.pdf&filepath=files/page/media/6140b22009ead.pdf

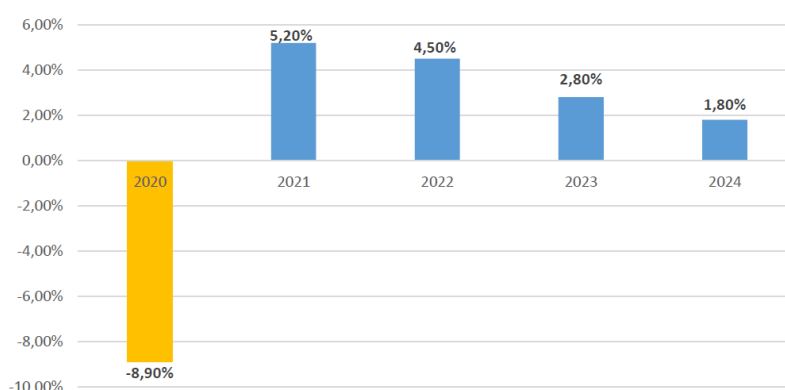
7 IMPATTO EMERGENZA COVID 19

La pandemia Covid 19 ha avuto un impatto mondiale, dal punto di vista economico, non solo di tipo temporaneo dovuto alla durata dei lockdown, ma ha anche creato dei cambiamenti dal punto di vista delle produzioni industriali, della logistica, delle catene di fornitura (supply-chain) che stanno influenzando le strategie di investimento nei diversi settori industriali.

Il tessuto produttivo regionale ha subito dei cali dovuti a due principali fattori: sospensione forzata di numerose attività economiche per effetto dei DPCM emessi dal Governo Nazionale per combattere la pandemia e flessione della domanda nazionale ed estera dovuta alla conseguente crisi economica causata da quella sanitaria. Le principali fonti di dati statistici o i bilanci delle imprese non sono ancora disponibili. Purtroppo sono stati elaborati alcuni dati previsionali che qui riportiamo.

Il PIL regionale ha registrato nel 2020 una caduta dell'8,9% circa, dovuta soprattutto alla domanda interna mentre la domanda estera netta ha contribuito a tale diminuzione anche se in modo più limitato. Per la regione il prossimo biennio si prevede sarà caratterizzato da una crescita fra le più marcate a livello nazionale (+5,2% nel 2021 e +4,5% nel 2022), permettendo all'economia regionale di tornare ai livelli precedenti all'epidemia.⁵⁴

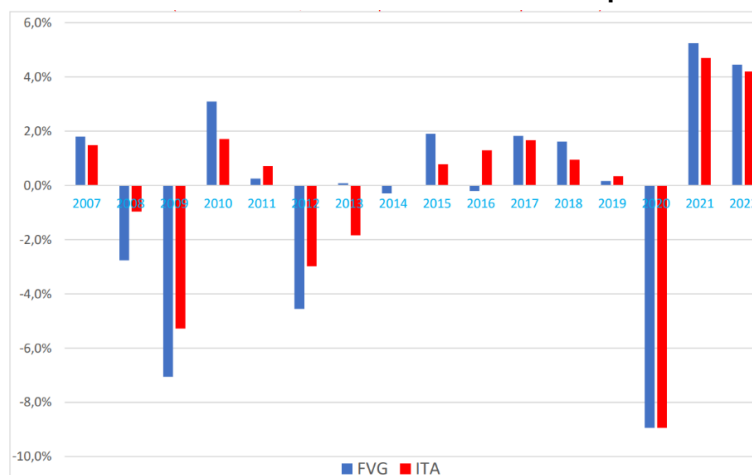
Tavola 63. Previsioni variazione PIL regionale anni 2021-2024



Fonte: Ufficio statistica della Regione Friuli Venezia Giulia su dati Prometeia

In generale l'andamento del PIL regionale è stato migliore della media nazionale ed anche per il prossimo anno dovrebbe continuare con le stesse modalità.

Tavola 64. Andamento variazione PIL FVG rispetto all'Italia



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia

⁵⁴ Previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia di luglio 2021, Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - https://rpx3.regione.fvg.it/rafvq/export/sites/default/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA64/allegati/Previsioni_economiche_per_il_FVG_Luglio_2021.pdf

Nel primo semestre del 2021 l'attività economica delle imprese industriali in Friuli Venezia Giulia è fortemente cresciuta, portandosi nel secondo trimestre a livelli superiori a quelli pre-pandemia. La forte crescita delle vendite è stata sostenuta sia dalla componente interna sia da quella estera. La produzione nei principali comparti dell'industria regionale è notevolmente salita.⁵⁵

Dopo la caduta subita lo scorso anno, nel 2021 le esportazioni di beni dovrebbero tornare a crescere ad un ritmo del +11,1%, trainate dal recupero del commercio mondiale, e recuperando il calo del 2020. Nel primo semestre del 2021 le esportazioni regionali di beni, valutate a prezzi correnti, sono aumentate del 27,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, quando avevano fortemente risentito della crisi economica internazionale connessa alla pandemia. L'aumento delle vendite estere è stato particolarmente marcato nel secondo trimestre, in cui si sono ampiamente superati i livelli pre-pandemia. La crescita delle esportazioni ha interessato tutte le principali tipologie di beni prodotti in regione che erano state fortemente penalizzate dalla crisi pandemica nella prima metà del 2020; tra queste i mobili (50,0%), i prodotti metallurgici (43,3%) e gli apparecchi elettrici (36,0%)⁵⁶. Tuttavia, la risalita dei prezzi del petrolio e di altre materie prime potrebbero riversarsi sui costi e tempi di produzione delle imprese esportatrici. Nel 2022 per l'export regionale si prevede una decelerazione, ma la dinamica si manterrà comunque vivace (+5,2%).

Analizzando i singoli settori economici emerge come alcune attività abbiano subito un ridimensionamento nel corso del 2020. È il caso del trasporto terrestre, dell'assistenza sanitaria e sociale e di alcuni comparti del manifatturiero come l'industria del legno, la fabbricazione di mobili e di altri mezzi di trasporto, che hanno visto ridursi il numero di lavoratori indipendenti e incrementare il numero di addetti dipendenti nelle unità locali. Nell'ambito delle attività immobiliari, invece, si è ridotta la consistenza delle imprese ma sono aumentate le localizzazioni e i lavoratori indipendenti. I servizi postali e le attività di corriere e i servizi per edifici e paesaggio hanno visto crescere il numero di imprese e di localizzazioni, ma complessivamente sono calati gli addetti dipendenti. Le imprese del commercio elettronico hanno registrato un tasso di crescita annuo del 10,1%.

Tra tutte le regioni italiane il Friuli Venezia Giulia è quella che ha subito la variazione negativa minore per quanto concerne l'occupazione: nel 2020 ha perso 45 mila unità di lavoro totali (-8,9%). I settori che hanno sofferto di più nel 2020 sono la ristorazione (-1.844 addetti), il commercio al dettaglio (-1.209, in particolare nelle unità locali dedicate all'abbigliamento e negli esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande), le assicurazioni (-1.831) e i servizi per edifici e paesaggio (-3.102, soprattutto addetti alla pulizia generale non specializzata di edifici). Di contro, sono aumentati gli addetti nell'industria del legno, nell'ingegneria civile, nella produzione di software e consulenza informatica, nei servizi finanziari (escluse le assicurazioni), nei servizi di assistenza sociale residenziale e di assistenza sanitaria.

In base alle stime, il valore aggiunto regionale segnerà un aumento superiore alla media nazionale sia nel 2021 (+5,3% contro +4,7%) che nel 2022 (+4,5% contro +4,3%). L'industria in senso stretto recupererà invece il 9,4% nel 2021 ed il 3,9% nel 2022.

Per concludere, l'impatto della pandemia è stato leggermente inferiore rispetto ai territori circostanti e la ripresa già si presenta particolarmente veloce e dovrebbe mantenere un buon ritmo almeno a breve termine.

⁵⁵ L'economia del Friuli Venezia Giulia, Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, novembre 2021

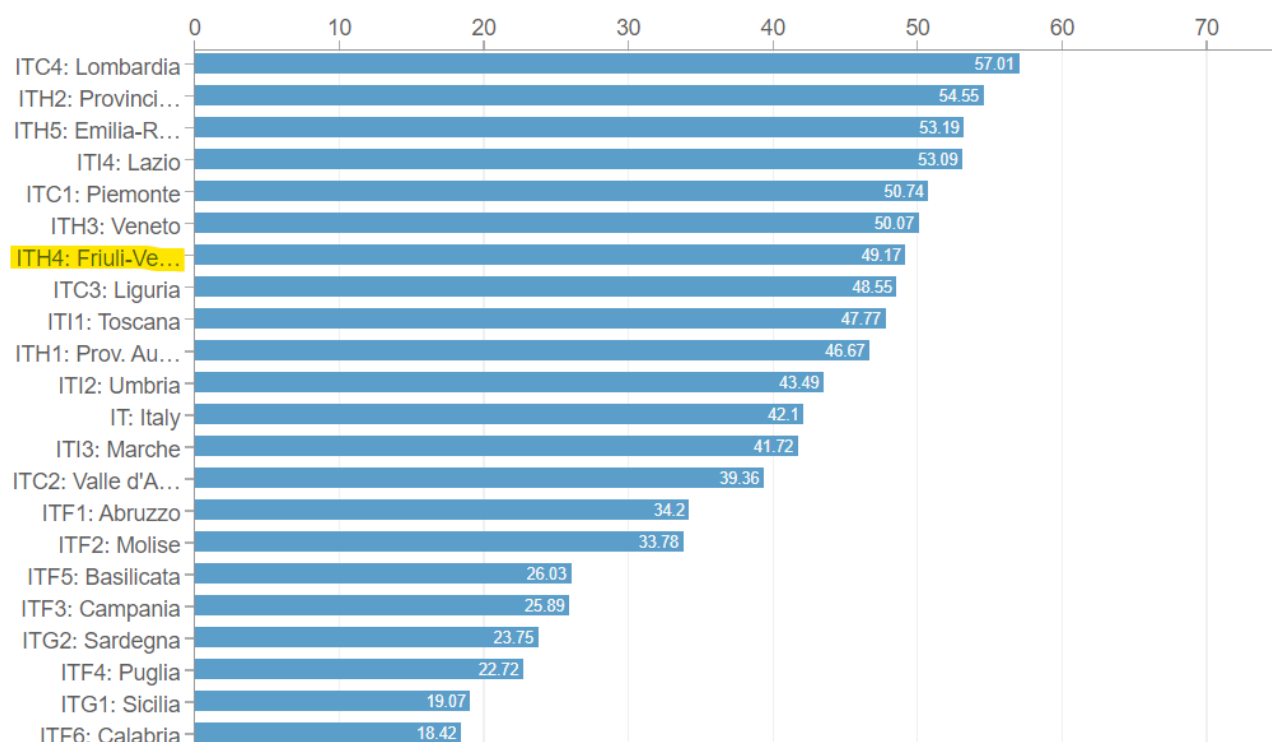
⁵⁶ L'economia del Friuli Venezia Giulia, Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia, novembre 2021

8 LA COMPETITIVITÀ REGIONALE

La competitività regionale, secondo la definizione della Commissione europea, è la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile alle imprese e ai suoi cittadini per vivere e lavorare. Da 10 anni, **l'indice di competitività regionale** (Regional Competitiveness Index, o RCI https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/) misura i principali fattori di competitività in tutte le regioni dell'Unione Europea. Composto da 11 elementi diversi e calcolato ogni tre anni, l'RCI è uno strumento unico che può aiutare i decision maker ad ogni livello territoriale (nazionale, regionale e locale) a trovare spunti rilevanti per lo sviluppo sostenibile, la produttività e il benessere in ogni regione europea. Esso mette a risalto le opportunità e le sfide che le regioni europee stanno affrontando: un grave periodo di cambiamento, a maggior ragione con l'attuale pandemia in corso, con un forte impatto sui posti di lavoro, sui settori industriali, sui modelli di business, insomma sull'economia e sulla società nel suo complesso. Il documento che viene redatto ogni 3 anni dalla Commissione europea, misura i principali fattori di competitività per tutte le regioni di livello NUTS-2⁵⁷ nell'Unione Europea. L'Indice, con più di 70 indicatori confrontabili tra di loro, misura la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile per le imprese ed i residenti in cui poter vivere e lavorare. Il Friuli Venezia Giulia è identificato con il codice ITH4.

Le regioni possono utilizzare i punteggi RCI per effettuare un confronto con qualsiasi altra regione dell'UE o con la media dell'UE. È anche utile confrontare una regione con regioni con un livello di sviluppo economico simile. Ad esempio, una regione meno sviluppata può avere un punteggio complessivamente basso ma avere prestazioni migliori rispetto a regioni con un PIL pro capite simile. Al contrario, una regione altamente sviluppata può avere un punteggio elevato, ma non è ancora all'altezza di ciò che è tipico per regioni relativamente ricche. La posizione della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto alle altre regioni italiane si evince nella tavola seguente.

Tavola 65. RCI delle regioni italiane 2019



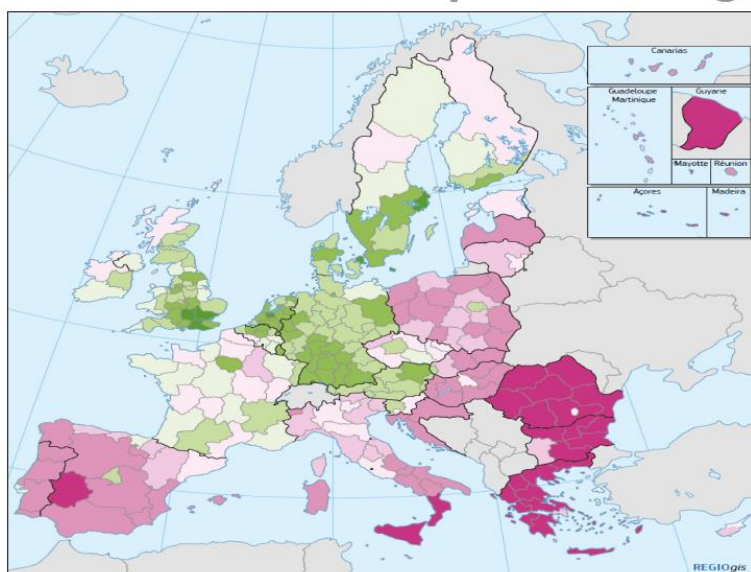
⁵⁷ La «nomenclatura delle unità territoriali per la statistica» (NUTS) è stata elaborata dall'Ufficio statistico dell'Unione europea (Eurostat) al fine di adottare uno standard statistico comune in tutta l'UE. La nomenclatura attualmente in uso suddivide i Stati membri in tre categorie, a seconda di soglie di popolazione specifiche. Il livello NUTS 2 comprende le regioni italiane, le Comunità autonome in Spagna, le regioni e i DOM francesi, le province belghe e olandesi, i voivodati polacchi, ecc.

La Regione si colloca nella zona alta della classifica italiana con un punteggio di 49,17 dimostrando di avere un elevato livello di competitività.

A questo punto passiamo ad un confronto tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le regioni sia italiane sia estere geograficamente vicine e dirette concorrenti nella valutazione da parte di un potenziale investitore estero utilizzando gli indicatori che abbiamo descritto.

Tavola 66. European Commission, The EU Regional Competitiveness Index⁵⁸

Indice di competitività regionale



Il Friuli Venezia Giulia ottiene uno score di 49,17, posizionandosi al 169° posto su 268 regioni europee. Il **Veneto** si colloca al 168° posto (50,07 lo score), la **Carinzia** al 101° posto (score pari a 70,30), la **Slovenia occidentale** al 107° posto (67,98 lo score).

La media italiana è di 42,1 punti: sopra la nostra regione ci sono la **Lombardia** (57,01 punti), la **Provincia Autonoma di Trento** (54,55), l'**Emilia Romagna** (53,19), il **Lazio** (53,09), il **Piemonte** (50,74) e il **Veneto** (50,07).

Regional Competitiveness Index - RCI 2019

Index: values range from low (negative) to high (positive)

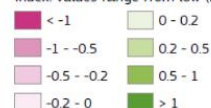
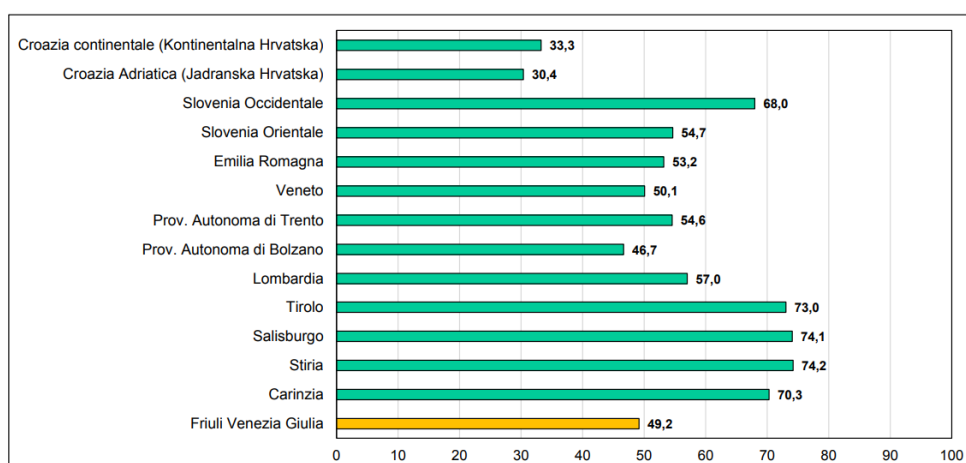


Tavola 67. European Commission, The EU Regional Competitiveness Index 2019⁵⁹

Indice di competitività: il Friuli Venezia Giulia in confronto con i Paesi limitrofi



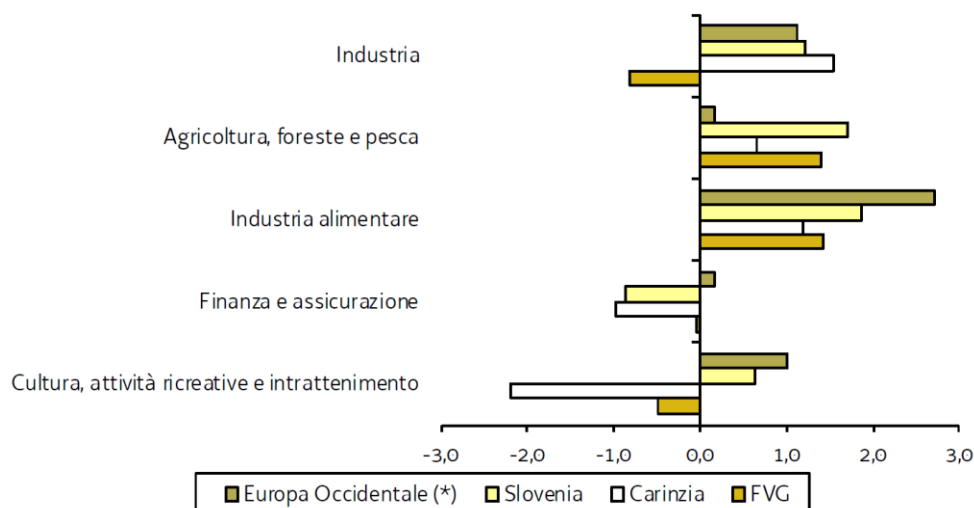
⁵⁸ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale; Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi CCIAA di Pordenone-Udine, agosto 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

⁵⁹ Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale; Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi CCIAA di Pordenone-Udine, agosto 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf

Da questi due grafici si desume che la competitività della regione è buona rispetto ad altre regioni italiane confinanti ma più bassa rispetto ad altre aree, in particolare con diversi paesi di confine.

Qui vediamo invece il valore aggiunto reale per settore economico (crescita media annua %) - Anni 2008-18 in confronto con altre regioni:

Tavola 68. Regione in cifre 2020



Note: (*) L'aggregato Europa Occidentale include: Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito. I dati aggiornano l'edizione precedente.

Come risulta evidente dal grafico solo i settori Agricoltura e Alimentare hanno avuto una crescita media annua positiva del valore aggiunto reale, e comunque inferiore rispetto ai diretti concorrenti geografici come la Slovenia; mentre i settori Industria e Cultura hanno subito diminuzioni consistenti che le rendono meno competitive non solo nel confronto internazionale ma soprattutto in ottica di attrazione di investitori, anche se sono i settori che avrebbero più bisogno di investimenti per migliorare la loro posizione.

Sintesi indicatori di competitività e attrattività internazionale - Anno 2018

Tavola 69. Regione in cifre 2020

	Competitività	Attrattività	Potenziale economico	Performance	Accessibilità (*)
Europa Occidentale	101,2	-	-	99,9	100,0
ITALIA	95,3	93,9	93,7	91,9	110,5
FVG	96,2	93,7	93,6	90,9	99,5
Bolzano-Bozen	94,1	93,9	97,8	105,3	82,1
Trento	93,2	94,9	95,9	99,5	90,4
Veneto	92,4	93,8	93,5	94,2	125,6
Marche	82,5	91,9	88,2	90,3	80,2
AUSTRIA	101,1	102,0	102,0	102,8	106,9
Carinzia	101,6	100,5	99,5	96,4	92,5
SLOVENIA	95,9	96,6	95,6	94,3	98,4

(*) Accessibilità dalle altre regioni europee.

La regione rispetto ai diretti concorrenti esteri come Austria, Slovenia e la Carinzia ha un certo ritardo che deve essere colmato per poterla rendere interessante agli investitori esteri che altrimenti potrebbero preferire le aree concorrenti, sebbene il differenziale non sia abissale.

Infine, una sintesi dei principali indicatori di confronto internazionali tra le aree vicine alla regione è la seguente:

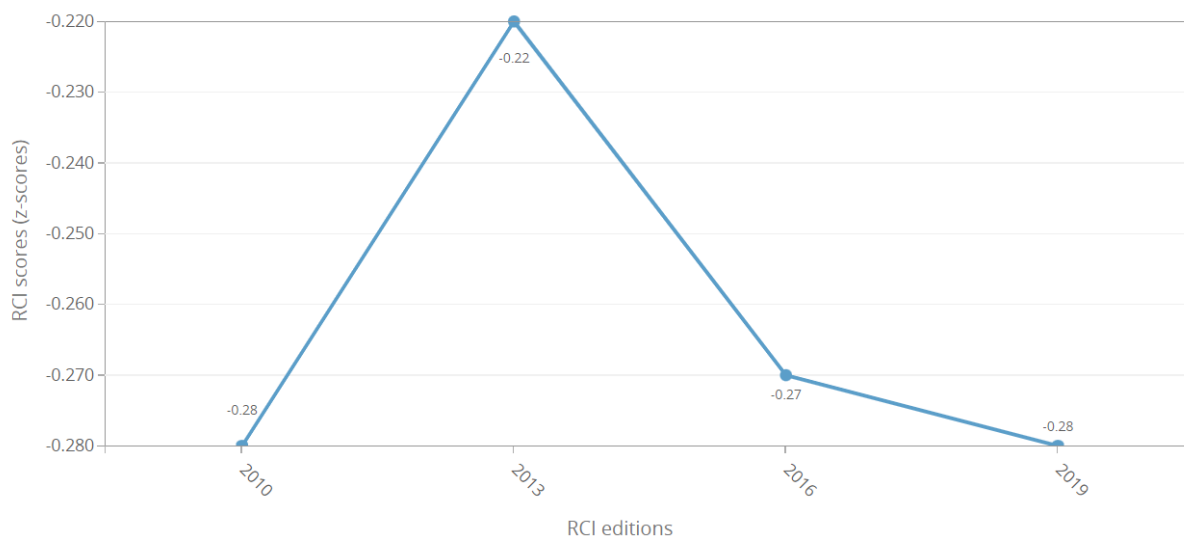
Tavola 70. Sintesi indicatori di confronto internazionale⁶⁰

	Disoccupazione di lunga durata (%) (*)	Tasso di occupazione 20-64 anni	Apprendimento lungo tutto l'arco della vita	Laureati 25-64 anni	Spesa in R&S (% PIL)
Anno di riferi- mento	2020	2020	2020	2020	2018
UE-27	35,6	72,3	9,2	32,8	2,18
ITALIA	51,5	62,6	7,2	20,1	1,42
FVG	41,9	72,0	8,7	21,4	1,67
Bolzano-Bozen	16,6	77,2	7,1	17,6	0,84
Trento	17,1	72,7	10,8	22,4	1,57
Veneto	33,4	70,9	7,6	19,8	1,39
AUSTRIA	24,5	75,5	11,7	34,2	3,14
Carinzia		73,1	10,1	32,1	
Stiria	20,9	76,5	11,3	31,1	
Tirolo		78,0	11,0	31,9	
SLOVENIA	38,8	75,6	8,4	35,9	1,95
CROAZIA	28,1	66,9	3,2	25,2	0,97

Il Regional Competitiveness Index (RCI) consente di fare un confronto diretto con i principali territori circostanti. Ogni edizione dell'RCI esprime la prestazione relativa delle regioni e degli Stati membri rispetto alla media UE (impostata a zero), con l'RCI regionale e nazionale calcolato in z-score. I valori positivi mostrano un punteggio superiore alla media UE; i valori negativi sono inferiori al punteggio medio UE. Nelle ultime 4 edizioni del documento (2010, 2013, 2016 e 2019) le variazioni avute dalla Regione Friuli Venezia Giulia nello z-score sono state le seguenti:

⁶⁰ SPA = standard potere d'acquisto, misura il PIL in termini reali invece che monetari, cioè al netto di differenze nei livelli di prezzo. Una persona si considera a rischio povertà se il reddito della sua famiglia (standardizzato in base al numero di componenti) è minore del 60% del reddito familiare mediano dello Stato/regione in cui vive. (*) Percentuale della disoccupazione totale. (**) Dato relativo al 2018. Fonte: Regione in cifre 2021

Tavola 71. Andamento z-score Regione Friuli Venezia Giulia nelle ultime 4 edizioni del European Regional Competitiveness⁶¹



Come si evidenzia la regione ha avuto un miglioramento nel 2013 per poi sostanzialmente tornare al punto di partenza nel 2019, in ogni caso è sempre stata in zona negativa leggermente al di sotto della media UE.

Sebbene un semplice confronto tra i punteggi delle 11 voci che compongono l'indice non sia sufficiente per comprendere un fenomeno complesso come la competitività regionale, l'analisi dei punteggi complessivi e delle componenti fornisce utili spunti.

L'RCI è composto da 11 voci che descrivono i diversi aspetti della competitività e sono classificati in tre gruppi: Base, Efficienza e Innovazione.

Il gruppo "Base" ne comprende cinque voci: (1) Istituzioni; (2) Stabilità Macroeconomica; (3) Infrastrutture; (4) Salute; (5) Istruzione di base. Queste rappresentano i principali driver di base di tutti i tipi di economie e costituiscono l'insieme dei fattori che consentono la competitività regionale.

Con lo sviluppo di un'economia regionale i fattori legati ad una maggiore qualificazione come la forza lavoro ed il mercato del lavoro più efficiente entrano in gioco e sono raggruppati nel gruppo "Efficienza" che comprende: (6) Istruzione superiore, formazione e apprendimento permanente; (7) Lavoro ed Efficienza di mercato; e (8) Dimensioni del mercato.

Alla massima fase di sviluppo economico, fanno parte dei driver di miglioramento del gruppo "Innovazione", che si compone di tre voci: (9) Uso Moderne Tecnologie; (10) Sofisticazione aziendale (misura la percentuale di PMI che introducono innovazioni di marketing ed organizzative); e (11) Innovazione. Di queste 11 voci, "Stabilità macroeconomica" e "Istruzione di base" si misurano a livello nazionale, mentre le voci "Istituzioni" e "Uso Moderne Tecnologie" comprendono due sottovoci ciascuno, uno a livello nazionale e l'altro a livello regionale.

Nell'edizione del 2019 la regione ha avuto i seguenti z-score⁶²:

INSTITUTIONS	MACROECONOMIC STABILITY	INFRASTRUCTURE	HEALTH	BASIC EDUCATION	HIGHER EDUCATION	LABOR MARKET EFFICIENCY	MARKET SIZE	TECHNOLOGICAL READINESS	BUSINESS SOPHISTICATION	INNOVATION	BASIC	EFFICIENCY	INNOVATION	RCI 2019
-0,94	-0,57	-0,45	0,46	-0,39	-0,40	-0,32	0,01	-0,78	0,03	-0,13	-0,38	-0,24	-0,29	-0,28

Solo 3 voci sono positive (Health, Market size, Business Sophistication) mentre tutte le altre sono al di sotto della media UE e sono criticità che incidono sulla strategia e su cui bisogna intervenire.

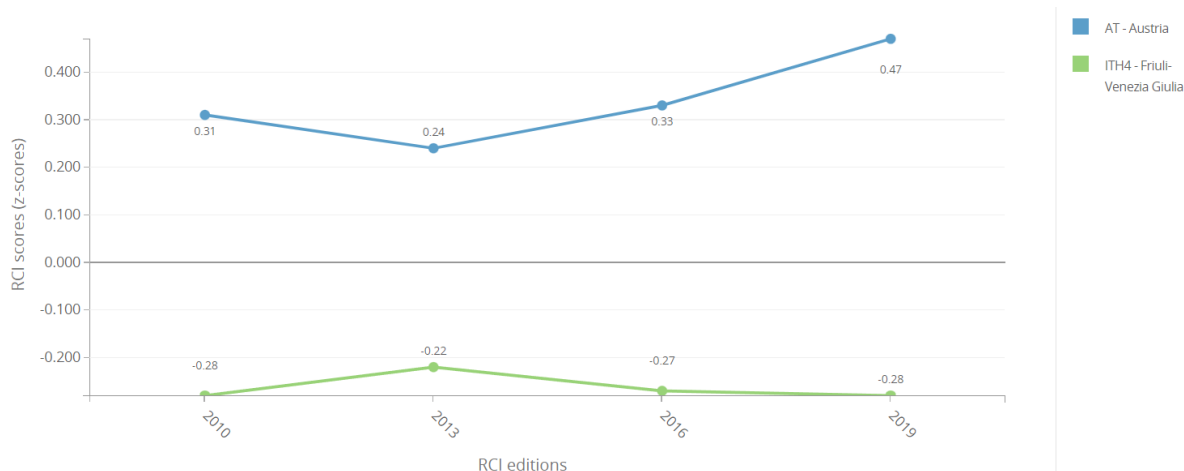
⁶¹ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁶² Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Confronto con l'Austria

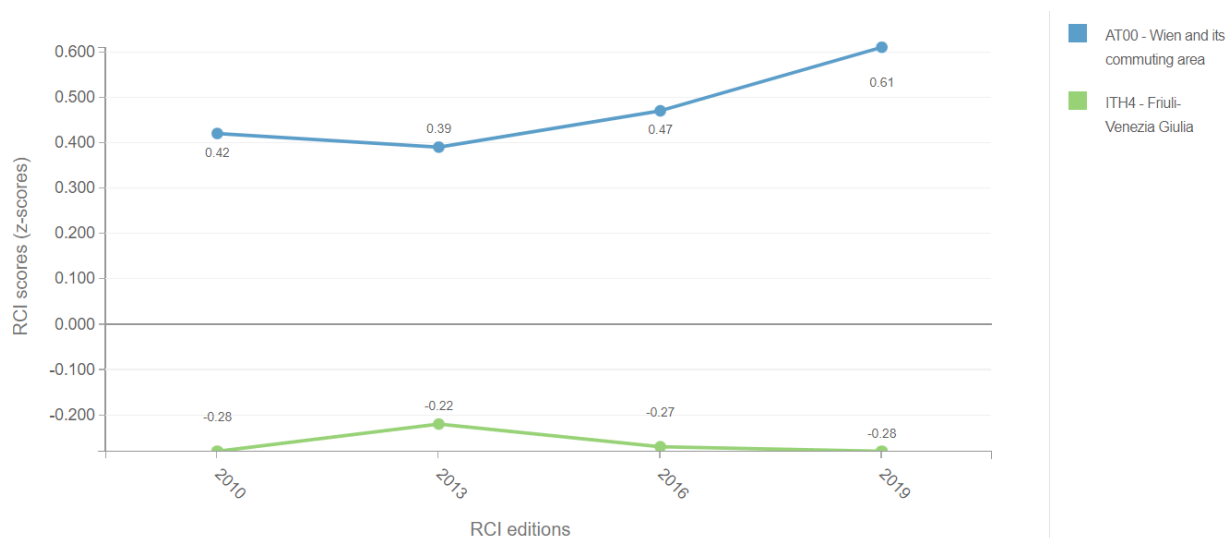
La variazione del z-score dal 2010 al 2019 dell'Austria, e sue regioni, rispetto al Friuli Venezia Giulia è la seguente:

Tavola 72. Confronto variazione z-score Austria - Friuli Venezia Giulia⁶³



Risulta da questo grafico che l'Austria ha avuto sempre un indice positivo e dal 2013 in crescita, dunque competitività territoriale in aumento, soprattutto nei confronti del Friuli Venezia Giulia. Vediamo in confronto con le singole regioni austriache:

Tavola 73. Confronto variazione z-score Zona Vienna - Friuli Venezia Giulia⁶⁴



⁶³ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁶⁴ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 74. Confronto variazione z-score Zona Stiria - Friuli Venezia Giulia⁶⁵

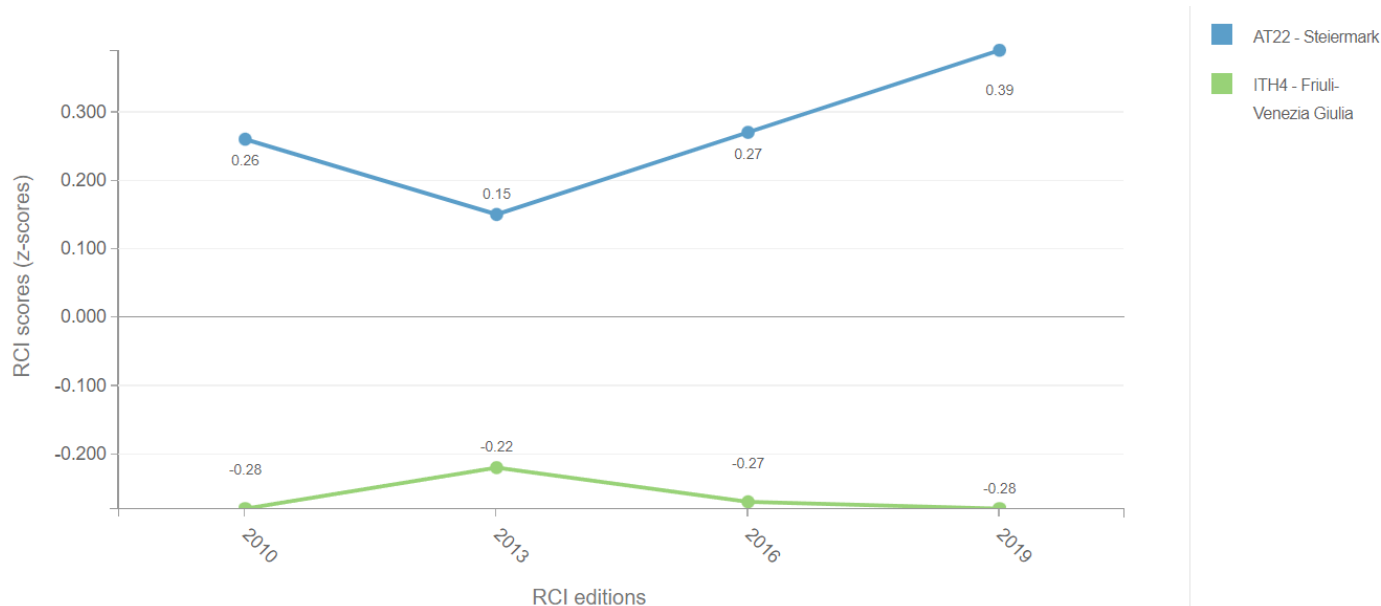
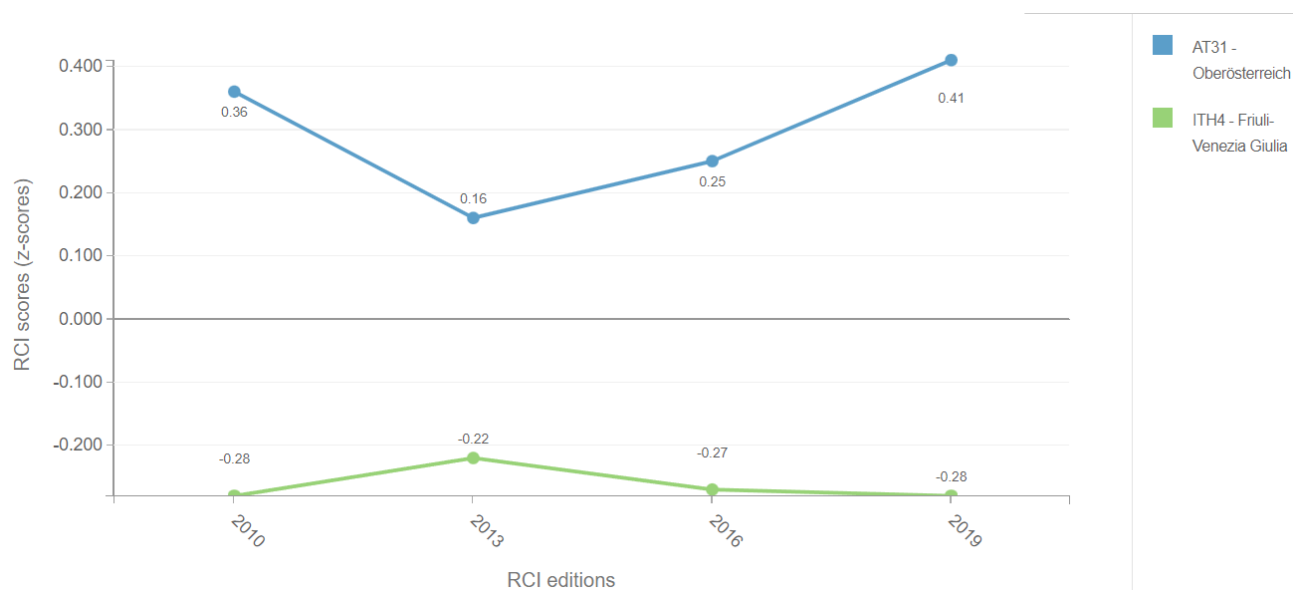
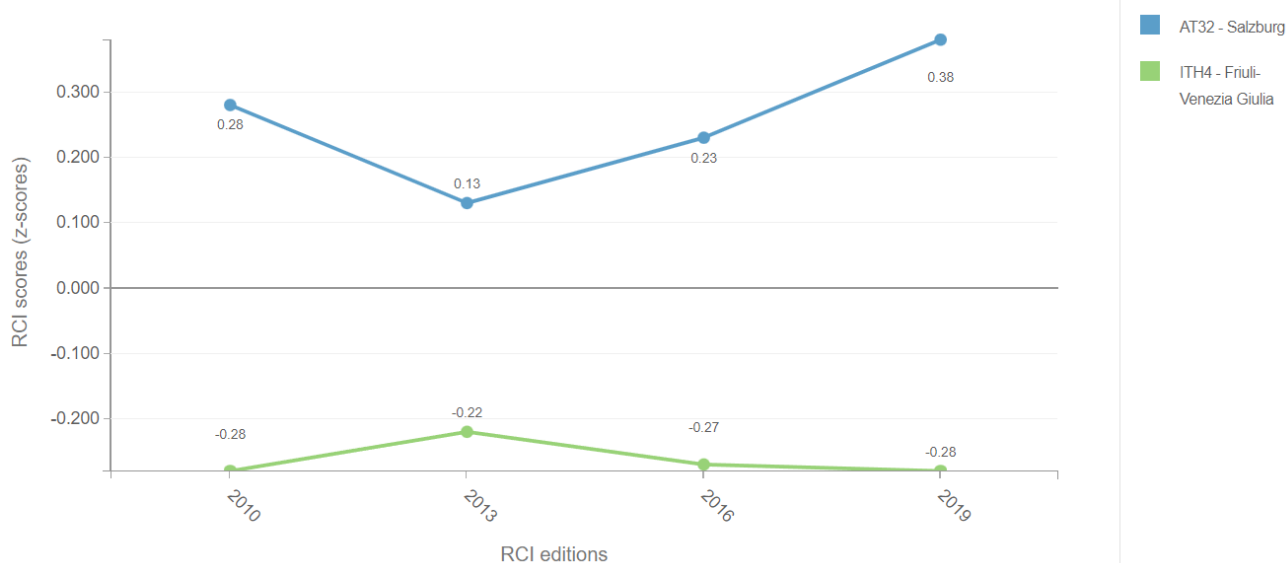
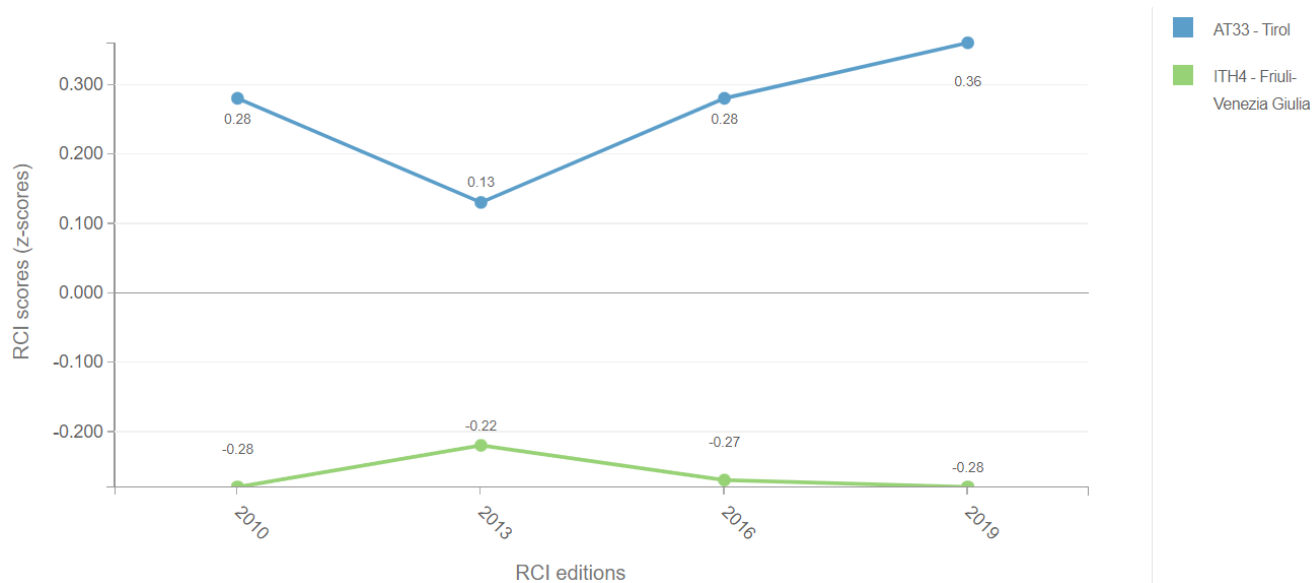


Tavola 75. Confronto variazione z-score Zona Alta Austria - Friuli Venezia Giulia⁶⁶



⁶⁵ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁶⁶ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 76. Confronto variazione z-score Salisburgo - Friuli Venezia Giulia⁶⁷**Tavola 77. Confronto variazione z-score Tirolo - Friuli Venezia Giulia⁶⁸**

⁶⁷ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁶⁸ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 78. Confronto variazione z-score Vorarlberg - Friuli Venezia Giulia⁶⁹

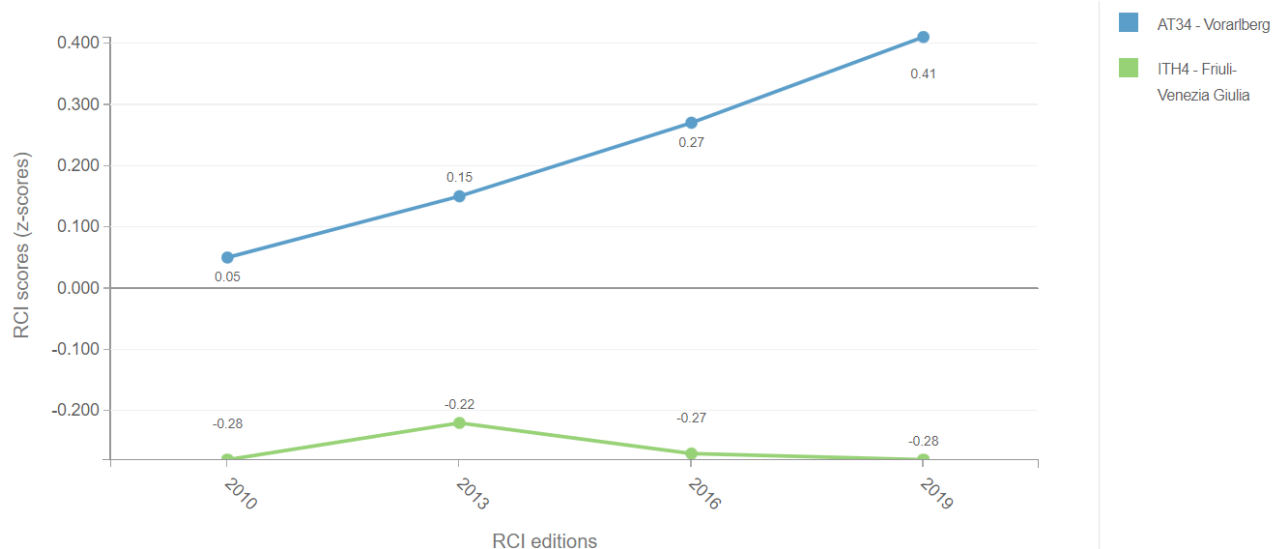
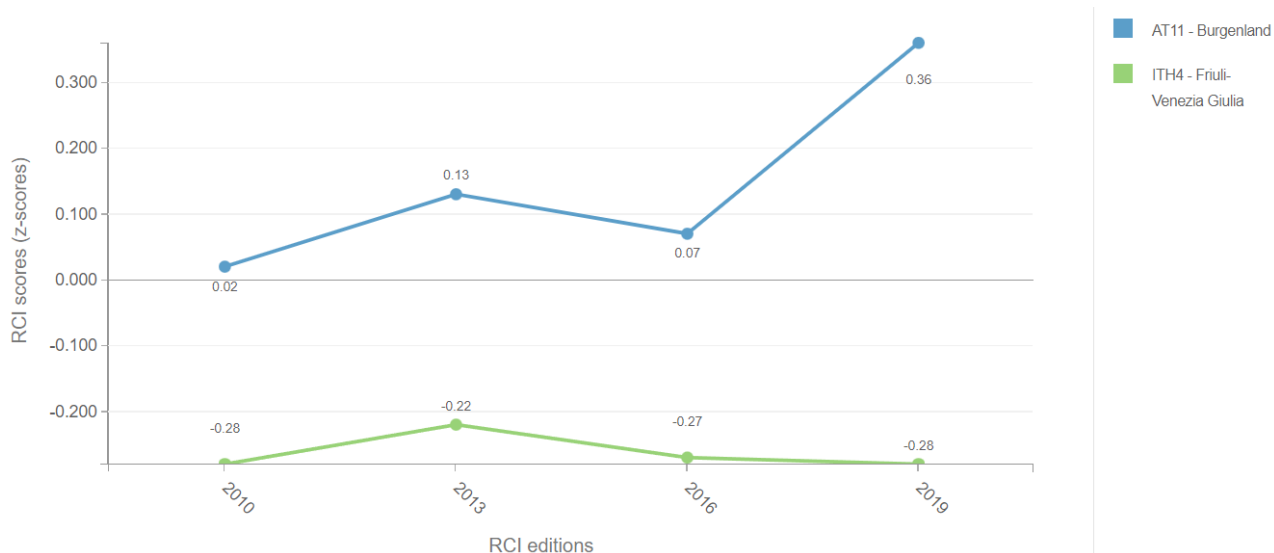


Tavola 79. Confronto variazione z-score Burgenland - Friuli Venezia Giulia⁷⁰



⁶⁹ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

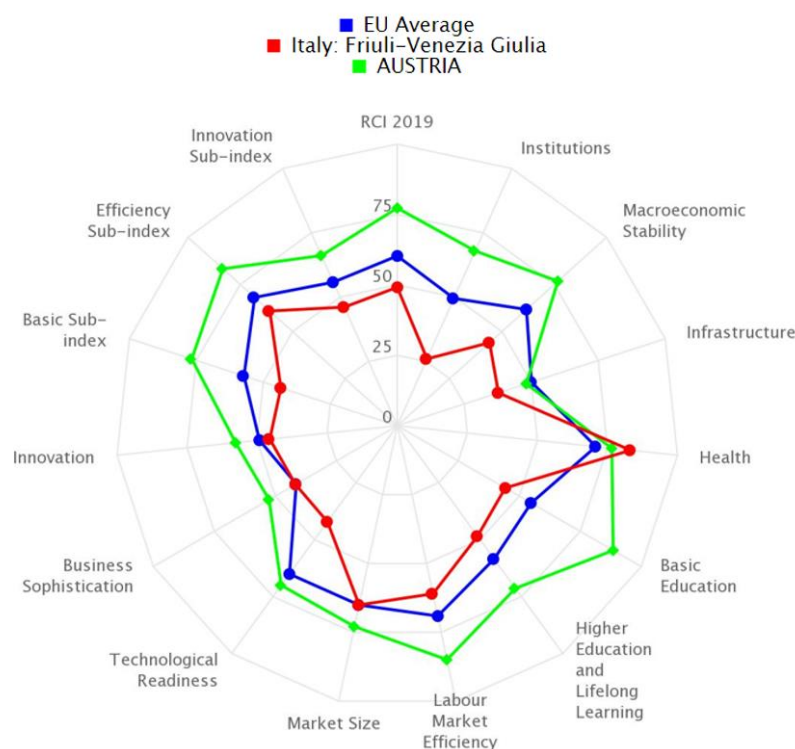
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁷⁰ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Andando nel dettaglio delle singole voci vediamo:

Tavola 80. Regional Competitive Index: confronto Friuli Venezia Giulia con Austria⁷¹

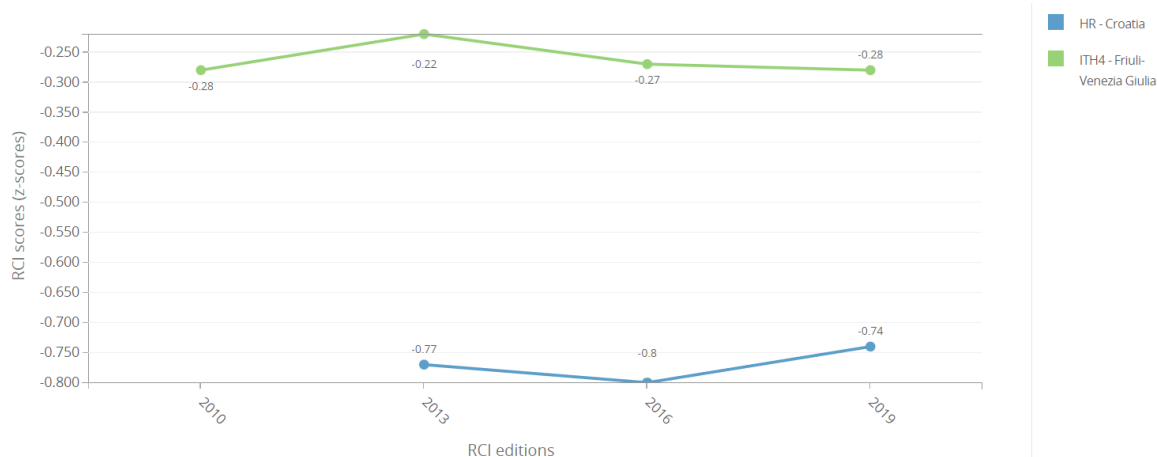


Nel settore “Health” la regione è al di sopra della media sia europea che austriaca mentre nelle restanti voci è leggermente sotto la media europea (ad esclusione di “Innovation”, “Business Sophistication” e “Market Size” che è in linea) mentre rispetto all’Austria mostra distacchi consistenti.

Confronto con la Croazia

La variazione del z-score dal 2010 al 2019 della Croazia, e sue regioni, rispetto al Friuli Venezia Giulia è la seguente:

Tavola 81. Confronto variazione z-score Croazia - Friuli Venezia Giulia⁷²



⁷¹ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁷² Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 82. Confronto variazione z-score Jadranska Hrvatska - Friuli Venezia Giulia⁷³

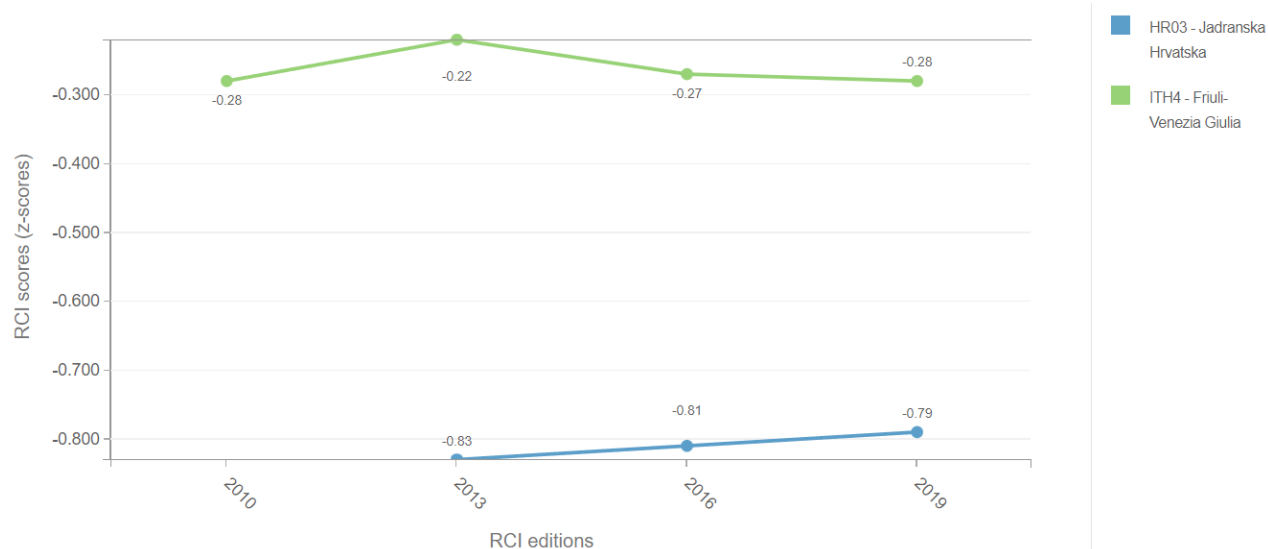
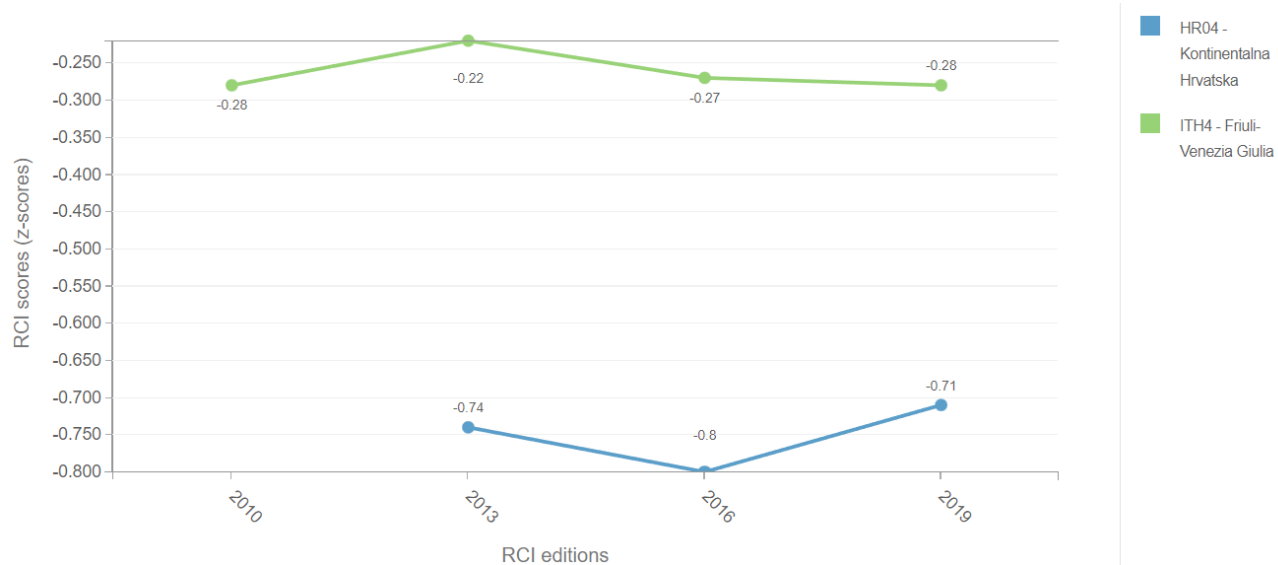


Tavola 83. Confronto variazione z-score Kontinentalna Hrvatska - Friuli Venezia Giulia⁷⁴



⁷³ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

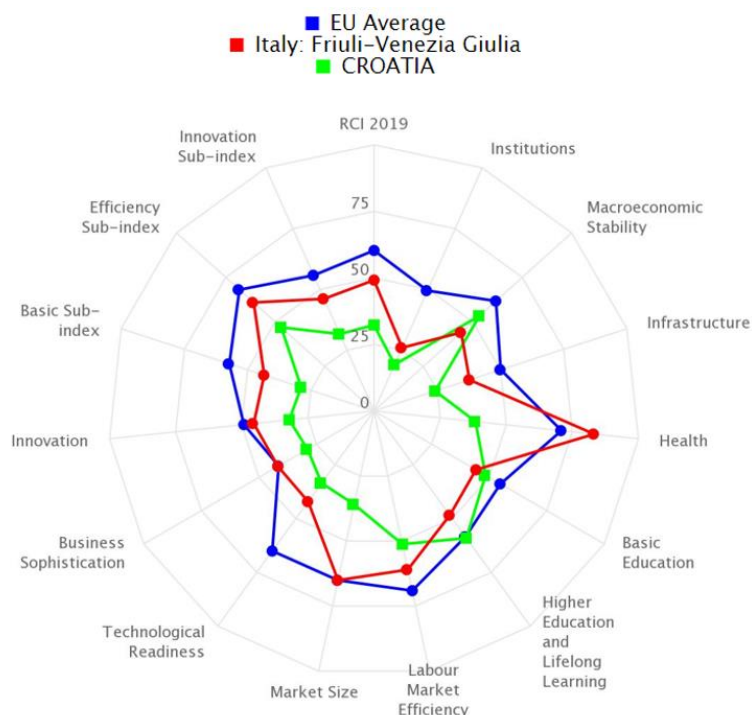
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁷⁴ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

La Croazia, sebbene sia in miglioramento rispetto al 2016, è comunque molto meno attrattiva del Friuli Venezia Giulia con un consistente distacco. Andando nel dettaglio delle singole voci si evidenzia come il Friuli Venezia Giulia primeggi rispetto alla Croazia in quasi tutte le voci, in particolare “Health”, ad eccezione delle voci “Higher Education” e “Macroeconomic Stability”.

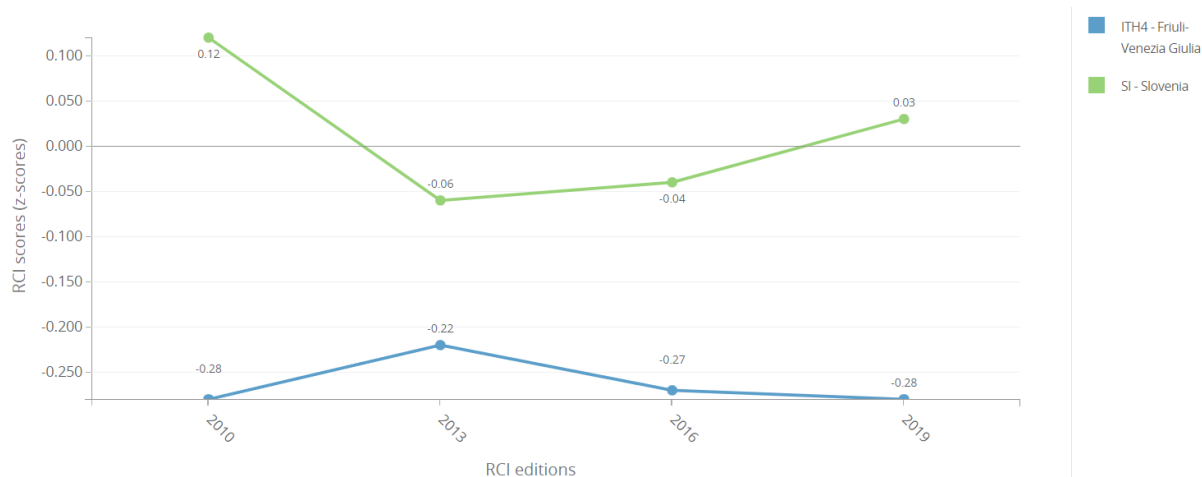
Tavola 84. Regional Competitive Index: confronto Friuli Venezia Giulia con Croazia⁷⁵



Confronto con la Slovenia

La variazione del z-score dal 2010 al 2019 della Slovenia, e sue regioni, rispetto al Friuli Venezia Giulia è la seguente:

Tavola 85. Confronto variazione z-score Slovenia - Friuli Venezia Giulia⁷⁶

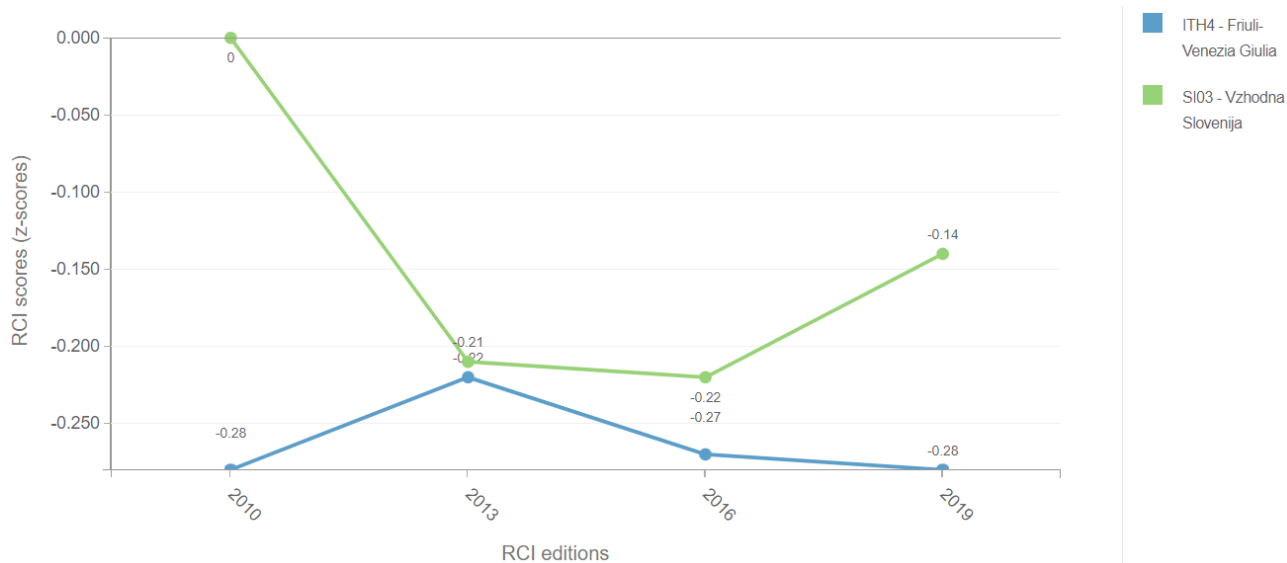
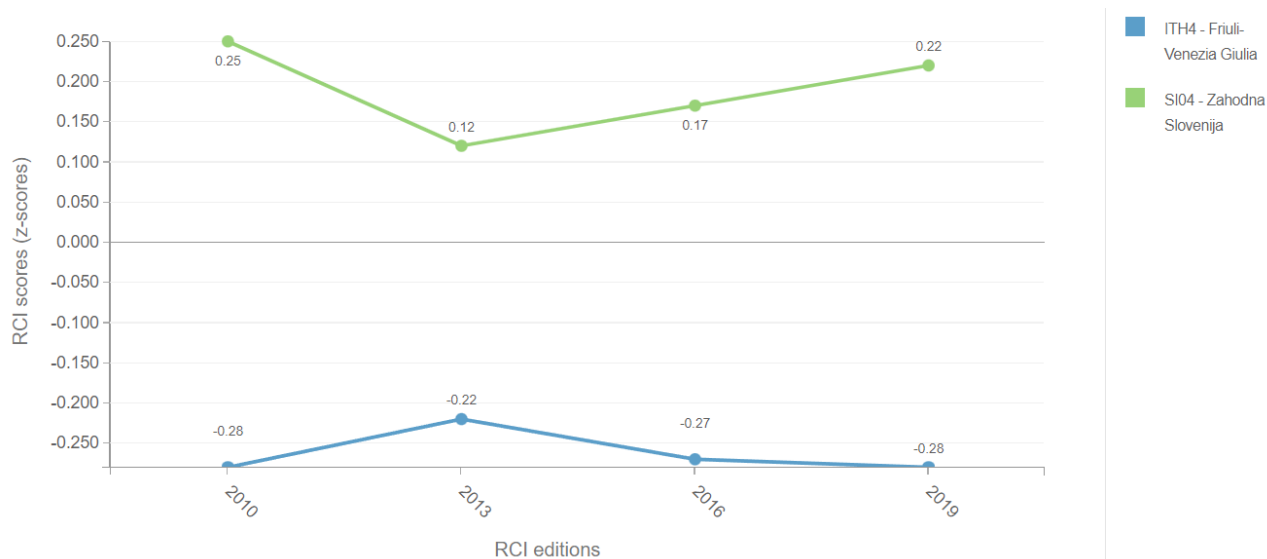


⁷⁵ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁷⁶ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

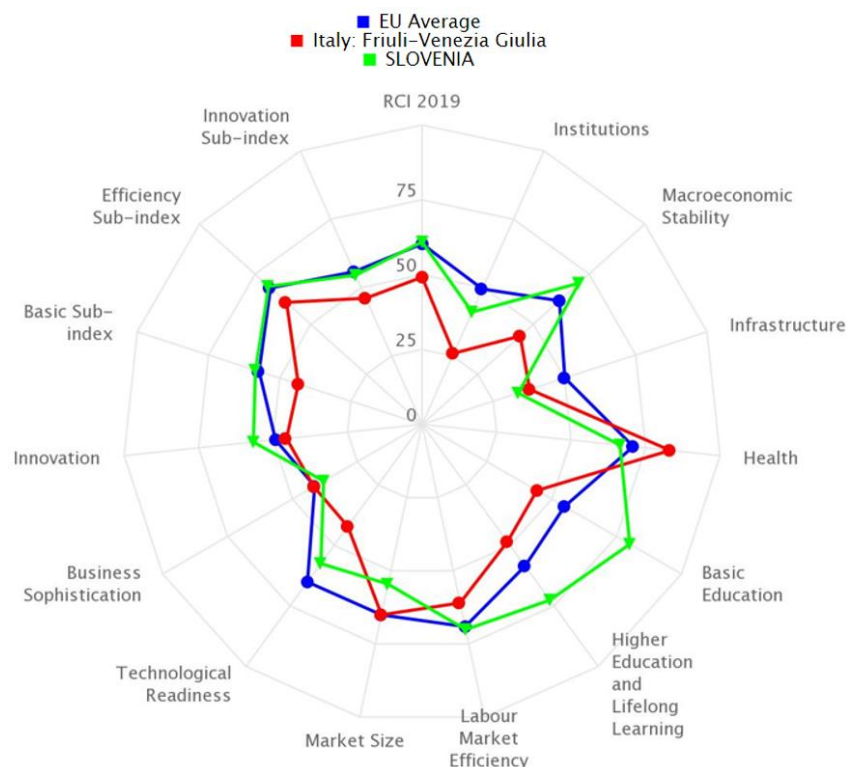
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 86. Confronto variazione z-score Vzhodna Slovenija - Friuli Venezia Giulia⁷⁷**Tavola 87. Confronto variazione z-score Zahodna Slovenija - Friuli Venezia Giulia⁷⁸**

La Slovenia, nonostante una caduta di competitività avuta nel periodo 2013-2016, è riuscita a riprendersi e, sebbene non sia riuscita a tornare ai livelli del 2010 si trova comunque in un ambito positivo dal punto di vista dell'attrattività e segna un discreto divario rispetto al Friuli Venezia Giulia. Andando nel dettaglio delle singole, il Friuli Venezia giulia riesce a superare la Slovenia solo nelle voci "Health" e "Market Size" mentre subisce consistenti distacchi nelle voci riguardanti l'Istruzione.

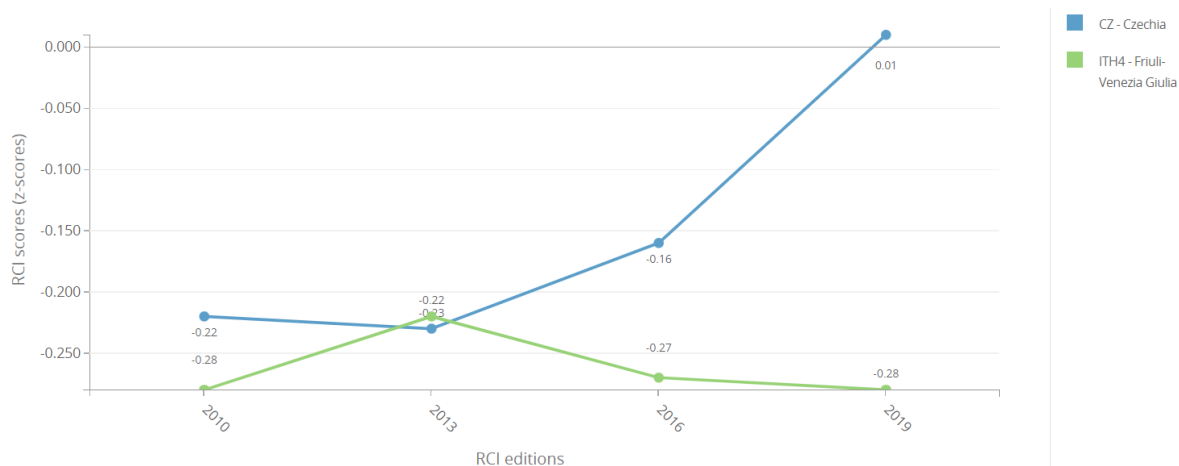
⁷⁷ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁷⁸ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 88. Regional Competitive Index: confronto Friuli Venezia Giulia con Slovenia⁷⁹

Confronto con la Repubblica Ceca

La variazione del z-score dal 2010 al 2019 della Repubblica Ceca, e sue regioni, rispetto al Friuli Venezia Giulia è la seguente:

Tavola 89. Confronto Variazione Z-Score Repubblica Ceca - Friuli Venezia Giulia⁸⁰

Colpisce il dato che nel 2013 entrambe le aree erano praticamente allo stesso livello di attrattività, ma mentre il Friuli Venezia Giulia ha perso posizioni la Repubblica Ceca ha fatto il percorso contrario riuscendo ad agganciare la media europea.

⁷⁹ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁸⁰ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 90. Confronto Variazione Z-Score Praga e suo hinterland - Friuli Venezia Giulia⁸¹

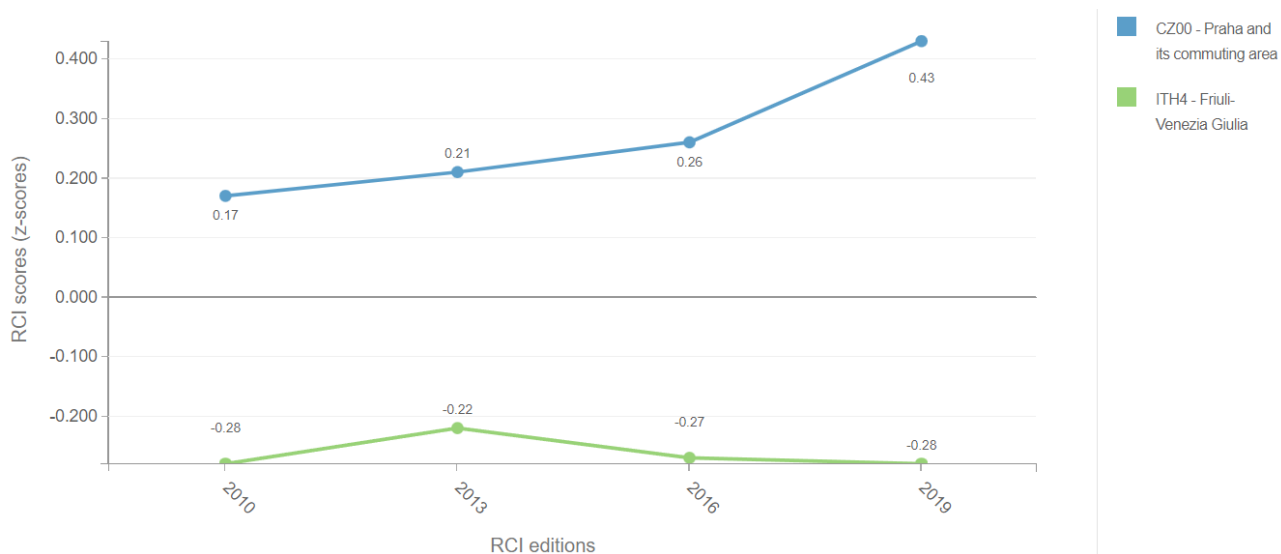
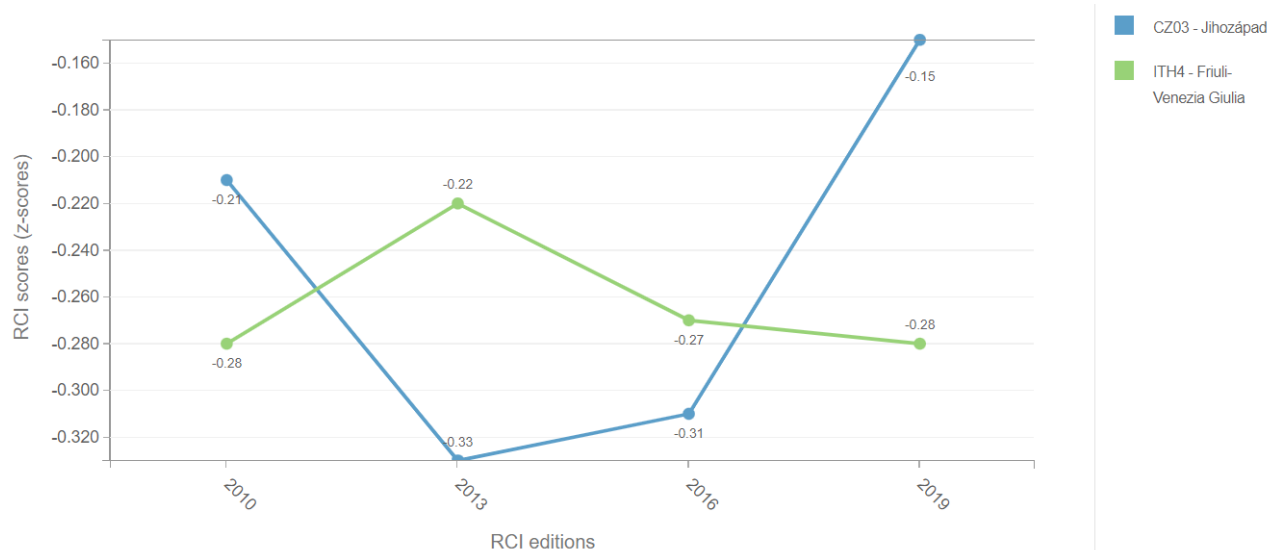


Tavola 91. Confronto Variazione Z-Score Jihozápad - Friuli Venezia Giulia⁸²



⁸¹ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁸² Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 92. Confronto Variazione Z-Score Severozápad - Friuli Venezia Giulia⁸³

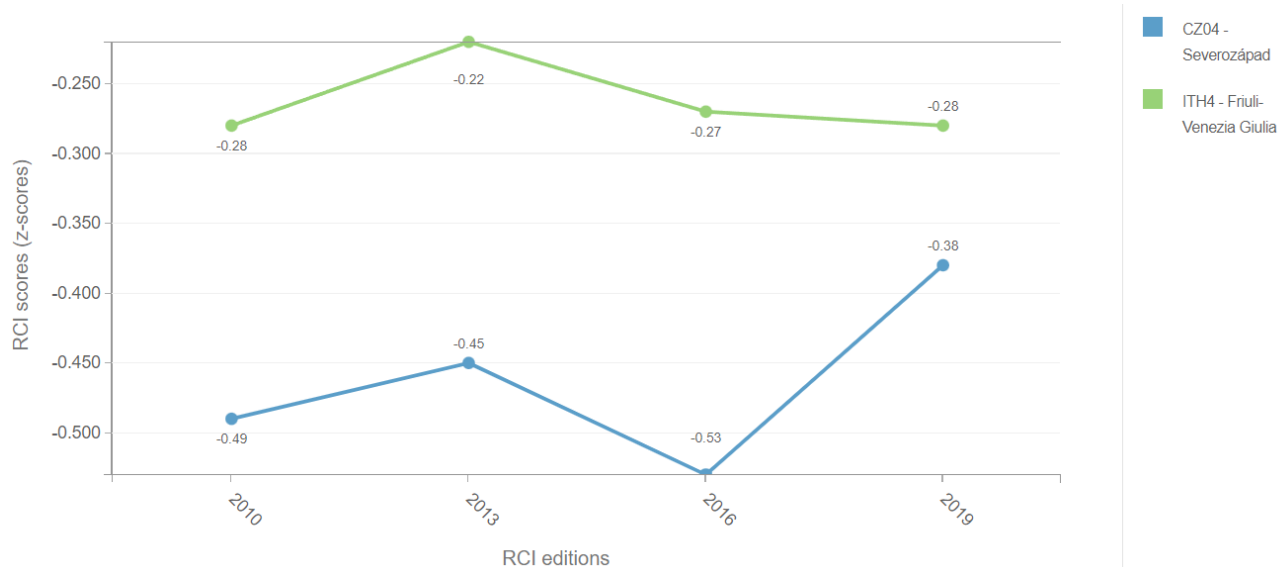
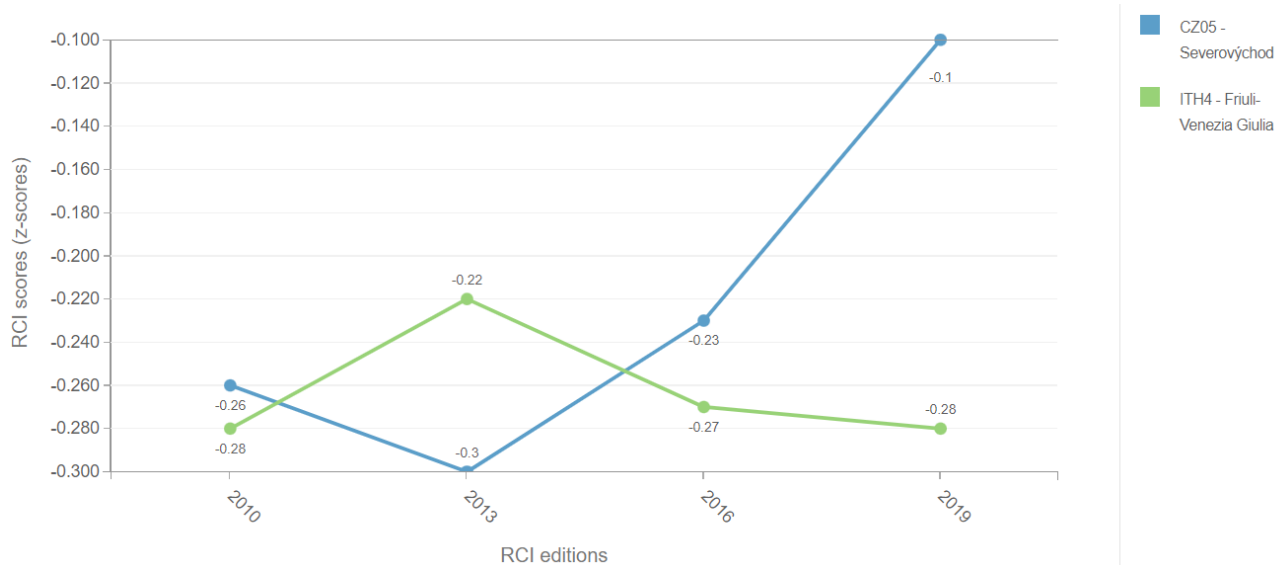


Tavola 93. Confronto Variazione Z-Score Severovýchod - Friuli Venezia Giulia⁸⁴



⁸³ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁸⁴ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 94. Confronto Variazione Z-Score Jihovýchod - Friuli Venezia Giulia⁸⁵

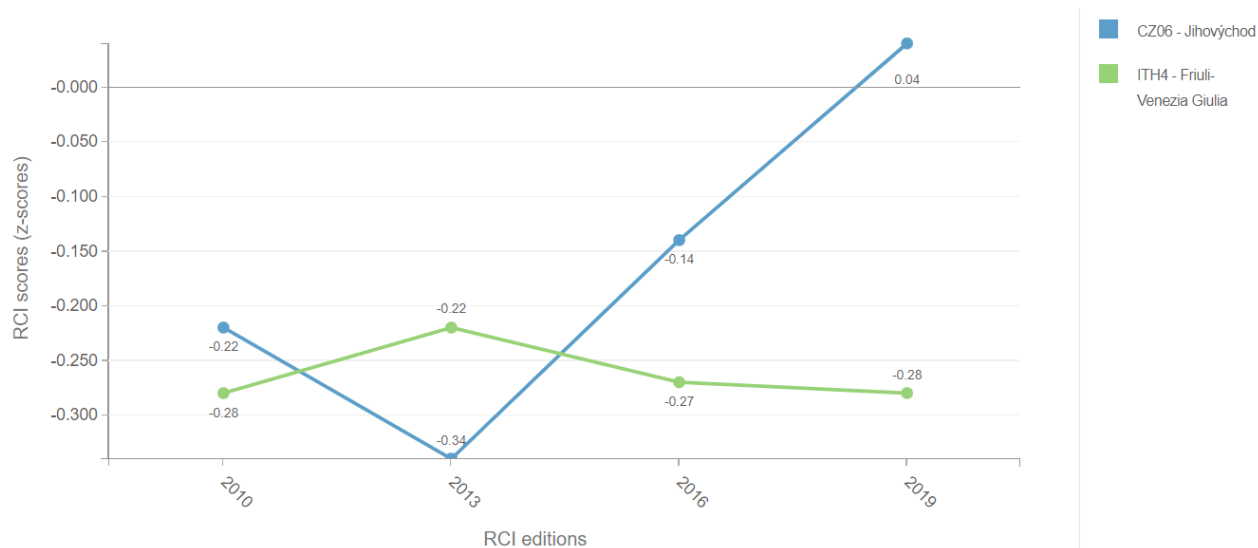
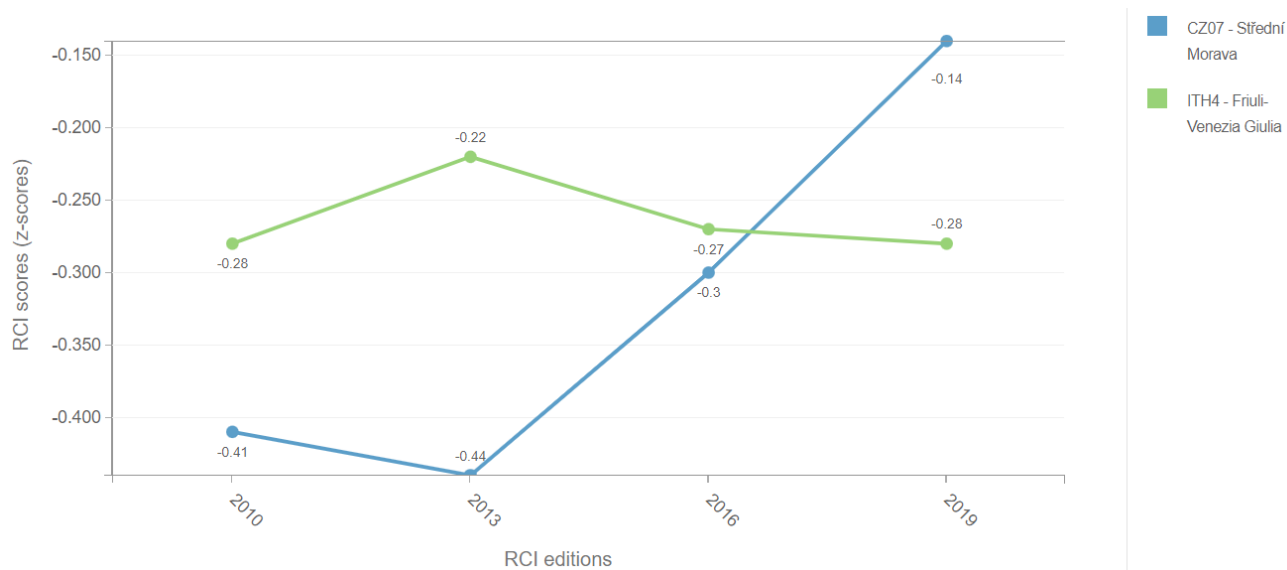


Tavola 95. Confronto Variazione Z-Score Střední Morava - Friuli Venezia Giulia⁸⁶



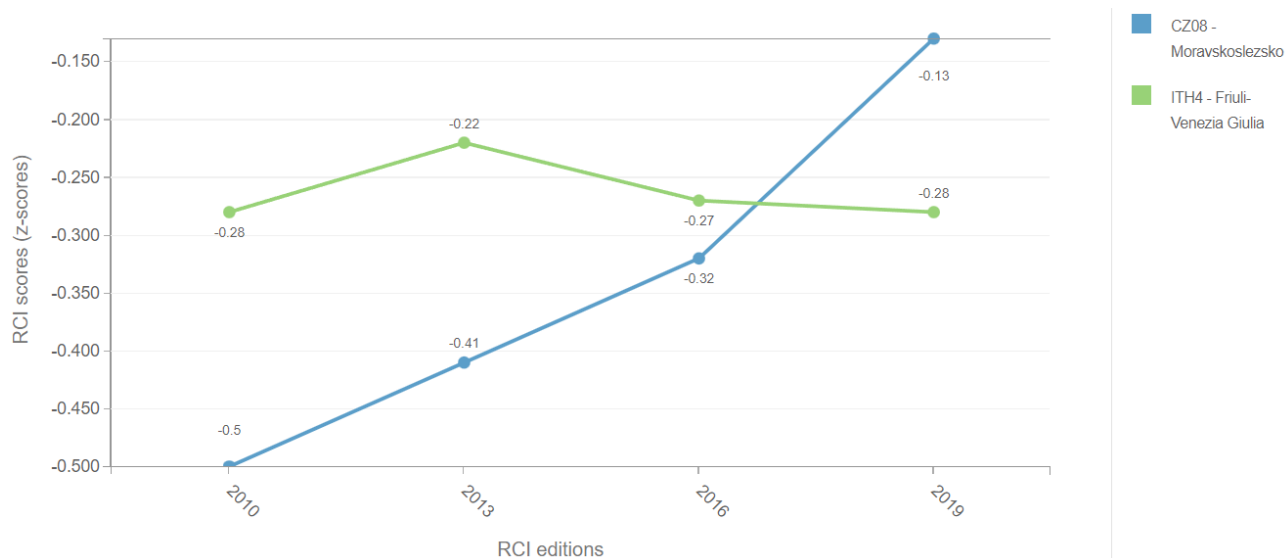
⁸⁵ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁸⁶ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index

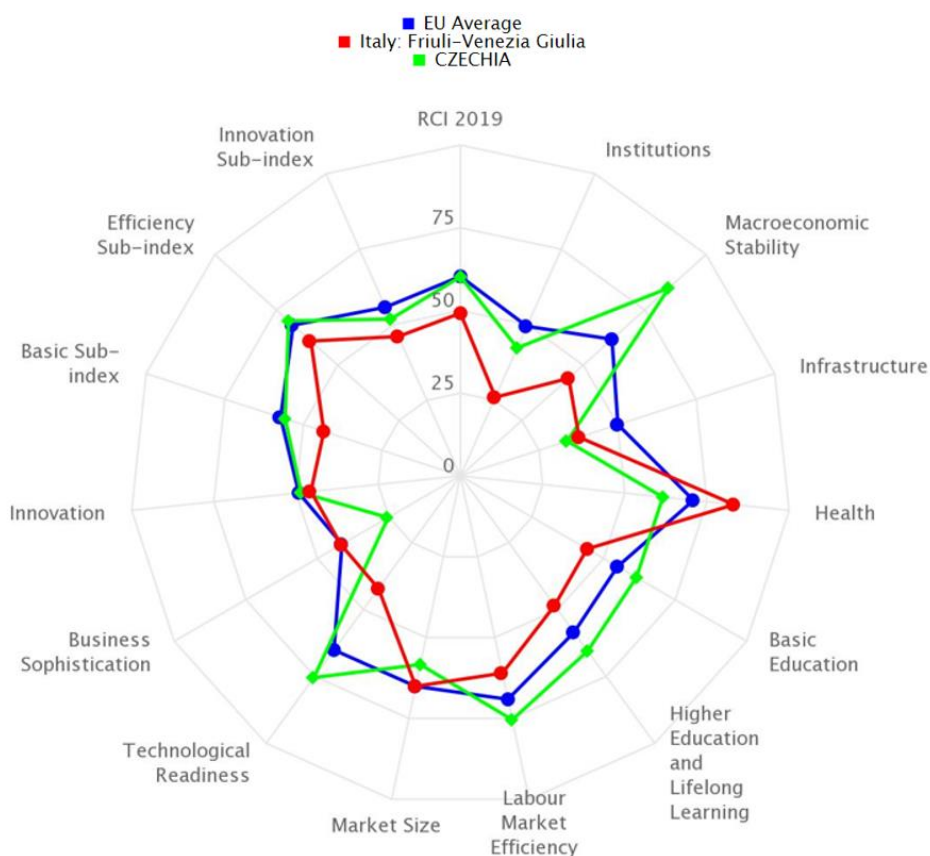
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

Tavola 96. Confronto Variazione Z-Score Moravskoslezsko - Friuli Venezia Giulia⁸⁷



Andando nel dettaglio delle singole voci vediamo:

Tavola 97. Regional Competitive Index: confronto Friuli Venezia Giulia con Rep. Ceca⁸⁸



In questo confronto il Friuli Venezia Giulia riesce a primeggiare nei settori “Health”, “Market Size” e “Business Sophistication”, pareggiando nelle voci “Infrastrutture” e “Innovation” mentre in tutte le altre è meno competitiva.

⁸⁷ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

⁸⁸ Elaborazione dati ottenuti dal sito del European Regional Competitiveness Index https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/

9 BIBLIOGRAFIA

- Previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia di luglio 2021, Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - https://rpx3.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA64/allegati/Previsioni_economiche_per_il_FVG_Luglio_2021.pdf
- Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - https://www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/DocumentoEconomiaFinanzaRegionale_DEFR/allegati/DEFR_2022_RegioneAutonomaFVG.pdf
- Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia, S4 Smart Specialisation Strategy, Dicembre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - http://mtom.regione.fvg.it/storage/2021_1970/Allegato%201%20alla%20Delibera%201970-2021.pdf
- Il Sole 24 Ore, Rapporto qualità della vita 2021 - <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>
- Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA di Pordenone-Udine, 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf
- L'economia del Friuli Venezia Giulia, Banca d'Italia, 2021 - www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2021/2021-0028/index.html
- La dinamica delle imprese in Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone-Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/imprese_fvg_03_2021.pdf
- L'information and communication technology nell'economia del Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone-Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/ict_fvg_02_2020.pdf
- Le Infrastrutture e la Logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia, CCIAA Pordenone-Udine, 2021 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/infrastrutture_06_2020.pdf
- Il Friuli Venezia Giulia il territorio, l'economia, l'assetto istituzionale, CCIAA Pordenone-Udine, 2020 - www.pnud.camcom.it/allegati/statistica/territorio/comuni_fvg_2020.pdf
- Regione in cifre 2020, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA74/>
- Regione in cifre 2021, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/export/sites/default/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA74/allegati/Regione_in_cifre_2021_testo_integrale.pdf
- La Metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia, Comet Cluster Metalmeccanica Friuli Venezia Giulia, 2018 - www.ilfriuli.it/writable/attachments/Comet_Report.pdf
- FVG Digitale Le imprese ICT in Friuli Venezia Giulia, Regione FVG-DITEDI, 2021 - <https://fvgdigitale.ditedi.it/>
- Studio di fattibilità ed analisi dei fabbisogni del comparto legno e arredo regionale, CLuster FVG Legno Arredo Casa, 2020 - https://clusterarredo.com/wp-content/uploads/2021/02/Masterplan_digitale.pdf
- L'internazionalizzazione del Friuli Venezia Giulia, SPRINT Friuli Venezia Giulia, 2020 - https://www.finest.it/media-download/file-download?filename=SPRINT%20FVG%20-%20internazionalizzazione%20FVG%20LQ_protetto%20%28002%29.pdf&filepath=files/page/media/6140b22009ead.pdf
- European Regional Competitiveness Index - https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/maps/regional_competitiveness/
- Regional Innovation Scoreboard 2021; European Commission, Directorate-General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship and SMEs - https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/statistics/performance-indicators/regional-innovation-scoreboard_en
- Programma di Investimento FRIE - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/industria/FOGLIA22/
- Bando per la concessione di incentivi per l'insediamento, nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa Friuli Venezia Giulia - Riforma delle politiche industriali) ai fini dell'attrazione di nuovi investimenti - http://www.coselag.it/fileadmin/user_COSELAG/allegati/CoSELAG/news/incentivi_insediamento_27.08/BANDO.pdf

- Fondo di Sviluppo Friuli Venezia Giulia - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/artigianato/FOGLIA2000/
- Fondo di garanzia per gli investimenti di venture capital nelle start up innovative - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/industria/FOGLIA357/
- Contributi per progetti di aggregazione d'impresa - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/industria/FOGLIA350/
- Finanziamento Cluster - www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/rilancimpresa/FOGLIA9/
- Regional Innovation Scoreboard - <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/b76f4287-0b94-11ec-adb1-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-242412276>
- Regional Innovation Scoreboard Italy - <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/45921/attachments/1/translations/en/renditions/native>

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

